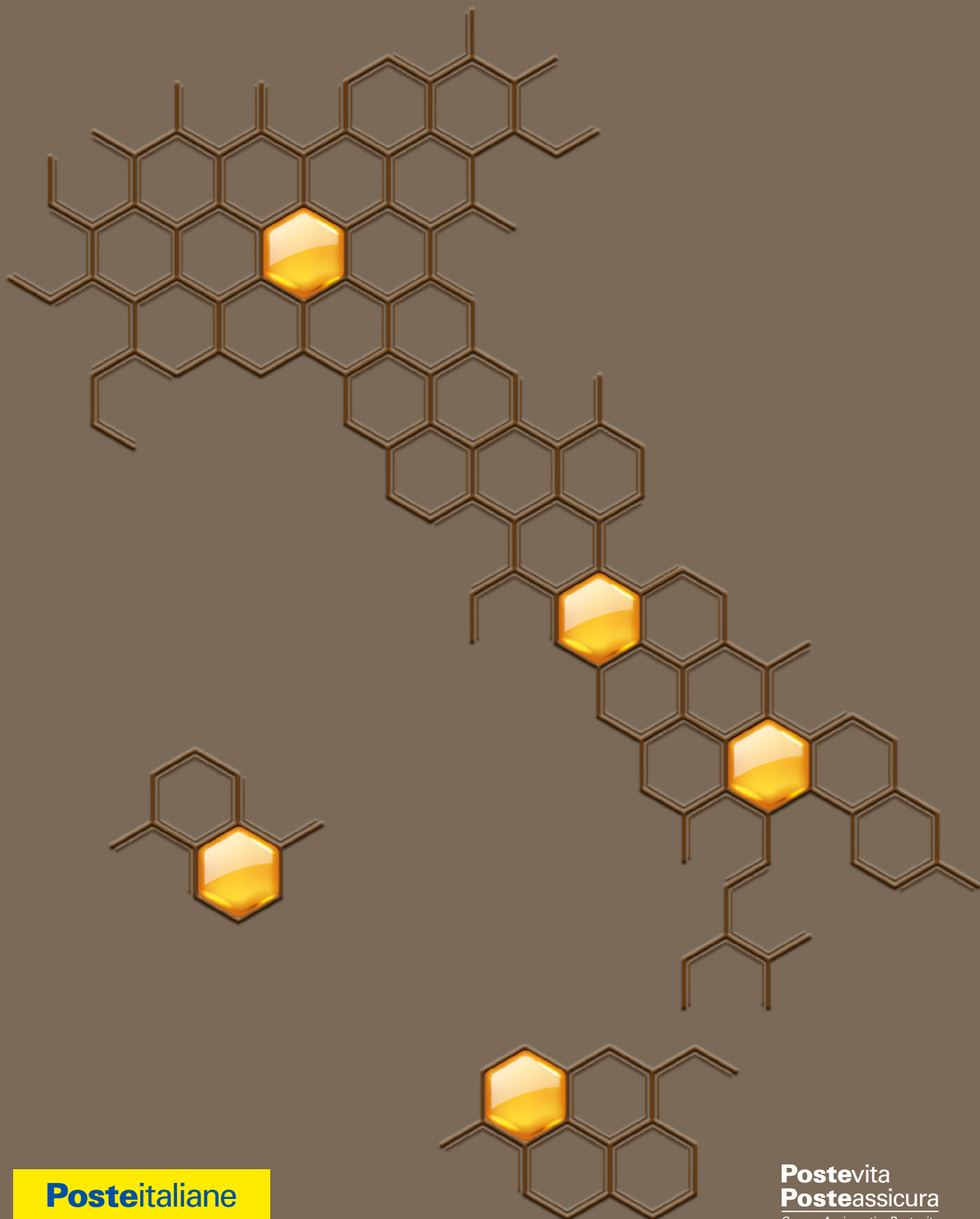


LA RESPONSABILITÀ DI CRESCERE INSIEME

RELAZIONE ANNUALE CONSOLIDATA 2019

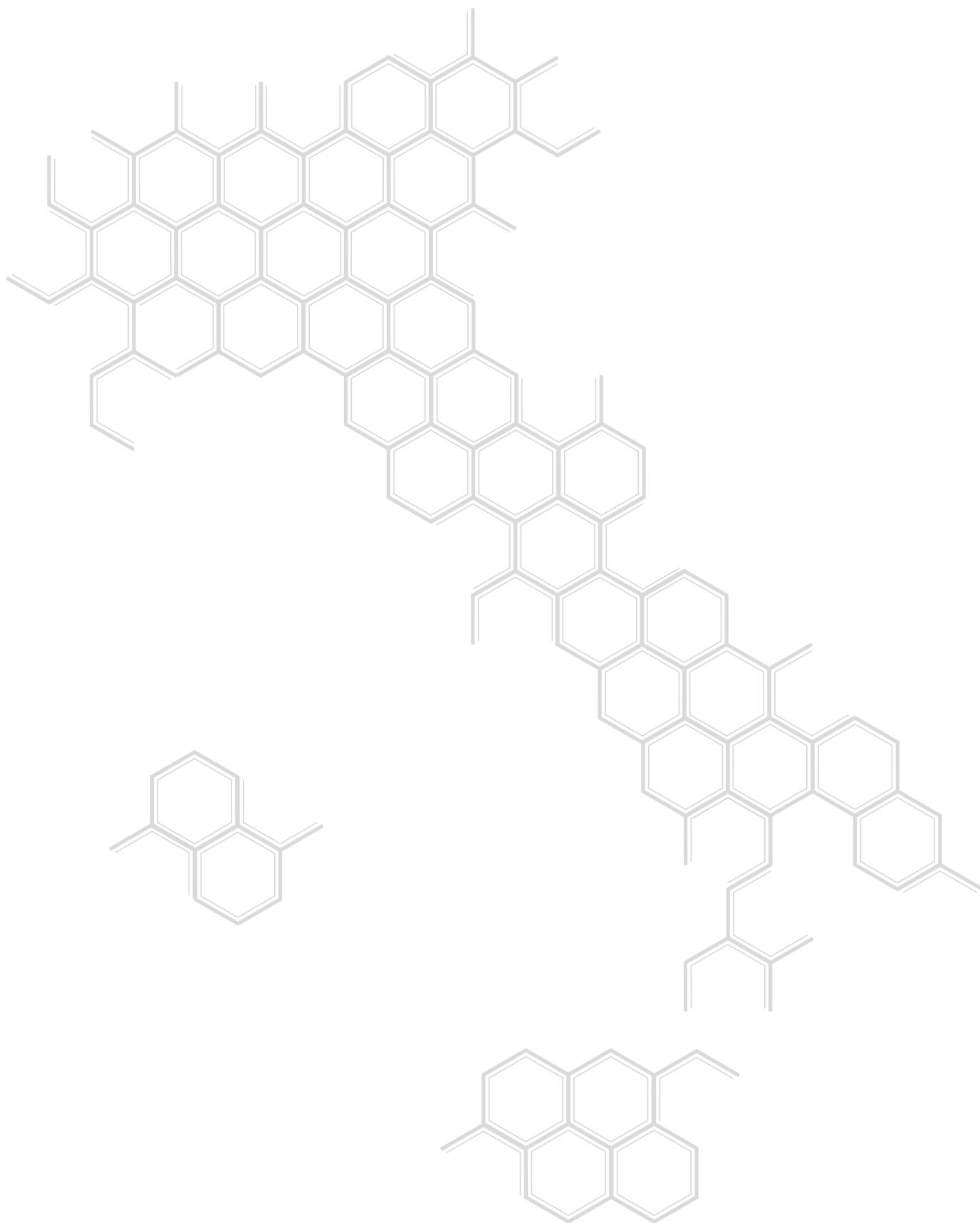


Posteitaliane

Postevita
Posteassicura
GruppoAssicurativoPostevita

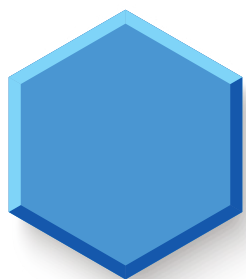
LA RESPONSABILITÀ DI CRESCERE INSIEME

RELAZIONE ANNUALE CONSOLIDATA 2019

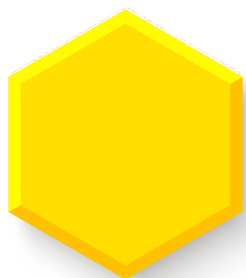




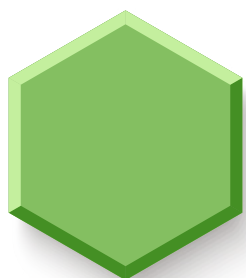
Indice generale



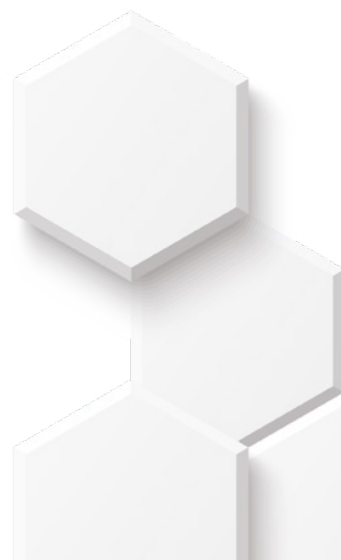
RELAZIONE
SULLA GESTIONE



NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO CONSOLIDATO 2019



RELAZIONI
E ATTESTAZIONI



Composizione degli Organi Sociali e di Controllo della Capogruppo	4
Struttura del Gruppo	6

RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
---------------------------------	----------

1. <i>Executive Summary</i>	12
2. Il contesto economico e di mercato	15
3. L'attività industriale	19
4. La gestione patrimoniale e finanziaria	26
5. La dinamica della gestione	36
6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita	40
7. Rapporti con la controllante ed altre imprese del Gruppo Poste Italiane	45
8. Altre informazioni	47
9. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo	55
10. Evoluzione prevedibile della gestione	56

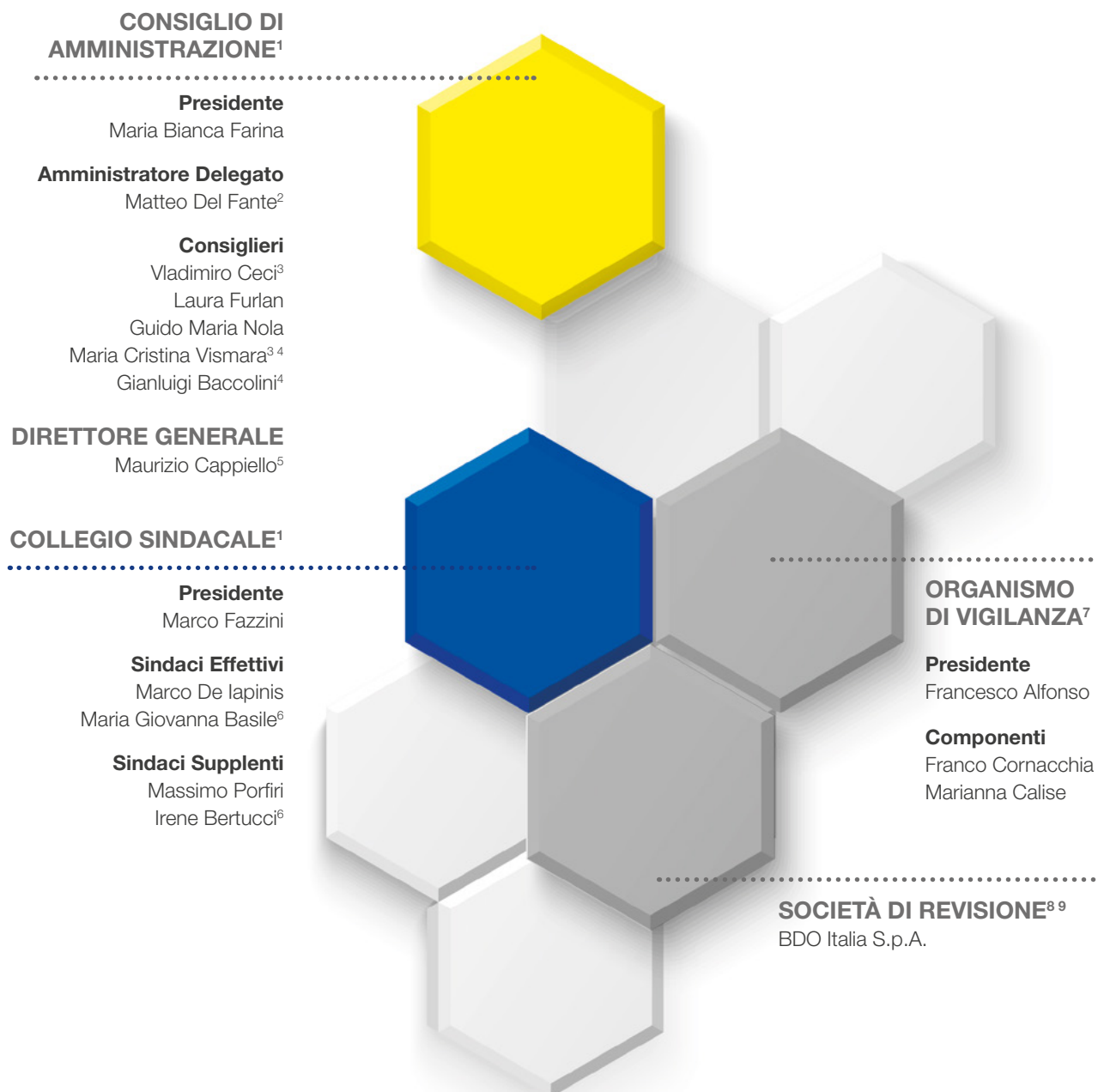
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2019	60
--	-----------

1. Prospetti contabili consolidati	64
2. Note illustrative	68
3. Allegati	130

RELAZIONI E ATTESTAZIONI	168
---------------------------------	------------



Composizione degli Organi Sociali e di Controllo della Capogruppo



1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 19 giugno 2017, durano in carica per tre esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.
2. Il Dott. Matteo Del Fante, nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Collegio Sindacale nella seduta del 26 luglio 2017, è stato confermato nella carica di Amministratore con delibera assembleare del 20 dicembre 2018; ai sensi di quanto disposto dall'art. 2386 c.c., il relativo mandato scadrà contestualmente a quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica e, quindi, alla data di approvazione dell'Assemblea del bilancio di esercizio 2019. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare lo stesso Amministratore Delegato.
3. La Dott.ssa Maria Cristina Vismara ed il Dott. Vladimiro Ceci, nominati per cooptazione dal Consiglio di amministrazione previo parere favorevole del Collegio Sindacale nella seduta del 26 febbraio 2019, in sostituzione dei Consiglieri dimissionari, Dott. Antonio Nervi e Dott. Dario Frigerio, sono stati confermati nella carica di Amministratore con delibera assembleare del 30 aprile 2019; ai sensi di quanto disposto dall'art. 2386 c.c., il mandato scadrà contestualmente a quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica e, quindi, alla data di approvazione dell'Assemblea del bilancio di esercizio 2019.
4. Consigliere indipendente.
5. Il Dott. Maurizio Capiello è stato nominato Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione in data 19 giugno 2017.

.....

COMITATO REMUNERAZIONI¹⁰

Presidente

Guido Maria Nola

Componenti

Maria Cristina Vismara

Gianluigi Baccolini

.....

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI E PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE¹⁰

Presidente

Vladimiro Ceci

Componenti

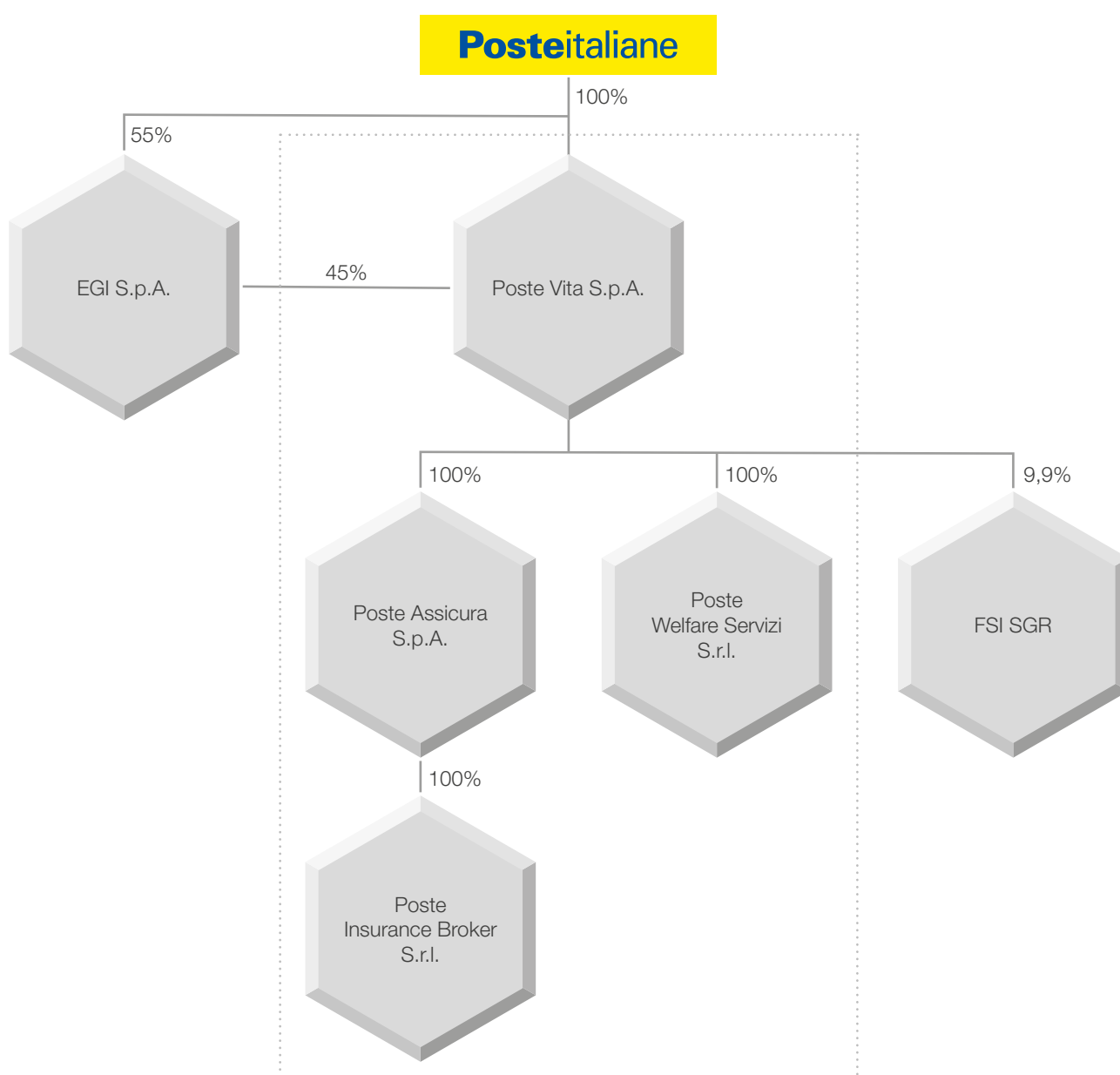
Maria Cristina Vismara

Gianluigi Baccolini

6. A norma dell'articolo 2401 del c.c., il Sindaco Supplente dott.ssa Maria Giovanna Basile è subentrata in qualità di Sindaco Effettivo della Compagnia, a seguito delle dimissioni rassegnate, a far data dal 21 maggio u.s., dalla Dott.ssa Barbara Zanardi. L'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha reintegrato la composizione del Collegio Sindacale, confermando la Dott.ssa Maria Giovanna Basile quale Sindaco effettivo e nominando la Dott.ssa Irene Bertucci, quale Sindaco Supplente.
7. L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2018, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2020.
8. Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 29 aprile 2014, per il novennio 2014-2022.
9. L'Assemblea ordinaria dei soci, riunitasi in data 28 novembre u.s., ha approvato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale del Bilancio consolidato conferito a BDO Italia S.p.A. per gli esercizi 2014-2022, con decorrenza dalla data di approvazione assembleare del Bilancio della Società al 31 dicembre 2019 e, contestualmente, il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del Bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.Lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.Lgs n. 135/2016.
10. La composizione dei Comitati è stata reintegrata, con delibera consiliare del 26 febbraio 2019, a seguito delle dimissioni dei Consiglieri Dott. Dario Frigerio e Dott. Antonio Nervi.

Struttura del Gruppo

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura attuale del Gruppo assicurativo Poste Vita ed il suo perimetro di consolidamento:



Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera principalmente nei settori Vita e Danni con un posizionamento di *leadership* nel comparto Vita ed una strategia di crescita nel settore Danni.

L'area di consolidamento include la controllata Poste Assicura S.p.A., compagnia assicurativa fondata nel 2010 che opera nei Rami Danni, ad esclusione del Ramo Auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita e Poste Welfare Servizi S.r.l., società che svolge la propria attività fornendo prevalentemente ai propri clienti servizi di assistenza amministrativa, tecnica ed applicativa nell'ambito della gestione di Fondi Sanitari, servizi di acquisizione e convalida banche dati, anch'essa è posseduta integralmente da Poste Vita. Inoltre, dal 12 aprile 2019, è stata costituita la società Poste Insurance Broker S.r.l. (controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A.), che esercita, a partire dal mese di dicembre 2019, l'attività di intermediazione assicurativa, come previsto dallo statuto.

Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l. intrattengono dei rapporti con la Capogruppo Poste Vita, disciplinati da specifici contratti di *service*, scritti e regolati a condizioni di mercato.

La Capogruppo inoltre detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (EGI); tale società opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane.

Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto, come meglio descritto nei paragrafi successivi.

Da ultimo, la Capogruppo Poste Vita detiene una partecipazione di FSI SGR pari al 9,9% del suo capitale sociale (acquistata da Cassa Depositi e Prestiti nel corso del quarto trimestre 2016), partecipazione non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con Cassa Depositi e Prestiti e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Tale partecipazione è valutata ai sensi dell'IFRS 9 al *Fair Value* rilevato a Conto Economico.

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE





01

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

Contenuti

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. <i>Executive Summary</i>	12
2. Il contesto economico e di mercato	15
3. L'attività industriale	19
4. La gestione patrimoniale e finanziaria	26
5. La dinamica della gestione	36
6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita	40
7. Rapporti con la controllante ed altre imprese del Gruppo Poste Italiane	45
8. Altre informazioni	47
9. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo	55
10. Evoluzione prevedibile della gestione	56

1. Executive Summary

Nel corso del periodo, la gestione del Gruppo assicurativo Poste Vita, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel Piano Industriale, è stata principalmente finalizzata a:

- consolidare la *leadership* nel mercato Vita dei prodotti tradizionali e previdenziali proseguendo altresì nella crescita del *business* di Ramo III;
- alla crescita nel segmento della protezione e del *welfare*.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (dati in milioni di euro)	31/12/19			31/12/18		
	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale
Premi netti	193,2	17.719,7	17.912,9	128,0	16.592,3	16.720,3
<i>Premi lordi di competenza</i>	222,5	17.732,1	17.954,5	168,2	16.609,9	16.778,1
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	(29,2)	(12,4)	(41,6)	(40,1)	(17,6)	(57,8)
Commissioni attive		37,5	37,5		19,8	19,8
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	5,8	4.939,7	4.945,5	4,5	1.970,1	1.974,6
<i>Competenze</i>	6,2	2.920,8	2.927,1	4,7	3.101,2	3.105,9
<i>Plus /minus da realizzo</i>	(0,4)	132,7	132,3	(0,2)	209,7	209,5
<i>Plus/minus da valutazione</i>	-	1.886,1	1.886,1	-	(1.340,8)	(1.340,8)
Proventi finanziari netti su titoli a copertura <i>index</i> e <i>unit linked</i>		256,0	256,0		(123,9)	(123,9)
Variazione netta riserve tecniche	(62,3)	(21.416,1)	(21.478,4)	(27,7)	(17.097,4)	(17.125,1)
<i>Importi pagati</i>	(62,4)	(13.859,2)	(13.921,6)	(35,9)	(10.895,8)	(10.931,7)
<i>variazione delle riserve tecniche</i>	(5,6)	(7.563,6)	(7.569,2)	(4,1)	(6.211,0)	(6.215,0)
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	5,7	6,7	12,4	12,3	9,3	21,6
Spese di gestione degli investimenti	(0,8)	(41,4)	(42,2)	(0,4)	(43,1)	(43,5)
Spese di gestione	(53,2)	(536,0)	(589,2)	(36,8)	(488,4)	(525,2)
<i>Provvigioni nette</i>	(31,6)	(435,8)	(467,5)	(12,4)	(404,4)	(416,8)
<i>Costi di funzionamento</i>	(21,6)	(100,2)	(121,8)	(24,4)	(83,9)	(108,3)
Altri ricavi / costi netti	7,4	(52,2)	(44,8)	6,3	(35,4)	(29,1)
MARGINE OPERATIVO LORDO	90,1	907,1	997,2	74,0	794,0	867,9
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero		85,5	85,5		84,8	84,8
Interessi passivi su prestiti subordinati		(55,7)	(55,7)		(34,2)	(34,2)
UTILE LORDO	90,1	936,8	1.026,9	74,0	844,6	918,6
Imposte	(22,9)	(274,3)	(297,2)	(20,8)	105,7	84,9
UTILE NETTO	67,2	662,5	729,8	53,1	950,3	1.003,5

La raccolta lorda della **Comparto Vita** alla fine del periodo ammonta a 17,7 miliardi di Euro in crescita di 1,1 miliardi di Euro (+6,8%) rispetto al corrispondente periodo del 2018 (16,6 miliardi di Euro) grazie ad un ribilanciamento della produzione a favore di prodotti più flessibili supportato dalla raccolta del prodotto Multiramo con premi pari a 6,3 miliardi di Euro (di cui il 30% investiti nel Ramo III), a fronte di 1 miliardo di Euro registrati nel corrispondente periodo del 2018; mentre nello stesso periodo la produzione afferente i prodotti rivalutabili di Ramo I registra un decremento pari a 3,8 miliardi di Euro.

Le uscite per **liquidazioni** sono pari a 13,9 miliardi di Euro, evidenziano un sensibile incremento rispetto ai valori rilevati nel 2018 (pari a 10,9 miliardi di Euro) stante la crescita delle scadenze (che passano da 6 miliardi di Euro agli attuali 8,9 miliardi di Euro) ed attribuibili pressoché esclusivamente ai prodotti rivalutabili di Ramo I. Con riferimento ai riscatti, il dato (pari a 3,5

miliardi di Euro) risulta in leggero aumento (+1,9%) rispetto al corrispondente periodo del 2018, mentre la frequenza di riscatto risulta pari a 2,9% in lieve miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2018 (pari al 3%).

La **raccolta netta** complessiva resta comunque positiva, pari a 3,9 miliardi di Euro, contribuendo alla crescita delle masse gestite, coerentemente con gli obiettivi di consolidamento della *leadership* di mercato anche se in flessione rispetto al dato rilevato nel precedente esercizio pari a 5,7 miliardi di Euro, per effetto principalmente delle maggiori scadenze rilevate nel corso del 2019 compensate solo parzialmente dall'andamento positivo della raccolta lorda.

Nel **comparto Danni**, i risultati commerciali conseguiti registrano una **produzione complessiva** pari a circa 240,2 milioni di Euro, in crescita del 28% rispetto al dato dello stesso periodo del 2018 (pari a 187,2 milioni di Euro), trainata da tutti i comparti: i) le polizze CPI (*Credit Protection Insurance*) +8%; ii) la linea "Beni e Patrimonio" +15% grazie anche al lancio del prodotto "Posta Casa 360" che ha introdotto le coperture sulle garanzie legate alle catastrofi naturali; iii) la linea "Protezione Persona" + 5% grazie al buon andamento dei prodotti modulari per la salute e prevenzione e iv) il segmento "*Welfare*" i cui ricavi passano da 25,4 milioni di Euro rilevati alla fine del 2018 agli attuali 66 milioni di Euro, supportati sia dalla partenza da aprile 2018 del Fondo Sanitario per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane e sia dai nuovi accordi distributivi sottoscritti con i clienti *corporate* (*Employee Benefit*).

Nel corso del medesimo periodo si rileva un incremento **degli oneri relativi ai sinistri**, pari a circa 70% (passando dai 40 milioni di Euro del 2018 agli attuali 68 milioni di Euro). Tale andamento è imputabile esclusivamente al Ramo "Malattia" caratterizzato dalla presenza degli affari relativi gli *Employee Benefits*, e risente soprattutto dell'aumento della frequenza sinistri in modo più che proporzionale rispetto alla riduzione del costo medio, a causa principalmente dell'introduzione del Fondo Sanitario per i dipendenti (a partire dal secondo trimestre 2018).

Le **riserve tecniche** della gestione Vita al 31 dicembre 2019, escludendo la Riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL) pari a 11,6 miliardi di Euro e commentata nelle pagine seguenti, ammontano complessivamente a 128,5 miliardi di Euro in crescita del 4,5% rispetto al dato di inizio anno (pari a 123 miliardi di Euro), per effetto principalmente della raccolta netta positiva. Di seguito la composizione di dette riserve tecniche della gestione Vita: i) riserve matematiche afferenti i prodotti tradizionali e previdenziali pari a circa 123,8 miliardi di Euro, in crescita rispetto al saldo rilevato alla fine del 2018 pari a 119,4 miliardi di Euro e ii) riserve matematiche di Ramo III pari a circa 3,9 miliardi di Euro (in crescita rispetto ai 2,7 miliardi di Euro al 31 dicembre 2018), stante la crescita dei volumi e gli effetti positivi derivanti dalla volatilità dei mercati. Con riferimento alla gestione Danni, le riserve tecniche ammontano alla fine del periodo a 206,8 milioni di Euro in crescita rispetto ai 183,4 milioni di Euro alla fine del periodo, stante la crescita del *business*.

Per quanto attiene alla **gestione finanziaria**, nel corso del periodo, le scelte di investimento continuano ad essere improntate, in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo Amministrativo, ad obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "*corporate*", la cui esposizione complessiva rappresenta il 74,4% dell'intero portafoglio. La restante parte del portafoglio, risulta investita prevalentemente in fondi *multias-set* aperti armonizzati di tipo UCITS. Quest'ultimi investono in *asset class* globali, liquide, composte principalmente da titoli obbligazionari.

Positivi sono risultati i rendimenti conseguiti nelle Gestioni Separate (pari a 3,12% per la gestione Posta Pensione ed a 2,38% per la gestione PostaValorePiù).

La netta ripresa dei mercati finanziari registrata nel corso del 2019 si è riflessa in un complessivo incremento delle plusvalenze latenti che passano dai 2,2 miliardi di Euro di inizio anno agli attuali 11,9 miliardi di Euro, riferite pressoché esclusivamente agli investimenti inclusi nelle gestioni separate, e pertanto riflesse nella Riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL). In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche, compresa la riserva DPL, ammontano a 140,3 miliardi di Euro in crescita rispetto ai 125,1 miliardi di Euro rilevati a fine 2018.

Relativamente alla gestione del "**patrimonio libero**", il risultato è positivo per circa 85,5 milioni di Euro in lieve crescita (+0,7 milioni di Euro) rispetto al dato riferito all'analogo periodo del 2018 ed attribuibile principalmente alle competenze ordinarie.

I **costi di funzionamento**¹ alla fine del periodo sono risultati complessivamente pari a circa 121,8 milioni di Euro in crescita rispetto ai 108,3 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2018 per effetto esclusivamente dei nuovi *driver* utilizzati per l'allocazione delle spese generali; tale cambiamento si è reso necessario per allineare la metodologia al Bilancio *Solvency*. Infatti, se si considera il valore dei costi di funzionamento ante ribaltamento, il dato registrato nel 2019 risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2018. I costi di funzionamento attengono principalmente a costi del personale, costi commerciali, costi per servizi informatici e costi per prestazioni/consulenze professionali a supporto del *business*.

1. Spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

In relazione alle dinamiche menzionate, il **risultato lordo** conseguito nel periodo risulta pari a 1.026,9 milioni di Euro in aumento di circa 108,3 rispetto ai 918,6 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2018. Tenuto conto della relativa fiscalità, che nel corso del periodo precedente beneficiava dell'iscrizione delle imposte anticipate² sulla variazione in deducibile delle riserve matematiche per 384,6 milioni di Euro, il **risultato netto di periodo** risulta in diminuzione passando da 1.003,5 milioni di Euro di fine 2018 agli attuali 729,8 milioni di Euro.

Principali indicatori gestionali

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi:

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI (importi in milioni di Euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Patrimonio Netto	4.438,5	3.951,3	487,2	12,3%
Posizione di Solvibilità SII	311,7%	211,2%	100,5%	
Dividendi Distribuiti	285,0	237,8	47,2	
Riserve Tecniche Assicurative	140.260,7	125.146,1	15.114,6	12,1%
Investimenti Finanziari*	143.204,2	128.226,3	14.978,0	11,7%
Organico	550	553	(3)	

PRINCIPALI KPI ECONOMICI (importi in milioni di Euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Premi lordi di competenza	17.954,5	16.778,1	1.176,5	7,0%
Margine Operativo Lordo	997,2	867,9	129,2	14,9%
Utile Netto	729,8	1.003,5	(273,7)	(27,3%)
ROE**	17,5%	28,1%	(10,6%)	(10,6%)
Rendimento PostaValorePiù	2,4%	2,8%	(0,4%)	
Rendimento PostaPensione	3,1%	3,3%	(0,2%)	
Tasso di riscatto su riserve iniziali	2,9%	3,0%	(0,1%)	
Costi funzionamento / Premi	0,7%	0,6%	(0,1)	
Costi funzionamento / Riserve	0,1%	0,1%	-	

* Comprensivo delle disponibilità liquide.

** Calcolato come rapporto tra il risultato netto di periodo e la semisomma del patrimonio netto dell'esercizio corrente e il patrimonio netto dell'esercizio precedente al netto della riserva FVOCI. Si evidenzia che, se non si considera il beneficio fiscale pari a 384,6 milioni di Euro derivante dall'iscrizione della fiscalità differita al 31 dicembre 2018, tale indicatore sarebbe risultato pari a 17,3%.

2. Il Gruppo Poste Vita nel corso del 2018 ha ultimato i collaudi sui sistemi per il rilascio in produzione dell'algoritmo di calcolo che consente di determinare le imposte anticipate sulla variazione in deducibile delle riserve tecniche prevista dal comma 1-bis, dell'art. 111 del TUIR, introdotto nel 2010, che rende parzialmente rilevante, ai fini fiscali, la variazione delle riserve matematiche afferenti prodotti di Ramo I (escluso quelle afferenti la gestione PostaPensione) e di Ramo V. L'ammontare complessivo della fiscalità differita che la Compagnia ha iscritto al 31.12.2018, è pari a circa 384,6 milioni di Euro.

2. Il contesto economico e di mercato

Il contesto economico e di mercato

Alla fine del 2019, i rischi per l'economia globale sono in attenuazione, ma ancora orientati al ribasso. In particolare, le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina si sono ridimensionate, grazie alla conclusione della "Fase 1", che tuttavia non elimina l'incertezza sulla futura politica commerciale degli Stati Uniti mentre le prospettive sulla Brexit rimangono incerte.

Inoltre, sono in aumento le tensioni geopolitiche e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese (anche alla luce delle recenti vicende epidemiche).

In tale contesto, le più recenti indicazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere (*Manufacturing Purchasing Managers' Index* - PMI) segnalano che in tutte le principali economie mondiali, specialmente in quelle più esposte al commercio internazionale, le condizioni cicliche del settore rimangono negative, nonostante i timidi segnali di ripresa del commercio estero.

Relativamente al mercato del lavoro le condizioni generali restano buone nelle principali economie avanzate mentre l'inflazione rimane moderata e lontana dal *target* delle banche centrali, riflettendo da un lato il deterioramento della crescita economica dall'altro l'andamento dei corsi petroliferi.

Con riguardo all'economia statunitense, a differenza del 2018 che ha registrato una crescita del 2,9% grazie alla riforma tributaria, il 2019 dovrebbe registrare un ridimensionamento della crescita economica a causa del settore manifatturiero penalizzato dalla guerra commerciale e dal rallentamento economico mondiale. Sempre negli Stati Uniti il mercato del lavoro registra nel corso del periodo un andamento favorevole con un tasso di disoccupazione che diminuisce del 3,5%.

Nell'Area Euro l'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione compensando, tuttavia, seppur solo in parte un andamento non favorevole del settore manifatturiero provocato dal commercio mondiale. Nonostante una robusta crescita salariale (la più sostenuta dal 2012), l'inflazione rimane lontana dal *target* della BCE. La crescita dei prezzi al consumo tendenziale, nel mese di ottobre, si è attestata allo 0,7%, per poi salire sopra l'1% negli ultimi due mesi dell'anno, sorretta dall'inflazione "core" e dal rimbalzo dei prezzi energetici.

Nella riunione del 12 dicembre, la BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto a settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%, gli acquisti netti (*Asset Purchase Programme*), pari a 20 miliardi di Euro al mese da novembre, proseguiranno finché necessario; il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali. Secondo le proiezioni ufficiali della BCE, elaborate a dicembre, la crescita economica dovrebbe ripartire nel 2021, seppure in maniera moderata, mentre l'inflazione continuerà a crescere gradualmente, rimanendo comunque lontana dal *target* della BCE.

Il 31 gennaio 2020, il Regno Unito è formalmente uscito dall'Unione Europea. In relazione a ciò, il Paese non parteciperà più alle decisioni di carattere politico e istituzionale, pur rimanendo vincolato alla normativa comunitaria fino alla conclusione del periodo transitorio, fissata per il 31 dicembre 2020. Entro tale data, Regno Unito e Unione Europea dovranno trovare l'intesa su come regolare i rapporti bilaterali dopo la conclusione di tale periodo. Nella prima riunione di politica monetaria *post* Brexit, la Bank of England ha lasciato il costo del denaro allo 0,75%, citando il recente ridimensionamento dell'incertezza sia sul fronte dei rapporti commerciali USA-Cina sia sul fronte di Brexit.

In Italia l'attività economica risulta condizionata dal calo degli investimenti nel manifatturiero, a sua volta generato dalle tensioni commerciali. Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che la crescita economica sarebbe ulteriormente peggiorata nel quarto trimestre dell'anno, evidenziando una crescita nulla su base tendenziale e negativa su base trimestrale.

Per quanto concerne le economie emergenti, il PIL reale cinese continua a rallentare nonostante gli sforzi espansivi delle autorità fiscali e monetarie, che hanno intensificato l'azione a sostegno alla domanda interna (ora soggetta agli effetti negativi del Coronavirus). Il quadro congiunturale appare di moderata ripresa in Russia e in Brasile. Ancora solida la crescita economica in India sebbene a tassi più moderati rispetto agli ultimi trimestri.

I mercati finanziari

Nel quarto trimestre del 2019, i tassi governativi “core” a lungo termine sono aumentati in tutte le principali economie avanzate, grazie ai minori timori sull’esito dei negoziati commerciali fra Stati Uniti e Cina e sulla *Brexit*. Il rendimento dei Titoli di Stato decennali statunitensi sale dall’1,66% all’1,91%, quello tedesco da -0,57% a -0,18%, quello inglese dallo 0,48% allo 0,82%.

Nello stesso periodo, il rendimento del BTP decennale è salito di 54 bps, dallo 0,82% all’1,36%, riflettendo principalmente la tendenza comune agli altri rendimenti governativi. Lo *spread* decennale tra Italia e Germania è, infatti, salito di soli 30 bps, collocandosi attorno ai 160 bps, in un contesto di sostanziale stabilità politica.

Nel settore delle obbligazioni Euro *Corporate Investment Grade*, i rendimenti continuano a rimanere su livelli storicamente bassi. Il rendimento medio delle emissioni BBB, nel quarto trimestre 2019, è salito dallo 0,69% allo 0,79%.

Infine, il rafforzarsi delle attese di un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti e l’orientamento accomodante delle principali banche centrali hanno favorito uno spostamento degli investitori dal segmento obbligazionario a quello azionario. Nel quarto trimestre, i mercati azionari hanno così potuto consolidare i loro guadagni e chiudere in positivo il 2019: l’MSCI World del 25% ca., lo S&P 500 del 29% ca., lo STOXX Europe 600 del 23% ca. e l’indice azionario relativo alle economie emergenti del 15% ca.

I recenti sviluppi sull’epidemia cinese Coronavirus hanno contribuito ad un ritracciamento dei mercati azionari e al calo dei rendimenti sulle curve governative.

Mercato assicurativo Vita italiano

La nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita alla fine di dicembre 2019 ha raggiunto 90,1 miliardi di Euro (+5,4% rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente). Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 104 miliardi di Euro, in aumento (+4,8%) rispetto all’analogo periodo del 2018.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano alla fine di dicembre 2019 a 62,6 miliardi di Euro, in aumento del 12,5% rispetto all’analogo periodo dell’esercizio precedente. Segna invece una flessione rilevante la raccolta di prodotti di Ramo III (nella forma esclusiva *unit-linked*) che con 23,7 miliardi di Euro di premi registra un calo del 11,3% rispetto al corrispondente periodo del 2018. Residuale la raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 2,2 miliardi di Euro) che registra una *performance* in lieve crescita (+3%) rispetto al corrispondente periodo del 2018. L’andamento dei nuovi premi afferenti le polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV) è positivo con un volume che, seppur continua ad essere contenuto (circa 68 milioni di Euro), risulta in forte crescita (+37,9%) rispetto all’analogo periodo del 2018.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti seppur registrano nel mese di dicembre i risultati più alti da inizio anno, realizzano da gennaio una raccolta complessiva pari a 1,5 miliardi di Euro, in aumento del 70,5% rispetto al dato rilevato alla fine di dicembre 2018.

Nuova produzione individuale e collettiva Vita per Ramo di attività*

(dati aggiornati a dicembre 2019 in milioni di euro)

Premi per Ramo/prodotto	Premi da inizio anno	Variazione % dicembre 2019 vs dicembre 2018
Altro	1.589	
Capitalizzazioni - Ramo V	2.206	3,0%
Linked - Ramo III	23.736	(11,3%)
Vita - Ramo I	62.577	12,5%
Imprese italiane - extra UE	90.108	5,4%
Imprese UE**	13.861	1,2%
Totale	103.969	4,8%

* Fonte: ANIA.

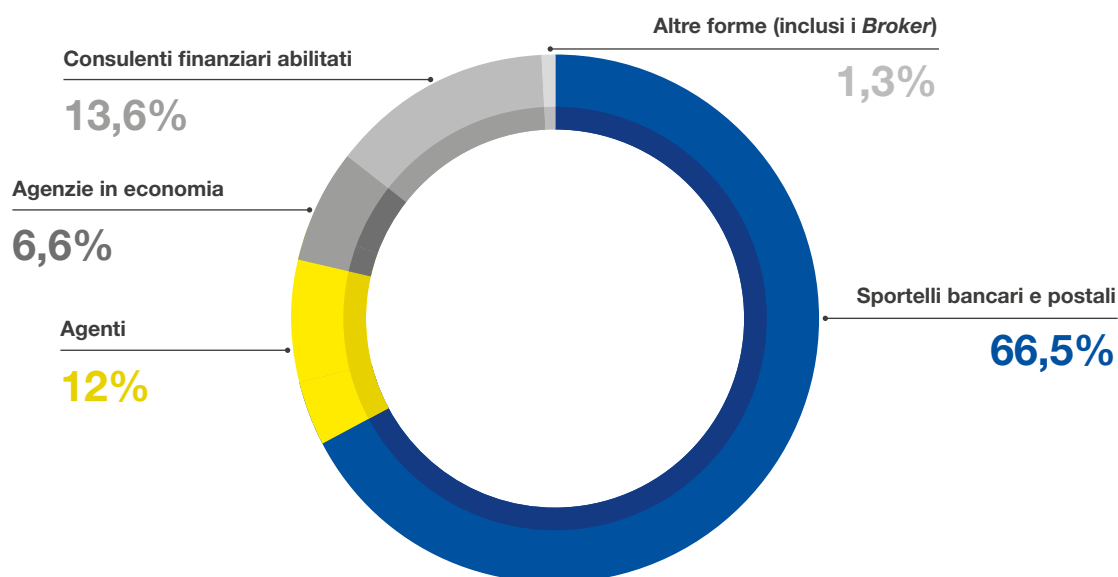
** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell’Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 94% del totale dei premi emessi e il 64% in termini di numero di polizze.

Con riferimento al canale distributivo, circa il 66,5% della nuova produzione è stata intermediata fino a dicembre 2019 tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di circa 60 miliardi di Euro in lieve aumento (+3,6%) rispetto all'analogo periodo del 2018. Riguardo invece l'intero canale agenziale, il volume di nuovi affari distribuito ha raggiunto i 16,9 miliardi di Euro alla fine di dicembre 2019, con una crescita che raggiunge l'21,7% rispetto al dato rilevato del medesimo periodo del 2018 e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 18,6%.

Per quanto riguarda la raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano premi per 12,2 miliardi di Euro, in flessione (-2,4%) rispetto a quanto collocato nell'analogo periodo dell'anno precedente e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 13,6%.

Nuova produzione individuale e collettiva Vita per canale distributivo



Fonte: ANIA - dati aggiornati a dicembre 2019.

Mercato assicurativo Danni italiano

Per quanto attiene al **mercato assicurativo Danni**, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo anche della raccolta effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA) alla fine del terzo trimestre del 2019, si sono attestati a 27 miliardi di Euro in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (+3,3%). Al *trend* positivo ha contribuito sia la crescita dei premi degli altri Rami Danni (+5,7%) con volumi complessivi pari a 14,4 miliardi di Euro e più marginalmente la crescita dei premi del comparto Auto che ha registrato complessivamente un aumento dello 0,6% rispetto al terzo trimestre dell'esercizio precedente e volumi pari complessivamente a 12,6 miliardi di Euro.

Più specificatamente, nel comparto Auto si è rilevata una lieve flessione dei premi nel Ramo R.C. Auto e veicoli marittimi (-0,3%) mentre si conferma l'andamento positivo (+4,8% rispetto all'analogo periodo del 2018) del Ramo Corpi veicoli terrestri.

Gli altri rami danni confermano il *trend* positivo degli ultimi anni, contabilizzando alla fine di settembre 2019 oltre 14,4 miliardi di premi con un tasso di crescita del 5,7%. I Rami che hanno registrato nel corso del periodo una variazione positiva superiore alla media sono stati i seguenti: Malattia (+14%), Assistenza (+10,5%), Cauzione (+7%), Tutela legale (+8,7%) e Perdite pecuniarie (+6,4%).

Premi portafoglio diretto al III trimestre 2019

Rami (valori in milioni di euro)	Premi Ita ed Extra UE**	Quota mercato Ita ed Extra UE	Premi UE***	Quota mercato UE	Premi totali	Var.** % premi Ita ed Extra UE	Var.* % premi UE	Var.* % premi Totali
	al III trim. 2019	al III trim. 2019	al III trim. 2019	al III trim. 2019	al III trim. 2019	2019/2018	2019/2018	2019/2018
R.C. Autoveicoli terrestri	9.778	95,9%	414	4,1%	10.192	(0,6%)	7,3%	(0,3%)
Corpi di veicoli terrestri	2.251	92,7%	178	7,3%	2.429	4,8%	4,1%	4,8%
Totale settore Auto	12.029	95,3%	592	4,7%	12.621	0,4%	6,3%	0,6%
Infortunati	2.204	88,2%	294	11,8%	2.499	5,7%	(2,3%)	4,7%
Malattia	2.093	95,3%	94	4,3%	2.187	14,5%	4,2%	14,0%
Corpi di veicoli ferroviari	6	95,8%	0	4,2%	6	12,1%	6,0%	11,9%
Corpi di veicoli aerei	6	47,5%	7	52,5%	13	7,3%	17,7%	12,5%
Corpi veicoli marittimi	166	77,2%	49	22,8%	216	13,4%	4,1%	11,1%
Merci trasportate	127	59,7%	86	40,3%	212	2,4%	12,8%	(4,3%)
Incendio ed elementi naturali	1.574	90,2%	171	9,8%	1.745	5,2%	6,4%	5,3%
Altri danni ai beni	2.057	90,0%	228	10,0%	2.285	3,8%	0,8%	3,5%
R.C. Aeromobili	6	53,7%	5	46,3%	10	2,4%	27,4%	(13,9%)
R.C. Veicoli Marittimi	30	95,2%	2	4,8%	32	2,2%	(8,1%)	1,7%
R.C. Generale	2.010	72,5%	764	27,5%	2.775	4,6%	(5,2%)	1,7%
Credito	59	13,3%	383	86,7%	441	4,6%	6,3%	6,0%
Cauzione	304	75,1%	101	24,9%	404	5,8%	10,7%	7,0%
Perdite pecuniarie	468	74,7%	159	25,3%	627	8,8%	(0,1%)	6,4%
Tutela legale	287	86,7%	44	13,3%	331	8,9%	7,5%	8,7%
Assistenza	586	91,4%	55	8,6%	641	10,4%	12,3%	10,5%
Totale altri rami danni	11.983	83,1%	2.441	16,9%	14.424	7,0%	(0,1%)	5,7%
Totale rami danni	24.012	88,8%	3.033	11,2%	27.045	3,6%	1,1%	3,3%

* Le variazioni % sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

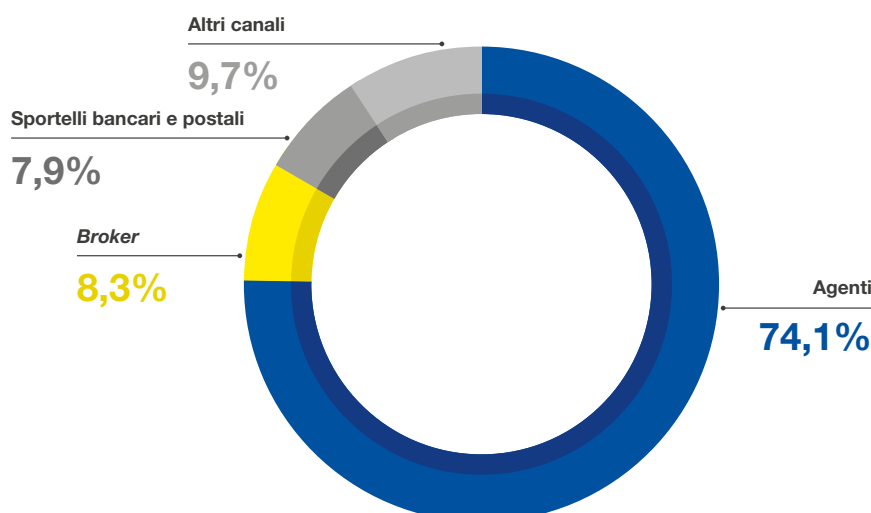
** Per imprese italiane ed extra-UE si intendono le imprese nazionali e le rappresentanze in Italia di imprese non facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento.

*** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento; i dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

Per quanto concerne i canali distributivi, relativamente ai premi raccolti dalle imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra UE, quello agenziale si conferma la principale forma di intermediazione con una quota di mercato del 74,1%, in lieve flessione rispetto ai dati registrati alla fine del terzo trimestre 2018 (75,7%). I broker rappresentano il secondo canale di distribuzione premi Danni, con una quota di mercato del 8,3%. Mentre risulta in crescita rispetto all'analogo periodo del 2018, la quota di mercato degli sportelli bancari e postali che si attesta al 7,9% (6,7% nel terzo trimestre 2018); tale crescita è da attribuire al coinvolgimento nella commercializzazione dei premi nei Rami Credito e Perdite pecuniarie.

L'incidenza della vendita diretta (direzione, vendita telefonica e internet) alla fine di settembre 2019 risulta pari al 9,4%, in lieve crescita rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2018 (9%). I restanti 0,3% sono riferiti ai premi intermediati dai consulenti finanziari abilitati.

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo*



Fonte: ANIA - dati aggiornati a settembre 2019.

* Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

3. L'attività industriale

Nel corso del 2019, la **raccolta** premi al netto delle cessioni in riassicurazioni, ammonta complessivamente a circa 17.912,9 milioni di Euro, in crescita del 7,1% rispetto ai 16.720,3 milioni di Euro registrati nel corso dell'analogo periodo del 2018. Si riporta di seguito la composizione della raccolta al netto delle cessioni in riassicurazione distinta per gestione con un raffronto rispetto ai dati rilevati nell'analogo periodo del 2018.

Premi dell'esercizio (dati in milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Ramo I	15.702,5	15.781,7	(79,2)	(0,5%)
Ramo III	1.938,8	740,1	1.198,7	162,0%
Ramo IV	11,3	19,2	(7,9)	(41,3%)
Ramo V	79,4	68,9	10,6	15,4%
Premi dell'esercizio lordi Vita	17.732,1	16.609,9	1.122,2	6,8%
Premi ceduti	(12,4)	(17,6)	5,2	(29,7%)
Premi dell'esercizio netti Vita	17.719,7	16.592,3	1.127,4	6,8%
Premi Danni	240,2	187,2	53,0	28,3%
Premi ceduti in riassicurazione	(27,2)	(37,4)	10,1	(27,1%)
Variazione della riserva premi	(17,8)	(19,0)	1,2	(6,6%)
Variazione della riserva premi a carico riass.	(2,0)	(2,7)	0,8	(28,0%)
Premi dell'esercizio netti Danni	193,2	128,0	65,2	50,9%
Totale Premi netti dell'esercizio	17.912,9	16.720,3	1.192,6	7,1%

Gestione Vita

Nel corso del periodo, il Gruppo Poste Vita ha proseguito nell'orientare la produzione verso prodotti assicurativi non garantiti (Multiramo) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi.

Come indicato in precedenza, la **raccolta lorda della gestione vita**, ammonta complessivamente a circa 17,7 miliardi di Euro evidenziando un incremento del 6,8% rispetto al dato registrato nel corrispondente periodo del 2018, supportata dalla raccolta del prodotto Multiramo con premi pari a 6,3 miliardi di Euro (di cui il 30% investiti nel Ramo III), a fronte di 1 miliardo di Euro registrati nel corrispondente periodo del 2018; mentre nello stesso periodo la produzione afferente i prodotti rivalutabili di Ramo I registra un decremento pari a 3,8 miliardi di Euro.

Lo schema che segue rappresenta il quadro sintetico della raccolta premi del periodo per Ramo al netto delle cessioni in riassicurazione che risulta complessivamente pari a 17.719,7 milioni di Euro (16.592,3 milioni di Euro alla fine del 2018).

Premi dell'esercizio (dati in milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Ramo I	15.702,5	15.781,7	(79,2)	(0,5%)
Ramo III	1.938,8	740,1	1.198,7	162,0%
Ramo IV	11,3	19,2	(7,9)	(41,3%)
Ramo V	79,4	68,9	10,6	15,4%
Premi dell'esercizio lordi "vita"	17.732,1	16.609,9	1.122,2	6,8%
Premi ceduti	(12,4)	(17,6)	5,2	(29,7%)
Premi dell'esercizio netti "vita"	17.719,7	16.592,3	1.127,4	6,8%

I dati riportati nella tabella seguente confermano come il Gruppo Poste Vita stia orientando la produzione verso prodotti a premio unico che, rispetto al 2018, segnano una crescita del 8,8% circa.

Composizione premi lordi "vita" (dati in milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Premi ricorrenti	1.836,4	1.994,1	(157,7)	(7,9%)
- di cui prima annualità	220,3	319,1	(98,8)	(31,0%)
- di cui annualità successive	1.616,1	1.675,0	(58,9)	(3,5%)
Premi unici	15.895,7	14.615,8	1.279,9	8,8%
Totale	17.732,1	16.609,9	1.122,2	6,8%

La nuova produzione³, come dettagliato nella tabella seguente, è risultata complessivamente pari a 16.656,3 milioni di Euro, in crescita del 6,9% rispetto ai 15.574,3 milioni di Euro del 2018.

Nuova produzione (dati in milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Ramo I	14.641,9	14.762,5	(120,6)	(0,8%)
Ramo III	1.933,7	740,6	1.193,1	161,1%
Ramo IV	1,2	1,9	(0,6)	(33,7%)
Ramo V	79,4	69,4	10,0	14,5%
Totale	16.656,3	15.574,3	1.081,9	6,9%

La raccolta netta positiva rilevata nel periodo si è tradotta in una crescita di circa 64 mila contratti in portafoglio che ammontano a fine anno a 7 milioni di contratti rispetto ai 6,9 milioni di contratti alla fine del 2018 come si evince dalla seguente tabella:

Portafoglio Contratti	Consistenze al 31-12-2018	Nuovi contratti	Liquidazioni e decadenze	Consistenze al 31-12-2019	Variazione
Prodotti di Investimento Tradizionali	5.007.977	264.395	(421.155)	4.851.217	(3,1%)
Prodotti di Investimento - Multiramo	161.168	270.249	8.779	440.196	173,1%
Prodotti <i>Unit linked</i>	120.289	3.500	(3.830)	119.959	(0,3%)
Prodotti <i>Index linked</i>	57.404	0	(57.404)	0	(100,0%)
Prodotti Previdenza	981.490	32.903	(12.438)	1.001.955	2,1%
Prodotti di Protezione	610.137	161.528	(182.531)	589.134	(3,4%)
Totale	6.938.465	732.575	(668.579)	7.002.461	0,9%

3. Le polizze che prevedono una rateazione del premio periodico sono indicate secondo l'intero importo di tariffa su base annua.

Gestione Danni

Nel corso del periodo, con riferimento al **comparto Danni**, sono proseguite specifiche iniziative finalizzate ad una rivisitazione dell'offerta di prodotti al fine di renderla maggiormente flessibile e rispondente alle esigenze del proprio *target market*.

In particolare, sono stati rivisti i prodotti "CPI" riducendo la franchigia prevista per l'invalidità permanente e sono state avviate delle iniziative promozionali ed effettuato il *restyling* dei prodotti "Infortuni". Relativamente a quest'ultimo ambito, la Compagnia ha rivisto il prodotto PostaProtezione Infortuni, lanciando sul mercato il nuovo prodotto Poste Infortuni, attraverso una semplificazione del prodotto in termini di struttura delle garanzie offerte e di variabili tariffarie ed ha rivisto il prodotto PostaProtezione Infortuni Senior Più, sostituendolo con il nuovo prodotto Poste Infortuni Senior che offre degli indennizzi più elevati.

Per la tutela della persona, il Gruppo Poste Vita ha rivisto il proprio prodotto PostaProtezione Innova Salute Più, sostituendolo, da luglio 2019, con il nuovo prodotto Poste Salute. La nuova offerta oltre a prevedere coperture di più facile proposizione e interesse per il cliente, valorizza la componente di assistenza differenziandola per *target* ed investe nell'ambito della prevenzione.

Con riguardo alla linea Protezione Beni & Patrimonio la raccolta premi ha registrato nel periodo un incremento del 15% attribuibile principalmente all'emissione a decorrere da giugno 2018 del nuovo prodotto Poste Casa 360, che ha introdotto le coperture sulle garanzie legate alle catastrofi naturali e per il quale nel corso del 2019 si è altresì proceduto nell'avviare delle iniziative commerciali.

Nel medesimo periodo è proseguito lo sviluppo delle polizze collettive del segmento *Welfare*, con un incremento della raccolta rispetto all'analogo periodo del 2018 pari a circa 40,6 milioni di Euro. Nell'ambito di tale *business* a partire da aprile 2018 è attiva anche la copertura offerta dal Fondo di Assistenza Sanitaria per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane.

Il Gruppo assicurativo a partire dalla seconda parte del 2018 ha ampliato altresì l'offerta nell'ambito delle coperture assicurative abbinate ai finanziamenti (offerti da BancoPosta). In relazione a ciò, i premi afferenti la linea Protezione Pagamenti registrano un incremento dell'8% rispetto al 2018.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, i premi lordi contabilizzati afferenti la gestione danni alla fine del 2019 ammontano complessivamente a circa 240,2 milioni di Euro, in crescita del 28% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Premi Lordi Contabilizzati (in milioni di Euro)	31/12/19	Incidenza%	31/12/18	Incidenza%	Delta	Delta %
Linea Protezione beni & patrimonio	43,0	18%	37,6	20%	5,5	15%
Linea Protezione persona	83,4	35%	79,7	43%	3,6	5%
Linea Protezione pagamenti	47,8	20%	44,4	24%	3,4	8%
Welfare e altri direzionali	66,0	27%	25,4	14%	40,6	159%
Totale	240,2	100%	187,2	100%	53,0	28%

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per ramo ministeriale nella quale si riscontra: i) la prevalenza rispetto al totale dei premi del Ramo Malattia (35%) e del Ramo Infortuni (34%); ii) l'incremento del 91% dello stesso Ramo Malattia registrato nel corso del periodo, stante lo sviluppo, come suddetto, del *business* relativo agli Employee Benefits e iii) la crescita del Ramo Incendio ed Altri Elementi Naturali per effetto, come detto in precedenza, dello sviluppo della raccolta afferente i prodotti della linea "Protezione Pagamenti".

Premi lordi contabilizzati (in milioni di Euro)	31/12/19	Incidenza%	31/12/18	Incidenza%	Delta	Delta %
Infortuni	82,0	34%	74,2	40%	7,8	10%
Malattia	85,3	35%	44,7	24%	40,6	91%
Incendio ed elementi naturali	10,2	4%	7,1	4%	3,1	44%
Altri danni ai beni	10,6	4%	9,6	5%	1,0	10%
Responsabilità civile generale	18,1	8%	17,0	9%	1,1	6%
Perdite pecunarie	21,9	9%	21,6	12%	0,3	1%
Tutela Legale	2,8	1%	2,8	2%	-	(2%)
Assistenza	9,4	4%	10,1	5%	(0,7)	(7%)
Totale	240,2	100%	187,2	100%	53,0	28%

Pagamenti e variazione delle riserve tecniche

I **pagamenti** sono risultati nel corso del 2019 complessivamente pari a 13.921,6 milioni di Euro rispetto a 10.931,7 milioni di Euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente, come di seguito rappresentati:

Pagamenti (in milioni di Euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati per sinistri	59,4	31,0	28,5	91,8%
Spese di Liquidazione	3,0	4,9	(1,9)	(38,8%)
Totale pagamenti Gestione Danni	62,4	35,9	26,5	74,0%
Gestione Vita				
Somme pagate	13.849,7	10.883,1	2.966,6	27,3%
di cui: Riscatti	3.466,9	3.402,2	64,7	1,9%
Scadenze	8.861,3	6.008,4	2.852,8	47,5%
Sinistri	1.521,5	1.472,5	49,1	3,3%
Spese di Liquidazione	9,4	12,7	(3,3)	(25,6%)
Totale pagamenti Gestione Vita	13.859,2	10.895,8	2.963,4	27,2%
Totale	13.921,6	10.931,7	2.989,9	27,4%

Relativamente alla gestione danni la voce ammonta complessivamente a 62,4 milioni di Euro, comprensivi di spese di liquidazione e spese dirette per complessivi 3 milioni di Euro, in crescita del 74% rispetto al dato dell'analogo del 2018 (pari a 35,9 milioni di Euro), per effetto della crescita della raccolta ed in particolare lo sviluppo del segmento *Welfare*.

Con riferimento alla gestione vita, la voce ammonta complessivamente a 13.859,2 milioni di Euro in crescita del 27,2% rispetto al dato del corrispondente periodo del 2018 (pari a 10.895,8 milioni di Euro), stante la crescita delle scadenze, che passano da 6.008,4 milioni di Euro agli attuali 8.861,3 milioni di Euro, ed attribuibili pressoché esclusivamente ai prodotti rivalutabili di Ramo I. Con riferimento ai riscatti, il dato (pari a 3.466,9 milioni di Euro) risulta sostanzialmente in linea (+1,9%) rispetto al corrispondente periodo del 2018, un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 2,9% in lieve miglioramento rispetto alla fine del 2018 (pari al 3%) e sensibilmente inferiore rispetto al dato di mercato pari al 7%.

La **variazione delle riserve tecniche** ammonta complessivamente a 7.569,2 milioni di Euro in aumento rispetto ai 6.215 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2018, e si riferisce principalmente al corrispondente incremento delle passività assicurative per effetto delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie.

Relativamente alle riserve matematiche dei prodotti di Ramo I, IV e V, il decremento del 47,4% rispetto al dato dello stesso periodo del 2018 è ascrivibile principalmente all'incremento delle scadenze rilevate nel periodo oltre alla riduzione della raccolta con riferimento a tali prodotti. Il dato comprende la variazione della riserva DPL positiva per 1.889,9 milioni di Euro (negativa per 1.345 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) correlata alla valutazione dei titoli compresi nelle gestioni separate e classificati nella categoria FVTPL e che beneficia nel periodo della netta ripresa dei mercati finanziari. Riguardo alle riserve matematiche afferenti ai prodotti di Ramo III, la variazione registrata nel corso del periodo (positiva per 1.277,6 milioni di Euro) rispetto alla variazione negativa per 878 milioni di Euro rilevata nel corrispondente periodo del 2018 è attribuibile agli effetti positivi derivanti dalla volatilità dei mercati finanziari e alla raccolta netta positiva. Inoltre, la variazione delle riserve tecniche afferenti la gestione Danni risulta pari a 5,6 milioni di Euro a fronte di 4,1 milioni di Euro rilevati nel corso del 2018.

Variazione Riserve Tecniche (in milioni di Euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Riserve tecniche Danni	5,6	4,1	1,5	37,6%
Riserve matematiche Ramo I, IV e V	4.424,5	8.417,4	(3.992,9)	(47,4%)
Riserve matematiche Ramo III	1.277,6	(878,0)	2.155,6	(245,5%)
Riserva DPL	1.889,9	(1.345,0)	3.234,9	(240,5%)
Altre riserve tecniche	(28,5)	16,5	(45,0)	(272,7%)
Totale Riserve Tecniche Vita	7.563,6	6.211,0	1.352,6	21,8%
Totale	7.569,2	6.215,0	1.354,2	21,8%

Con riferimento alle cessioni in riassicurazione, gli oneri relativi ai sinistri, comprensivi della variazione delle riserve tecniche, nel corso del periodo risultano pari 12,4 milioni di Euro evidenziando un decremento di 9,2 milioni di Euro rispetto ai 21,6 milioni di Euro rilevato nell'analogo periodo del 2018 per effetto principalmente della politica di riassicurazione adottata dal Gruppo nel comparto Danni, che si sta orientando sempre più verso un approccio di tipo non proporzionale.

Oneri relativi a sinistri ceduti in riassicurazione (in milioni di Euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	10,4	9,6	0,8	8,7%
Spese di Liquidazione	0,2	0,3	(0,1)	(37,1%)
Totale pagato	10,6	9,9	0,7	7,2%
Variazione delle riserve tecniche	(4,9)	2,3	(7,2)	(310,6%)
Totale Gestione Danni	5,7	12,3	(6,5)	(53,2%)
Gestione Vita				
Somme pagate	14,4	7,4	7,0	95,0%
Spese di Liquidazione	-	-	-	0,0%
Totale pagato	14,4	7,4	7,0	94,7%
Variazione delle riserve tecniche	(7,7)	1,9	(9,7)	(503,0%)
Totale Gestione Vita	6,7	9,3	(2,6)	(28,3%)
Totale	12,4	21,6	(9,2)	(42,4%)

La struttura distributiva

Per il collocamento dei propri prodotti, il Gruppo Poste Vita si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato. L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa.

I programmi di aggiornamento professionale hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o in modalità *e-learning*). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Per l'attività di distribuzione ed incasso, sono state corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane provvigioni complessivamente pari a 374,1 milioni di Euro, con una competenza economica di 380 milioni di Euro (371,8 milioni di Euro nel 2018) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali". Il dato risulta sostanzialmente in linea rispetto al medesimo periodo, nonostante la crescita della raccolta, per effetto del differente *mix* di prodotti. Inoltre, nel corso del periodo, sono state corrisposte alla Capogruppo provvigioni di mantenimento per 96,5 milioni di Euro rispetto ai 62,8 milioni di Euro nel corso del 2018, per effetto del nuovo accordo distributivo che prevede la retrocessione di una maggiore provvigione sui nuovi prodotti.

Il Gruppo Poste Vita si avvale di *broker* per il collocamento di polizze collettive, ai quali nel corso del periodo sono state corrisposte per l'attività di collocamento provvigioni per 6,1 milioni di Euro (4,2 milioni di Euro nel 2018).

La politica riassicurativa

Gestione Vita

Nel corso del periodo, relativamente al *business Vita*, sono proseguiti gli effetti dei trattati in corso, stipulati con primari riassicuratori, ed afferenti le polizze TCM e le coperture riassicurative con riferimento al comparto LTC e ai prodotti CPI.

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a 12,4 milioni di Euro (17,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 6,7 milioni di Euro (9,3 milioni di Euro nel corso del corrispondente periodo del 2018). In relazione a ciò, il **risultato del lavoro ceduto**, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 3,9 milioni di Euro (2 milioni di Euro nel corso del 2018) mostra un saldo negativo pari a 1,8 milioni di Euro in miglioramento rispetto dal dato del 2018 (pari a -6,3 milioni di Euro).

Gestione Danni

Con riferimento alla **gestione Danni**, la strategia di riassicurazione adottata dal Gruppo Poste Vita si sta orientando sempre più verso un approccio di tipo non proporzionale, consentendo alla stessa di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta;
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, ottimizzandone i costi in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

La struttura riassicurativa applicata nel 2019 prevede:

- adozione in ambito rischi *retail*, per i Rami Infortuni, Incendio, ADB e RC Generale, di un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei *large losses*, inclusi i rischi catastrofali (es. Terremoto). Per i principali rischi Infortuni sottoscritti ante 2013, rimangono validi i trattati in quota *share* con base di copertura *risk attaching*, il trattato in eccesso di sinistro è a copertura della quota conservata;
- adozione in ambito rischi Infortuni *corporate*, con una specifica sezione RC Generale, di un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei *large losses*;
- adozione per il nuovo prodotto Malattia, di un accordo proporzionale in quota *share*, con commissione di riassicurazione fissa e *profit sharing* su base di copertura *loss occurring*;
- scelta per i principali rischi Malattia (*retail* e *corporate*), incluso il segmento relativo alla linea *Credit Protection*, di un trattato non proporzionale di tipo *stop loss* finalizzato alla mitigazione di andamenti tecnici particolarmente sfavorevoli;
- impiego per i rischi Malattia relativi al Fondo Sanitario del personale delle aziende associate facenti parte del Gruppo Poste Italiane, di un trattato proporzionale a premi commerciali, con base cessione *loss occurring* e commissioni di riassicurazione a favore della Compagnia;
- utilizzo per i rischi specifici, copertura ad elevata specializzazione come Responsabilità Civile professionale, di una struttura riassicurativa dedicata in quota *share* con alta aliquota di cessione e retrocessione provvigionale fissa;
- cessione proporzionale dei rischi relativi alla Tutela legale. Struttura riassicurativa in quota *share*, con commissione di riassicurazione fissa e *profit sharing* su base di copertura *loss occurring*;
- cessione proporzionale dei rischi Assistenza. Struttura riassicurativa in quota *share*, con commissione di riassicurazione fissa e *profit sharing* su base di copertura *loss occurring*;
- ricorso alla riassicurazione in facoltativo e/o *special acceptance*, prevalentemente, nei casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore. In particolar modo, tale principio è valido per la sottoscrizione di rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura. Principalmente, rischi *corporate* Infortuni o Malattia. L'entità della quota di rischio ritenuta da Poste Assicura e la struttura riassicurativa più idonea, sono definiti, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Stante la politica riassicurativa e le dinamiche commerciali, il grado di conservazione, in relazione ai sinistri di competenza rimasti a carico del Gruppo Poste Vita a seguito delle cessioni in riassicurazione, risulta pari al 92% (pari al 69% nell' analogo periodo del 2018).

Con riferimento ai premi ceduti alla fine del periodo, il rapporto rispetto ai premi lordi contabilizzati risulta pari al 11,3%, in calo rispetto al dato rilevato al 2018 (pari al 20%).

I premi ceduti in riassicurazione di competenza ammontano a 29,2 milioni di Euro (40,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 5,7 milioni di Euro (12,3 milioni di Euro nel corso del corrispondente periodo del 2018). In relazione a ciò, il **risultato del lavoro ceduto**, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 11,2 milioni di Euro (19,8 milioni di Euro nel corso del 2018) mostra, stante la significativa crescita della raccolta e la politica riassicurativa descritta in precedenza, un saldo negativo pari a 12,3 milioni di Euro, in peggioramento rispetto ad un saldo negativo di 8 milioni di Euro rilevato nell' analogo periodo del 2018.

Reclami

Nel corso del 2019, la Capogruppo Poste Vita ha ricevuto 1.178 nuovi reclami, in diminuzione rispetto a quelli rilevati nel corso dell' analogo periodo del 2018 (pari a 1.247). Il tempo medio di evasione nel corso del periodo è stato pari a circa 14 giorni (13 giorni nel corso del corrispondente periodo del 2018).

Relativamente al prodotto PIP, la Capogruppo Poste Vita ha ricevuto, nel corso del 2019, 350 reclami (326 nel corso del precedente esercizio). Il tempo medio di evasione è stato pari a circa 11 giorni (13 giorni nel 2018).

Nel corso del 2019, la Controllata Poste Assicura ha ricevuto 1.079 nuovi reclami, in linea nonostante la sensibile crescita del *business* rispetto al dato rilevato alla fine del 2018 (pari a 1.072).

Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso del 2019 è stato pari a circa 12 giorni (in calo rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2018 pari a 16 giorni) ed inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall'IVASS, pari a 45 giorni.

4. La gestione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 con raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2018:

ATTIVO (dati in milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Investimenti finanziari	142.043,9	126.652,2	15.391,7	12,2%
Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	107,3	107,0	0,3	0,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.845,1	1.584,1	261,0	16,5%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	102.466,5	95.147,3	7.319,2	7,7%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	37.624,9	29.813,8	7.811,1	26,2%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.160,4	1.574,1	(413,7)	(26,3%)
Attivi materiali e immateriali	89,1	60,0	29,2	48,6%
Crediti e altre attività	2.954,7	2.947,8	7,0	0,2%
Totale Attivo	146.248,1	131.234,0	15.014,1	11,4%
PASSIVO				
Patrimonio Netto	4.438,5	3.951,3	487,2	12,3%
Riserve tecniche	140.260,7	125.146,1	15.114,6	12,1%
Fondo Rischi	21,2	10,6	10,6	100,4%
Debiti e altre passività	1.527,6	2.126,0	(598,4)	(28,1%)
Totale Passivo	146.248,1	131.234,0	15.014,1	11,4%

Gli investimenti finanziari

Alla data del 31 dicembre 2019 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 142.043,9 milioni di Euro e risultano in crescita, stante le positive dinamiche commerciali e dei mercati finanziari, rispetto ai 126.652,2 milioni di Euro di fine 2018.

(dati in milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Partecipazioni in collegate	107,3	107,0	0,3	0,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.845,1	1.584,1	261,0	16,5%
Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	102.466,5	95.147,3	7.319,2	7,7%
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a C/E	37.624,9	29.813,8	7.811,1	26,2%
Totale Investimenti Finanziari	142.043,9	126.652,2	15.391,7	12,2%

La voce **partecipazioni** pari a 107,3 milioni di Euro, si riferisce all'investimento nella consociata EGI, valutata col metodo del patrimonio netto. La Società, partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A. ed al 55% da Poste Italiane S.p.A., opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo.

I risultati della consociata nel 2019 evidenziano un patrimonio netto pari a 238,4 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per circa 0,8 milioni di Euro in aumento rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2018 pari a 0,4 milioni di Euro.

L'incremento del periodo pari a 0,3 milioni di Euro è ascrivibile alla rivalutazione della partecipazione nella misura degli utili conseguiti nel periodo di competenza del Gruppo Poste Vita.

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ossia titoli detenuti al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi, ammontano alla fine del periodo a 1.845,1 milioni di Euro (in crescita del 16,5% rispetto al dato di fine 2018) e che afferiscono principalmente al patrimonio libero.

(dati in milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Titoli di capitale	-	-		
Titoli di debito	1.729,0	1.467,5	261,6	17,8%
di cui: <i>titoli di stato</i>	1.710,0	1.448,4	261,6	18,1%
<i>corporate</i>	19,0	19,1	(0,1)	(0,4%)
Quote di OICR	-	-		
Crediti	116,1	116,7	(0,6)	(0,5%)
Totale	1.845,1	1.584,1	261,0	16,5%

La voce crediti iscritta in tale categoria (pari alla fine del 2019 pari a 116,1 milioni di Euro) si riferisce principalmente: i) per 103,1 milioni di Euro (pari a 78,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la Capogruppo e ii) ai crediti per commissioni su fondi interni pari a 12 milioni di Euro (6 milioni alla fine del 2018). L'*impairment* al 31 dicembre 2019 riferito alla voce finanziamenti e crediti finanziari, valutati al costo ammortizzato, che ha direttamente rettificato il valore di bilancio degli stessi, ammonta a 156 migliaia di Euro (51 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018).

Le **attività finanziarie valutati al FVTOCI** ammontano complessivamente a circa 102.466,5 milioni di Euro (pari a 95.147,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e sono riferite a titoli assegnati alle gestioni separate (per circa 100.009,9 milioni di Euro) e secondariamente al patrimonio libero della Compagnia (per circa 2.456,6 milioni di Euro).

(dati in milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Titoli di capitale	-	-		
Titoli di debito	102.466,5	95.147,3	7.319,2	7,7%
di cui: <i>titoli di stato</i>	85.185,2	79.288,6	5.896,6	7,4%
<i>corporate</i>	17.281,3	15.858,7	1.422,6	9,0%
Quote di OICR	-	-		
Totale	102.466,5	95.147,3	7.319,2	7,7%

La netta ripresa dei mercati finanziari rilevata nel corso del periodo, si è riflessa in un incremento della riserva di *fair value* su tali strumenti che si attesta a 10.884,1 milioni di Euro di plusvalenze potenziali nette (3.156,6 milioni di Euro a fine 2018) delle quali: i) 10.825,3 milioni di Euro riferite a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate e pertanto attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting* e ii) 58,9 milioni di Euro riferite a minusvalenze nette su titoli FVOCI del "patrimonio libero" della Compagnia e pertanto, attribuiti ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a 41,3 milioni di Euro al netto del relativo effetto fiscale).

Le **attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico** (FVTPL) ammontano complessivamente a circa 37.624,9 milioni di Euro e risultano in crescita del 26,2% rispetto ai 29.813,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, per effetto principalmente degli investimenti effettuati nel corso del periodo nei fondi *multi-assets* aperti armonizzati di tipo UCITS oltre che della ripresa dei mercati finanziari. La voce si riferisce a:

- investimenti inclusi nelle Gestioni Separate della Compagnia per 33.775,4 milioni di Euro relativi principalmente a: i) fondi azionari ed obbligazionari trattanti principalmente fondi *multi-asset* aperti armonizzati di tipo UCITS per complessivi 30.933,2 milioni di Euro ; ii) Fondi Immobiliari pari a 1.713,6 milioni di Euro e iii) obbligazioni contenenti clausole di rimborso anticipato da parte dell'emittente per 559,6 milioni di Euro;
- strumenti finanziari a copertura dei prodotti "*unit e index linked*" per 3.738,5 milioni di Euro;
- strumenti finanziari inclusi nel patrimonio libero della Compagnia per 111 milioni di Euro.

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio classificato come FVTPL, che evidenzia l'incremento delle Quote di OICR per effetto sia dei nuovi investimenti effettuati nei fondi *multi-asset* aperti armonizzati di tipo UCITS che delle già menzionate favorevoli dinamiche di mercato.

(dati in milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Titoli di capitale	177,2	166,3	10,9	6,6%
Titoli di debito	1.520,6	1.592,3	(71,7)	(4,5%)
di cui: <i>titoli di stato</i>	56,9	824,4	(767,5)	(93,1%)
<i>corporate</i>	1.463,7	767,9	695,8	90,6%
Quote di OICR	35.927,1	27.951,5	7.975,6	28,5%
Derivati attivi	-	44,5	(44,5)	(100,0%)
Crediti	-	59,2	(59,2)	(100,0%)
Totale	37.624,9	29.813,8	7.811,1	26,2%

Le dinamiche dei mercati finanziari in netta ripresa rispetto allo scorso esercizio hanno comportato l'iscrizione nel periodo di plusvalenze da valutazione nette per complessivi 2.109 milioni di Euro (riferite quasi esclusivamente ai sopramenzionati fondi *multi-asset*) rispetto a minusvalenze nette da valutazione per complessivi 1.442,7 milioni di Euro rilevate nello stesso periodo del 2018.

Il dato registrato nel corso del 2019 risulta così composto: i) 1.886,1 milioni di Euro di plusvalenze nette su investimenti inclusi nelle gestioni separate e pertanto interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*; ii) 206,4 milioni di Euro di plusvalenze nette afferenti gli attivi a copertura di prodotti di tipo *unit-linked* e che, pertanto, trovano sostanziale compensazione nella corrispondente rivalutazione delle riserve e iii) 0,4 milioni di Euro di plusvalenze nette afferenti a titoli inclusi nel patrimonio libero della Compagnia.

Proventi/oneri FVTPL (dati in milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Delta
	Plus/Minus Nette	Plus/Minus Nette	
Gestioni Separate	1.886,1	(1.340,8)	3.226,9
Attivi a copertura <i>unit/index</i>	206,4	(101,7)	308,1
Patrimonio Libero	0,4	(0,2)	0,6
Totale	2.092,9	(1.442,7)	3.535,6

Si premette, con riferimento ai **derivati**, che la Compagnia si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 9, di valutare gli stessi secondo quanto disciplinato dallo IAS 39.

Al 31 dicembre 2019, l'unica operazione in essere è rappresentata dalla Vendita *Forward* scritta sul Titolo Governativo "BTPS 0,65%" con scadenza 13 gennaio 2020. Tale derivato con nominale pari a 120 milioni di Euro registra nel corso del periodo una variazione negativa di *fair value* per circa 885,2 migliaia di Euro ribaltata agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello *shadow accounting*, in quanto riferita a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate.

Alla data del 31 dicembre 2019, i test di efficacia sugli strumenti in commento sono risultati nell'intervallo dell'80-125%, come richiesto dallo IAS 39.

I *Warrant* a copertura della componente indicizzata di alcuni prodotti di Ramo III presenti in portafoglio alla fine del 2018 con un nominale complessivo di 798,7 milioni di Euro ed un *fair value* di 44,6 milioni di Euro, risultano interamente scaduti nel corso del 2019.

Derivati/Warrant (dati in milioni di euro)	31/12/19				31/12/18			
	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/ Minus da valutazione	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/ Minus da valutazione
Fwd 15032019					3,0	(0,2)		(0,2)
Fwd 130120 100,5 BTPS 0.65 10/15/23 PD	120.0	-		(0,9)				
Totale derivati di copertura	120.0	-	-	(0,9)	3,0	(0,2)	-	(0,2)
Titanium							7,9	
Arco							1,6	
Prisma							1,5	
6Speciale								
6Aavanti								
6Serenio					173,2	11,8		(5,8)
Primula					175,8	10,5		(6,4)
Top5					224,1	10,0		(8,2)
Top5 edizione II					225,6	12,3		(10,5)
Totale warrant	-				798,7	44,6	11,2	(30,9)
Totale	120.0	-	-	(0,9)	801,7	44,5	11,2	(31,1)

I *crediti* iscritti in tale categoria alla fine del 2018 pari a 59,2 milioni di Euro, si riferivano a conferimenti a titolo di sottoscrizione, richiami di capitale su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote.

La composizione del portafoglio obbligazionario per nazione emittente è in linea con quanto rilevato nel corso del 2018, ed è caratterizzata da una forte prevalenza di titoli emessi da emittenti italiani con una percentuale sul totale pari al 64,4%.

Country dati in milioni di Euro	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE	peso %
ANTILLE OLANDESI	-	75	-	75	0,1%
AUSTRALIA	63	343	-	407	0,3%
BELGIO	11	361	-	372	0,3%
CANADA	1	71	-	72	0,1%
SVIZZERA	0	145	-	145	0,1%
REPUBBLICA CECA	-	115	-	115	0,1%
GERMANIA	331	896	-	1.227	0,9%
DANIMARCA	-	131	-	131	0,1%
SPAGNA	94	3.282	8	3.383	2,4%
FINLANDIA	15	196	-	211	0,1%
FRANCIA	1.965	2.893	4	4.862	3,4%
REGNO UNITO	589	1.805	-	2.394	1,7%
IRLANDA	1.723	287	-	2.010	1,4%
ISOLA DI MAN	-	19	-	19	-%
ITALIA	3.913	85.718	1.715	91.346	64,4%
JERSEY	-	11	-	11	-%
GIAPPONE	6	191	-	197	0,1%
ISOLE CAYMAN	-	10	-	10	0,0%
LUSSEMBURGO	28.385	439	-	28.824	20,3%
MESSICO	46	63	-	110	0,1%
OLANDA	217	2.344	2	2.563	1,8%
NORVEGIA	-	32	-	33	0,0%
NUOVA ZELANDA	-	19	-	19	0,0%
PORTOGALLO	1	101	-	101	0,1%
SVEZIA	10	544	-	554	0,4%
SINGAPORE	-	25	-	25	0,0%
USA	256	2.330	-	2.586	1,8%
VENEZUELA	-	20	-	20	0,0%
Totale complessivo	37.625	102.467	1.729	141.820	100,0%

Si riporta la distribuzione per classi di *duration* del portafoglio degli investimenti finanziari in essere al 31 dicembre 2019, dove si evidenzia una forte prevalenza dei titoli con una *duration* superiore ai 30 anni:

Durata residua dati in milioni di Euro	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE
fino a 1	171	5.157	127	5.455
da 1 a 3	318	12.205	173	12.696
da 3 a 5	395	21.250	266	21.911
da 5 a 7	514	15.108	217	15.839
da 7 a 10	2.245	14.303	266	16.813
da 10 a 15	216	14.715	537	15.468
da 15 a 20	1.364	5.691	24	7.079
da 20 a 30	141	12.481	119	12.741
oltre 30	32.261	1.557	-	33.818
Totale complessivo	37.625	102.467	1.729	141.820

I rendimenti delle Gestioni Separate della Compagnia, negli specifici periodi di osservazione (dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019), sono stati i seguenti:

Gestioni Separate	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito
	tassi %	€/milioni
Posta Valore Più	2,38%	115.344,0
Posta Pensione	3,12%	7.421,5

Le disponibilità liquide sono pari alla fine del periodo a 1.160,4 milioni di Euro (1.574,1 milioni di Euro) e verranno investite nel corso del 2020 in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato.

Gli **attivi materiali e immateriali** ammontano a 89,1 milioni di Euro (60 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono: i) alla quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale per 33,8 milioni di Euro (30,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), di cui 5,5 milioni di Euro (3,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) riferiti alla capitalizzazione di costi sostenuti per lo sviluppo di software ancora in corso di completamento che, quindi, non hanno generato effetti economici nel periodo; ii) all'avviamento per 17,8 milioni di Euro, scaturente dalla differenza fra il costo della partecipazione di Poste Welfare Servizi e la corrispondente frazione di patrimonio netto a seguito dell'acquisizione da parte di Posta Vita; iii) al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti per 27,3 milioni di Euro, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (in vigore dal 1 gennaio 2019) e che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto e iv) alla quota non ancora ammortizzata dei beni strumentali in dotazione per l'esercizio dell'attività per 9,4 milioni di Euro (11,3 milioni di Euro alla fine del 2018).

I mezzi patrimoniali e posizione di solvibilità

Il **Patrimonio Netto**, al 31 dicembre 2019, ammonta a 4.438,5 milioni di Euro in aumento di 487,2 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2018. La variazione registrata nel periodo è attribuibile principalmente: i) all'utile di periodo pari a 729,8 milioni di Euro e ii) all'incremento della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria FVOCI (al netto della componente ECL) per 42,7 milioni di Euro e iii) alla distribuzione delle riserve di utili precedenti all'azionista Poste Italiane per 285 milioni di Euro, in esecuzione della delibera assembleare del 28 novembre 2019. Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/18	Destinazione utile 2018	Riserva ECL	Riserva FVOCI	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	Distribuzione dividendi	utile 2019	31/12/19
Patrimonio netto								
Capitale sociale	1.216.608							1.216.608
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	1.732.649	1.003.488				(285.000)		2.451.138
<i>Riserva legale</i>	142.260	29.045						171.305
<i>Riserva Straordinaria</i>	648							648
<i>Fondo di organizzazione</i>	2.582							2.582
<i>Riserva di consolidamento</i>	426							426
<i>Altre riserve</i>	8							8
Riserve di utili precedenti	1.586.725	974.444				(285.000)		2.276.168
di cui: Riserva utili esercizi precedenti	1.590.164	971.005				(285.000)		2.276.168
di cui: Riserva FTA	(3.439)	3.439						0
Riserva Titoli FVOCI	(1.382)		(56)	42.748				41.310
di cui: Riserva AFS/FVOCI	(2.331)			42.748				40.417
di cui: Riserva ECL	948		(56)					892
Altri utili/perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(52)				(221)			(273)
Utile di esercizio	1.003.488	(1.003.488)					729.756	729.756
Totale	3.951.311	0	(56)	42.748	(221)	(285.000)	729.756	4.438.538

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2019, i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo Poste Vita ammontano complessivamente a 250 milioni di Euro (999,4 milioni di Euro alla fine del 2018) afferenti esclusivamente al prestito sottoscritto dalla Capogruppo Poste Italiane a scadenza indeterminata.

Il decremento rispetto al dato di fine 2018 è ascrivibile al rimborso effettuato nel mese di maggio 2019 del prestito obbligazionario quotato sulla Borsa Lussemburghese emesso da Poste Vita nel 2014.

Tutti i prestiti sono remunerati a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D. Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibili ai fini della copertura della posizione di solvibilità e sono valutati al costo ammortizzato.

Relativamente alla **posizione di solvibilità⁴** del Gruppo Assicurativo Poste Vita, al 31 dicembre 2019, si evidenziano mezzi propri ammissibili pari a 11.468 milioni di Euro, in aumento di 3.209 milioni di Euro rispetto ai 8.259 milioni di Euro a fine 2018. Inoltre, nel corso dell'anno si registra un decremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 231 milioni di Euro (dai 3.910 milioni di Euro a fine 2018 ai 3.679 milioni di Euro al 31 dicembre 2019).

In relazione alle menzionate dinamiche, il coefficiente di solvibilità di Gruppo risulta in aumento di circa 100 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2018 (passando dal 211,2% di fine 2018 al 311,7% di dicembre 2019), continuando a mantenersi su livelli superiori rispetto ai vincoli regolamentari.

Copertura SCR (dati in milioni di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Delta
EOF a copertura SCR	11.468	8.259	3.209
SCR	3.679	3.910	(231)
Solvency Ratio	311,7%	211,2%	100,5%

L'aumento del *Solvency Ratio* rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuto, principalmente alle dinamiche dei mercati finanziari che hanno determinato una crescita del valore del portafoglio del Gruppo Assicurativo. Inoltre, l'adozione delle misure transitorie sulle riserve tecniche di Poste Vita S.p.A. ha fatto registrare un decremento delle passività pari a 1.908 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale. Infine, l'inserimento degli *Ancillary Own Funds* ha consentito una crescita dei fondi propri ammissibili di Tier 2 di 841 milioni di Euro rispetto a dicembre 2018.

Con riferimento al Requisito di Capitale si registra una diminuzione di circa 231 milioni dovuta principalmente al minore SCR per rischi di sottoscrizione per via delle dinamiche dei mercati finanziari ed in particolare alla diminuzione dello *Spread* Italiano (-90 bps) con relativo aumento delle plusvalenze nette latenti.

4. Si fa presente che, i dati SII del Gruppo Poste Vita saranno approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita in data 29 Aprile 2020 e pertanto risultano alla data della presente relazione essere provvisori.

Le Riserve Tecniche

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le Riserve Tecniche sono risultate complessivamente pari a 140.260,7 milioni di Euro, in aumento del 12,1% rispetto ai 125.146,1 milioni di Euro di fine 2018, e sono così composte:

Riserve Tecniche	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Rami Danni:				
Riserva Premi	101,0	83,3	17,8	21,3%
Riserva Sinistri	105,6	100,0	5,7	5,7%
Altre riserve tecniche	0,1	0,1	-	(17,5%)
Totale Rami Danni	206,8	183,4	23,4	12,8%
Rami Vita:				
Riserve Matematiche	123.820,0	119.416,3	4.403,7	3,7%
Riserve tecniche di Ramo III	3.929,7	2.652,1	1.277,6	48,2%
Riserve per somme da pagare	662,9	780,2	(117,3)	(15,0%)
Riserva DPL	11.562,3	2.006,7	9.555,6	476,2%
Altre riserve Tecniche	79,0	107,5	(28,5)	(26,5%)
Totale Rami vita	140.053,9	124.962,7	15.091,1	12,1%
Totale	140.260,7	125.146,1	15.114,6	12,1%

Le riserve tecniche afferenti ai Rami “Danni”, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 206,8 milioni di Euro (183,4 milioni di Euro alla fine del 2018), e sono costituite: dalla riserva premi per un importo pari a 101 milioni di Euro, dalla riserva sinistri per 105,6 milioni di Euro e dalle altre riserve per 0,1 milioni di Euro (composta al 31 dicembre 2019 esclusivamente dalla riserva di senescenza). Nell’ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziare a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 26,6 milioni di Euro. L’andamento della riserva premi riflette le dinamiche di crescita della raccolta.

Le riserve dei Rami “Vita” ammontano complessivamente a 140.053,9 milioni di Euro (124.962,7 milioni di Euro alla fine del 2018), e sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia ed includono la riserva matematica (123.820 milioni di Euro), le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti *index – unit linked* (3.929,7 milioni di Euro), la riserva per somme da pagare (662,9 milioni di Euro), la riserva relativa a passività differite verso assicurati, accantonata in applicazione al criterio dello *shadow accounting* (*Deferred Policyholder Liability*, di seguito “DPL”) per 11.562,3 milioni di Euro nonché le altre riserve tecniche diverse (79 milioni di Euro). Quest’ultima comprende esclusivamente la riserva per spese future.

La riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL), il cui importo è correlato alle plusvalenze nette da valutazione degli strumenti finanziari a copertura delle passività assicurative iscritte nelle gestioni separate, ammonta a 11.562,3 milioni di Euro alla fine del 2019 in crescita rispetto ai 2.006,7 milioni di Euro di fine 2018, stante la significativa ripresa dei mercati finanziari rispetto alle dinamiche registrate nel corso del periodo precedente condizionate dall’incremento dello *spread* tra titoli governativi italiani e tedeschi.

A riguardo occorre rappresentare che per prodotti la cui rivalutazione è collegata al rendimento delle gestioni separate, la componente finanziaria delle riserve tecniche è determinata, così come previsto dai principi contabili nazionali, sulla base dei proventi ed oneri effettivamente realizzati senza considerare le plus/minusvalenze da valutazione, generando quindi un *mismatching* temporale fra valutazione del passivo e quella dei corrispondenti attivi a copertura che, ricadendo nello IFRS 9, sono contabilizzati al *fair value*. Al fine, quindi, di rappresentare in maniera omogenea attività e passività tra loro correlate la Compagnia, al pari di quanto effettuato negli esercizi precedenti, ha applicato il meccanismo dello “*shadow accounting*” (dispositivo contabile introdotto dall’IFRS 4).

Per i contratti classificati come “contratti assicurativi” e per quelli classificati come “strumenti finanziari con partecipazione discrezionale”, per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il Bilancio italiano come prescritto dal par.15 dell’IFRS4, è stato altresì effettuato il LAT - *Liability Adequacy Test*. Il test è stato condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell’esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull’andamento delle spese.

Il risultato del sopramenzionato test evidenzia alla fine del periodo una totale sufficienza delle riserve tecniche appostate in Bilancio.

Il **fondo rischi e oneri**, al 31 dicembre 2019, risulta pari a 21,2 milioni di Euro (10,6 milioni di Euro alla fine del 2018) ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nel an e/o nel *quantum*. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

Composizione (dati in milioni di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Contenzioso legale	5,5	5,5	-
Contenzioso tributario	2,4	2,8	(0,3)
Altre passività	13,2	2,3	10,9
Totale	21,2	10,6	10,7

L'incremento registrato nel corso del periodo pari a 10,7 milioni di Euro è riconducibile ai seguenti fenomeni:

- accantonamento per circa 5,2 milioni di Euro a seguito della volontà da parte di Intesa Sanpaolo di addebitare alla Compagnia a titolo di rivalsa l'IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia) stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa Sanpaolo Vita) e Poste Vita;
- accantonamento pari a 5 milioni di Euro effettuato a seguito dell'estensione da parte dell'INPS alla Compagnia dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni";
- accantonamento per circa 0,8 milioni di Euro riguardante alcuni casi di frode aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata e richieste direttamente alla Compagnia, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 1,5 milioni di Euro. Alla data di stesura del presente documento, la Compagnia ha già provveduto a riattivare, dopo le opportune verifiche anche con le Autorità competenti, tre delle dodici posizioni per un totale di circa 0,7 milioni di Euro. Per le restanti posizioni si è provveduto quindi ad effettuare un accantonamento per 0,8 milioni di Euro che sarà progressivamente smontato in funzione del completamento e relativo esito delle attività di verifica poste in essere dalla Capogruppo Poste Vita.
- rilascio di una parte del fondo connesso al contenzioso fiscale per 0,3 milioni di Euro come meglio descritto all'interno del paragrafo "procedimenti tributari".

Crediti e altre attività

La voce *crediti e altre attività* pari alla fine del periodo a 2.954,7 milioni di Euro (pari a 2.947,8 milioni di Euro alla fine del 2018) si riferisce principalmente:

- ai crediti verso Erario per acconti ex L.191/2004, pari a 2.273,8 milioni di Euro (2.139,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) che rappresentano l'anticipazione, per gli esercizi 2014 - 2019 delle ritenute e delle imposte sostitutive sul *capital gain* delle polizze vita, come disposto dalla Legge menzionata, che vengono sistematicamente recuperati dal 1 gennaio 2005 attraverso compensazioni di tipo verticale;
- ai crediti per imposte anticipate, pari a 417,9 milioni di Euro (395,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). L'importo iscritto in Bilancio al 31 dicembre 2019 si riferisce prevalentemente al credito rilevato con riferimento alla quota non deducibile della variazione delle riserve matematiche;
- al credito relativo al conto corrente di corrispondenza per 103,2 milioni di Euro (78,9 milioni alla fine del 2018);
- alla quota non ancora ammortizzata pari a 53,8 milioni di Euro (59,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza);
- alle riserve tecniche cedute ai riassicuratori pari a 57,6 milioni di Euro (pari a 72,4 milioni di Euro alla fine del 2018);
- ai crediti verso assicurati per imposta di bollo memorizzata su polizze di Ramo III e Ramo V pari a 76,4 milioni di Euro (108,9 milioni di Euro alla fine del 2018);
- ai crediti nei confronti degli assicurati riferiti ai premi del periodo non ancora incassati al 31 dicembre 2019 per 22,6 milioni di Euro (12,8 milioni di Euro alla fine del 2018);
- ai crediti verso riassicuratori per 15,8 milioni di Euro (7,5 milioni di Euro alla fine del 2018) riferiti ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni).

Debiti e altre passività

La voce *debiti e altre passività* pari alla fine del periodo a 1.527,6 milioni di Euro (2.126 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) si riferisce principalmente:

- al debito verso Erario relativo all'acconto dell'imposta sulle riserve matematiche di competenza del 2019 per 487,1 milioni di Euro (517,8 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio);
- debiti per imposte correnti per 276,6 milioni di Euro (5,7 milioni di Euro alla fine del 2018), di cui 211,4 milioni di Euro verso la Capogruppo in virtù del rapporto di Consolidato Fiscale;
- debiti per imposte differite per 182,3 milioni di Euro (288,9 milioni di Euro alla fine del 2018) riconducibili principalmente alla variazione della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria dei FVTOCI, registrata nel periodo;
- alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 279,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 (1.020,4 milioni di Euro a fine 2018) si riferiscono, principalmente: i) per 251,4 milioni di Euro relativi al prestito subordinato a scadenza indeterminata, contratto dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati e ii) per 27,1 milioni di Euro alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e che rappresentano il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo milioni di Euro;
- ai debiti verso intermediari relativi alle provvigioni maturate per il collocamento dei prodotti assicurativi e per il mantenimento del portafoglio nel corso dell'anno per 148,1 milioni di Euro (147 milioni di Euro alla fine del 2018);
- ai debiti verso fornitori e verso società del Gruppo per servizi ricevuti nel corso del periodo per complessivi 50,8 milioni di Euro (35,8 milioni di Euro alla fine del 2018);
- al debito per l'imposta sostitutiva sul FIP pari a 19,6 milioni di Euro (16,8 milioni di Euro alla fine del 2018);
- al debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze Vita per 13,2 milioni di Euro (30,2 milioni di Euro alla fine del 2018);
- al debito verso Erario per imposta di bollo memorizzata alla fine del 2019 sulle polizze finanziarie di cui ai Rami Vita III e V per 12,8 milioni di Euro (9,1 milioni di Euro alla fine del 2018);
- passività per commissioni passive sui fondi interni per 12 milioni di Euro (5,9 milioni di Euro alla fine del 2018).

5. La dinamica della gestione

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di conto economico distinto per gestione al 31 dicembre 2019 con raffronto rispetto all'analogo periodo del 2018:

Gestione Vita

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (dati in milioni di euro)	Gestione Vita			
	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Premi netti	17.719,7	16.592,3	1.127,4	7%
<i>Premi lordi di competenza</i>	17.732,1	16.609,9	1.122,2	7%
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	(12,4)	(17,6)	5,2	(30%)
Commissioni attive	37,5	19,8	17,7	89%
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	4.939,7	1.970,1	2.969,6	151%
<i>Competenze</i>	2.920,8	3.101,2	(180,3)	(6%)
<i>Plus/minus da realizzo</i>	132,7	209,7	(77,0)	(37%)
<i>Plus/minus da valutazione</i>	1.886,1	(1.340,8)	3.226,9	(241%)
Proventi finanziari netti su titoli a copertura <i>index</i> e <i>unit linked</i>	256,0	(123,9)	379,8	(307%)
Variazione netta riserve tecniche	(21.416,1)	(17.097,4)	(4.318,7)	25%
<i>Importi pagati</i>	(13.859,2)	(10.895,8)	(2.963,4)	27%
<i>Variazione delle riserve tecniche</i>	(7.563,6)	(6.211,0)	(1.352,6)	22%
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	6,7	9,3	(2,6)	(28%)
Spese di gestione degli investimenti	(41,4)	(43,1)	1,7	(4%)
Spese di gestione	(536,0)	(488,4)	(47,7)	10%
<i>Provvigioni nette</i>	(435,8)	(404,4)	(31,4)	8%
<i>Costi di funzionamento</i>	(100,2)	(83,9)	(16,3)	19%
Altri ricavi / costi netti	(52,2)	(35,4)	(16,8)	47%
MARGINE OPERATIVO LORDO	907,1	794,0	113,1	14%
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero	85,5	84,8	0,7	1%
Interessi passivi su prestiti subordinati	(55,7)	(34,2)	(21,5)	63%
UTILE LORDO	936,8	844,6	92,2	11%
Imposte	(274,3)	105,7	(380,0)	(360%)
UTILE NETTO	662,5	950,3	(287,8)	(30%)

Nel corso del 2019, i **premi di competenza**, al netto della quota in riassicurazione, raggiungono un importo di 17.719,7 milioni di Euro, in crescita del 7% rispetto a 16.592,3 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2018.

Le **commissioni attive** derivanti alla gestione dei Fondi interni collegati a prodotti *unit-linked* risultano complessivamente pari a 37,5 milioni di Euro in aumento di 17,7 milioni di Euro rispetto al dato riferito all'analogo periodo del 2018 (pari a 19,8 milioni di Euro) per effetto della crescita delle masse gestite.

Relativamente alla gestione degli investimenti, i **proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali** conseguiti nel corso del periodo ammontano complessivamente a 4.939,7 milioni di Euro, in crescita di 2.969,6 milioni di Euro rispetto al dato del 2018. Tale dinamica è da ricondurre principalmente alla netta ripresa dei mercati finanziari, che si è tradotta in plusvalenze nette da valutazione pari a 1.886,1 milioni di Euro rispetto a minusvalenze nette da valutazione pari a 1.340,8 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2018. Trattasi comunque di plusvalenze nette relative ad investimenti inclusi nelle gestioni separate e pertanto pressoché interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.

Per quanto attiene gli **investimenti a copertura di prodotti index e unit linked**, stante gli effetti positivi derivanti dalla volatilità di mercato e i maggiori volumi registrati nel corso del presente periodo, i proventi finanziari complessivamente conseguiti nel 2019 sono risultati positivi per circa 256 milioni di Euro rispetto ai proventi finanziari negativi per 123,9 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2018. Tale importo si riflette pressoché integralmente nella valutazione delle correlate riserve tecniche.

Le **liquidazioni** per prestazioni assicurative alla clientela sono risultate nel corso del periodo, complessivamente pari a circa 13.859,2 milioni di Euro (10.895,8 milioni di Euro nello stesso periodo del 2018), composte, al netto delle spese di liquidazione, da: i) scadenze per 8.861,3 milioni di Euro in aumento di 2.852,7 milioni di Euro rispetto ai 6.008,4 milioni di Euro registrati nell'analogo periodo del 2018 per effetto quasi esclusivamente delle scadenze afferenti i prodotti di Ramo I rivalutabili; ii) sinistri per 1.521,5 milioni di Euro in lieve aumento (+3,3%) rispetto al dato del 2018 e iii) riscatti per 3.466,9 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato rilevato nell'analogo periodo del 2018, e con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 2,9% in lieve miglioramento rispetto alla fine del 2018 (pari al 3%) e sensibilmente inferiore rispetto al dato di mercato pari al 7%.

Per effetto delle menzionate dinamiche commerciali, la corrispondente **variazione delle riserve tecniche della gestione vita**, è pari alla fine del 2019 a 7.563,6 milioni di Euro a fronte di 6.211 milioni di Euro del 2018.

Tenuto conto delle suddette liquidazioni e della quota a carico dei riassicuratori, pari a 6,7 milioni di Euro, la **variazione netta delle riserve tecniche**, ammonta a 21.416,1 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 17.097,4 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2018.

Per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento del portafoglio sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 433,8 milioni di Euro, con una competenza economica di 439,7 milioni di Euro (406,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali" e con un'incidenza sui premi emessi che si mantiene intorno al 2,5%. Al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, il dato risulta complessivamente pari a 435,8 milioni di Euro rispetto ai 404,4 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2018.

I **costi di funzionamento**⁵ al 31 dicembre 2019 sono pari a 100,2 milioni di Euro rispetto a 83,9 milioni di Euro rilevati nel 2018. Tale variazione è imputabile esclusivamente ai nuovi *driver* utilizzati per l'allocazione delle spese generali. Infatti, se si considera il valore dei costi di funzionamento ante ribaltamento, il dato registrato nel 2019 risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2018. L'incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua a mantenersi in linea con la *best practice* del mercato, rispettivamente pari allo 0,5% e allo 0,1%, in linea con il dato del 2018.

Gli **altri ricavi (costi) netti** alla fine del periodo pari a -52,2 milioni di Euro (-35,4 milioni di Euro alla fine del 2018) e attengono principalmente: i) allo storno premi relativi ad esercizi precedenti per -21 milioni di Euro; ii) all'accantonamento al fondo rischi ed oneri effettuato nel periodo per -10,4 milioni di Euro e iii) all'imposta sostitutiva sul prodotto FIP per -19,2 milioni di Euro.

In relazione alle sopramenzionate dinamiche, il **marginale operativo** risulta alla fine del periodo pari a 907,1 milioni di Euro in crescita di 113,1 milioni di Euro rispetto ai 794 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2018.

I **proventi finanziari netti relativi all'investimento del "patrimonio libero"** ammontano complessivamente a circa 85,5 milioni di Euro in lieve crescita rispetto al dato del medesimo periodo del 2018 (pari a 84,8 milioni di Euro) e attengono principalmente alle competenze ordinarie.

Proventi di Patrimonio Libero (dati in milioni di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Competenze Ordinarie	78,2	80,8	(4,3)
Plus/Minus Realizzate	6,9	4,3	2,6
Plu/minus da Valutazione	0,4	(0,2)	3,9
Totale	85,5	84,8	0,7

5. Spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

Gli interessi passivi pari a 55,7 milioni di Euro risultano in aumento rispetto ai 34,2 milioni di Euro rilevati nel 2018, per effetto dell'incremento (+34,3 milioni di Euro) delle commissioni passive sugli *Ancillary Fund* corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane, solo parzialmente compensati dai minori (-13,5 milioni di Euro) interessi sul prestito obbligazionario emesso dalla Compagnia scaduto nel mese di maggio 2019.

Interessi passivi dati in milioni di Euro	31/12/19	31/12/18	Delta
Interessi su prestito obbligazionario Poste Vita	9,4	22,9	(13,5)
Interessi su prestito subordinato Poste Italiane	6,9	6,2	0,7
Commissioni su <i>Ancillary Fund</i>	39,4	5,1	34,3
Totale	55,7	34,2	21,5

In relazione alle componenti sopramenzionate, la gestione vita chiude periodo con un **risultato lordo di periodo** pari a 936,8 milioni di Euro in crescita di 92,2 milioni di Euro rispetto al dato rilevato alla fine del 2018 (pari a 844,6 milioni di Euro). Considerando le aliquote fiscali attualmente in vigore, il **risultato netto** è pari alla fine del periodo a 662,5 milioni di Euro in diminuzione di rispetto al dato del 2018 (pari a 950,3 milioni di Euro) in quanto quest'ultimo beneficiava dell'impatto positivo derivante delle imposte differite iscritte sulla variazione indeducibile delle riserve matematiche per un ammontare pari a +384,6 milioni di Euro.

Gestione Danni

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (dati in milioni di euro)	Gestione Vita			
	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Premi netti	193,2	128,0	65,2	51%
<i>Premi lordi di competenza</i>	222,5	168,2	54,3	32%
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	(29,2)	(40,1)	10,9	(27%)
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	5,8	4,5	1,3	30%
<i>Competenze</i>	6,2	4,7	1,5	32%
<i>Plus minus da realizzo</i>	(0,4)	(0,2)	(0,2)	128%
<i>Plus/minus da valutazione</i>	-	-	0,1	(197%)
Variazione netta riserve tecniche	(62,3)	(27,7)	(34,6)	125%
<i>Importi pagati</i>	(62,4)	(35,9)	(26,6)	74%
<i>variazione delle riserve tecniche</i>	(5,6)	(4,1)	(1,5)	38%
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	5,7	12,3	(6,5)	(53%)
Spese di gestione degli investimenti	(0,8)	(0,4)	(0,4)	110%
Spese di gestione	(53,2)	(36,8)	(16,4)	45%
<i>Provvigioni nette</i>	(31,6)	(12,4)	(19,3)	156%
<i>Costi di funzionamento</i>	(21,6)	(24,4)	2,8	(12%)
Altri ricavi / costi netti	7,4	6,3	1,1	17%
UTILE LORDO	90,1	74,0	16,1	22%
Imposte	(22,9)	(20,8)	(2,1)	10%
UTILE NETTO	67,2	53,1	14,1	27%

I premi lordi di competenza afferenti la gestione Danni e relativi alle polizze collocate nel corso del periodo ammontano complessivamente a circa 222,5 milioni di Euro (+32% rispetto al dato dello stesso periodo del 2018); tenuto conto della quota ceduta in riassicurazione, i **premi netti di competenza** ammontano a circa 193,2 milioni di Euro a fronte di 128 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2018.

La **gestione finanziaria**, prudente e tesa a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa, ha generato nel periodo proventi finanziari netti per 5,8 milioni di Euro in aumento rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2018 (pari a 4,5 milioni di Euro), attribuibili pressoché esclusivamente alle competenze ordinarie.

Nel corso del periodo, gli **importi pagati** comprensivi delle spese di liquidazione e delle spese dirette sono risultati complessivamente pari a 62,4 milioni di Euro in forte crescita rispetto ai 35,9 milioni di Euro rilevati nel corso del 2018. La **variazione delle riserve tecniche**, comprensiva dell'accantonamento per sinistri tardivi, risulta nel corso del periodo pari a 5,6 milioni di Euro rispetto ai 4,1 milioni di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2018.

Tenuto conto della quota a carico dei riassicuratori, pari a 5,7 milioni di Euro, la **variazione netta delle riserve tecniche**, ammonta a 62,3 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 27,7 milioni di Euro del medesimo periodo del 2018.

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 42,9 milioni di Euro, che, al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, ammontano complessivamente a 31,6 milioni di Euro in crescita rispetto agli 12,4 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2018, per effetto principalmente della forte crescita della raccolta lorda oltre che della politica riassicurativa adottata nel periodo.

I **costi di funzionamento** sono risultati pari a circa 21,6 milioni di Euro (24,4 milioni di Euro nel corso del 2018) attengono principalmente a costi per il personale, costi per servizi e prestazioni informatiche e prestazioni/consulenze professionali; l'incidenza degli stessi sui premi di competenza risulta in diminuzione rispetto al 2018 (passando dal 14,5% all'attuale 9,7%).

La voce **altri ricavi (costi) netti** pari a 7,4 milioni di Euro alla fine del periodo (6,3 milioni di Euro rilevati nel corso del 2018), è composta prevalentemente: i) dai ricavi caratteristici conseguiti dalla controllata Poste Welfare Servizi per 10,1 milioni di Euro e ii) dagli storni relativi a premi emessi negli esercizi precedenti per 2,5 milioni di Euro.

Tali dinamiche, hanno consentito il conseguimento di un **risultato lordo di periodo** pari a 90,1 milioni di Euro in crescita rispetto ai 74 milioni di Euro al 31 dicembre 2018. Considerando il carico fiscale del periodo, il **risultato netto**, risulta pari a 67,2 milioni di Euro in crescita del 27% rispetto ai 53,1 milioni di Euro rilevati nel corso del 2018.

6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita

Corporate Governance

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123 *bis* del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) limitatamente alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b.

Il modello di *governance* adottato dalla Capogruppo Poste Vita è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 giugno 2017, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2019; lo stesso è composto da n. 7 componenti di cui 2 indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Esso rappresenta il principale organo di governo della Società e ad esso è attribuito ogni più ampio potere di gestione dell'impresa per il perseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, che esercita nell'ambito delle funzioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti nonché dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei processi aziendali, identificazione, valutazione anche prospettica, gestione e adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo, tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali, nonché attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, quale ultima società controllante italiana (USCI) di un gruppo soggetto a vigilanza dell'IVASS, svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati in materia di governo societario sia a livello individuale sia a livello di Gruppo; adotta, altresì, nei confronti delle società di cui all'art. 210 *ter*, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private, i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità, il Consiglio di Amministrazione, su autorizzazione dell'Assemblea, ha deliberato, nella seduta del 19 giugno 2017, di delegare al Presidente poteri in ambito di Controllo Interno e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministratore ha inoltre conferito, ai sensi dell'art. 2381 c.c., all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

Con delibera consiliare del 19 giugno 2017, è stato nominato il Direttore Generale e successivamente, nella adunanza del 26 luglio 2017, è stata deliberata l'istituzione di una Direzione Generale. Al Direttore Generale sono stati attribuiti specifici poteri in ambito aziendale, in coerenza con il perimetro di responsabilità assegnato, formalizzati tramite specifica procura notarile.

Da ultimo, nell'ambito delle attività di adeguamento al Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione, con delibera consiliare del 21 giugno u.s., ha istituito al proprio interno specifici Comitati endo-consiliari, composti da amministratori non esecutivi, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori nonché di agevolare l'assunzione di decisioni in settori di attività in cui è elevato il rischio di situazioni di conflitto di interessi.

Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'ausilio dei seguenti comitati:

- a. Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate;
- b. Comitato Remunerazioni.

I suddetti Comitati, in linea con le indicazioni della lettera al mercato dell'IVASS del 5 luglio 2018 ed in applicazione del principio di proporzionalità ivi declinato, svolgono i compiti e le funzioni ad essi assegnati sia a livello della Società quale impresa di assicurazione su base individuale, sia a livello della Società quale ultima società controllante italiana (USCI) e, quindi, a livello di Gruppo.

La composizione, i compiti ad essi affidati, i poteri ed il funzionamento di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In ragione di quanto sopra, il Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate e il Comitato Remunerazioni, entrambi istituiti in data 27 gennaio 2015 ed operanti esclusivamente su base individuale, risultano superati e confluiti nel "nuovo" unico Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate (in linea con la nuova nomenclatura prevista dal Regolamento) e di "nuovo" unico Comitato Remunerazioni.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 giugno 2017, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, è svolta dalla BDO Italia S.p.A., società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e all'Albo tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società è dotata altresì di un sistema di regole procedurali di natura tecnica e comportamentale, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali. Il sistema di governance aziendale è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di una serie di Comitati aziendali che svolgono attività di indirizzo e controllo delle politiche aziendali su tematiche a valenza strategica.

Infine, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di *governance* più evoluti ed in conformità alle previsioni dello statuto della Società, in Compagnia è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Sistema di Controllo Interno

Nell'ambito del Sistema di Governo Societario della Capogruppo Poste Vita, il Sistema di Controllo Interno (SCI) ed il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) sono l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato e ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema stesso, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo Poste Vita e del Gruppo nel suo complesso. Coerentemente con tali principi, Poste Vita ha identificato un modello strutturato di governo societario in linea con quello di Gruppo, e che viene declinato operativamente a livello di Compagnia in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi ed in maniera proporzionata alla natura, alla portata ed alla complessità dell'impresa.

Il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Governo Societario (ed in tale ambito, il SCI ed il SGR). È costituito dall'Organo Amministrativo (opportunamente supportato dai Comitati Consiliari meglio descritti nel seguito del Documento) e dall'Alta Direzione. In particolare:
 - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario e, a tal fine, non si limita a definirne gli indirizzi strategici, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
 - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Governo Societario e della promozione della cultura del controllo interno secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

- **Primo livello di controllo:** identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative di "business" e di "staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- **Secondo livello di Controllo:** monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:
 - la **funzione di risk management** ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero SGR, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
 - la **funzione di verifica della conformità** alle norme identifica in via continuativa le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
 - la **funzione attuariale** contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
 - la **funzione antiriciclaggio** monitora in via continuativa l'esposizione della Compagnia al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di governo di tale rischio.
- **Terzo livello di Controllo:** la funzione di revisione interna è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del SCI e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso (mediante assurance indipendente ed eventuali attività di consulenza alle altre funzioni aziendali).

Tale modello organizzativo è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, con specifico riferimento alla Capogruppo Poste Vita, anche i Comitati Consiliari (Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate) nonché altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale, quali ad esempio: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi della Legge n. 262/2005, l'Organismo di Vigilanza 231, il Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette, Il *TAX Manager* e la funzione di Rischio Fiscale, il *Data Governance Officer* e Il Referente Unico per le Segnalazioni statistiche.

Il sistema di controllo interno è inoltre costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi (ovvero di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa. Si tratta di un sistema pervasivo rispetto all'intera Azienda che è oggetto di progressivo rafforzamento.

In tale contesto, la Funzione di revisione interna svolge la propria attività in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, coerentemente con le direttive definite dall'Organo amministrativo, al fine di verificare per la Capogruppo Poste Vita e per il Gruppo - anche attraverso l'analisi degli esiti delle verifiche svolte nell'ambito delle singole società del Gruppo - la correttezza dei processi e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi, l'adeguatezza e affidabilità dei sistemi informativi, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità, l'efficacia dei controlli sulle attività esternalizzate. Svolge attività di verifica, con un approccio metodologico integrato, per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di Poste Vita.

La Funzione svolge tali attività con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, tenendo anche conto della natura, della portata e della complessità dei rischi attuali e prospettici e della specifica rilevanza delle società del Gruppo in termini di incidenza sul profilo di rischio del Gruppo, anche tenuto conto della sussistenza o meno del rapporto di controllo. Promuove iniziative di continuo miglioramento, dei processi di *governance*, gestione dei rischi e controllo, nonché la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

A ciò si aggiunge la funzione di *Risk Management* alla quale è affidato il compito di garantire le attività di sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi e di proposta dei piani di intervento finalizzati alla loro mitigazione, con riferimento ai rischi sostenuti dalla Compagnia. La funzione di *Risk Management* ha anche la responsabilità di mettere a punto il sistema di misurazione dei rischi e di misurazione del capitale regolamentare secondo le specifiche a livello europeo (*Solvency II*). Inoltre, il *Risk Management* supporta l'organo amministrativo nella valutazione, anche attraverso prove di *stress*, della coerenza tra i rischi effettivamente assunti dall'impresa, l'appetito per il rischio definito dallo stesso Consiglio di Amministrazione e le dotazioni di capitale regolamentare attuali e prospettiche.

La funzione Compliance ha il compito di verificare che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

La Funzione Attuariale collocata, in organigramma, a riporto del *Risk Officer* è tenuta a fornire nell'ambito delle proprie attività l'applicazione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.Lgs. 231/01, Poste Vita ha adottato un Modello Organizzativo con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dalla normativa e ha nominato l'Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalla Compagnia, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio da parte delle funzioni fondamentali e di controllo concorrono, per gli aspetti di competenza, alla valutazione del sistema di governo societario della Capogruppo Poste Vita e del Gruppo Assicurativo Poste Vita di cui all'art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. n. 209/2005 e successive integrazioni e modificazioni).

Struttura organizzativa e personale

In continuità con l'esercizio precedente, nell'ottica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del *business* e del mercato di riferimento, il Gruppo Poste Vita ha intrapreso un percorso di ridefinizione e razionalizzazione del modello di funzionamento orientato ad una ottimizzazione delle attività. Pertanto, si è proceduto, in analogia a quanto già fatto per le funzioni Comunicazione, Commerciale (per la parte relativa al supporto tecnico formativo alla rete di vendita) e per la funzione Acquisti (per la parte delle attività relative all'approvvigionamento di beni e servizi), e parzialmente per la funzione Antiriciclaggio, è stato avviato nel mese di novembre il processo di accentramento presso la funzione omologa di Capogruppo Poste Italiane della funzione Sistemi Informativi. Tale accentramento si è realizzato alla data del 1° marzo 2020, a completamento della operazione della cessione del ramo di azienda.

Il numero dei dipendenti diretti al 31 dicembre 2019 è pari a 550 unità espressi in *Full time equivalent* in calo rispetto a quella al 31 dicembre 2018 pari a 553 in coerenza con le manovre di accentramento sopra descritte.

Composizione dell'Organico espressi in FTE	31/12/19	31/12/18	Var.ne
Dirigenti	33	35	(2)
Quadri	234	206	29
Impiegati	275	308	(33)
Contratti a tempo determinato	8	4	4
Organico Diretto	550	553	(3)

È proseguito inoltre nel corso del presente periodo il consolidamento del programma, avviato già nel corso degli anni scorsi, di valorizzazione delle competenze presenti all'interno del Gruppo Poste Italiane, favorendo in questo modo una crescente mobilità all'interno dello stesso. Gli inserimenti effettuati per lo più attraverso iniziative di selezione interna al Gruppo Poste Italiane (*Job Posting*) sono stati rivolti da un lato a supportare il *business* e le progettualità in essere, anche in termini di rafforzamento di competenze tecnico-specialistiche, dall'altro a adeguare le funzioni di *governance* e di controllo.

Inoltre, in relazione all'attività di formazione del personale dipendente e dirigente il Gruppo Poste Vita ha avuto come obiettivo non solo quello di aggiornare e sviluppare le competenze tecnico professionali delle risorse ma anche quello di arricchire il patrimonio "umano" della Compagnia.

In tal senso, in continuità con l'anno precedente, nel corso del 2019 sono effettuati notevoli investimenti in termini di formazione e aggiornamento professionale formazione e aggiornamento professionale con riferimento sia alla formazione di connotazione "*compliance*" sia alla formazione tecnico specialistico in particolare allo sviluppo di competenze cd. "*analytics*" ossia competenze di analisi di grandi mole di dati, a supporto delle decisioni di *business* oltre alla formazione di tipo manageriale.

In continuità con gli anni precedenti, attraverso la collaborazione sempre più stringente con la *Corporate University*, è stata posta particolare attenzione alla partecipazione ad iniziative formative o *workshop* tesi allo sviluppo delle competenze tecniche di comune interesse di tipo trasversale (es. in ambito *Information Technology* o in ambito Competenze Legali), nonché allo sviluppo delle competenze manageriali con obiettivo di maggiore integrazione anche attraverso modalità di erogazione della formazione di tipo innovativo (es: *Hackaton*, *Ascoltiamoci Reload*, *Mentoring*).

7. Rapporti con la controllante ed altre imprese del Gruppo Poste Italiane

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli Uffici Postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco di personale da e verso la Capogruppo;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di *call center*;
- polizza TCM;
- approvvigionamento di beni e servizi.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2019, risultano sottoscritti dalla Capogruppo prestiti subordinati emessi dalla Compagnia per complessivi 250 milioni di Euro (250 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa e a partire dal mese di novembre 2018 è stata sottoscritta con la Capogruppo Poste Italiane un'operazione di rifinanziamento attraverso gli AOF (*Ancillary Own Funds*), formalizzata nella sottoscrizione della Lettera d'Impegno (con scadenza pari a 5 anni) attraverso cui Poste Italiane si impegna a sottoscrivere per cassa azioni ordinarie di futura emissione di Poste Vita.

La Capogruppo Poste Vita intrattiene altresì rapporti attivi con la controllata Poste Assicura S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato, sono disciplinati da contratti di *service* e sono relativi a:

- distacco di personale da e verso la controllata;
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica *privacy*;
- *marketing* operativo e comunicazione, sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi e attività amministrativo contabile;
- accentramento delle funzioni di controllo interno (*internal auditing*, *compliance* e *risk management*), funzione attuariale, risorse umane e organizzazione, affari legali e societari, pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete;
- polizza TCM.

Inoltre, Poste Vita intrattiene rapporti con la controllata Poste Welfare Servizi relativi principalmente: i) al distacco di personale; ii) alle prestazioni di servizi; iii) all'accentramento delle attività relative all'amministrazione e agli adempimenti fiscali, agli affari legali e societari, al commerciale e *marketing*, alle risorse umane/organizzazione/*privacy* agli acquisti e servizi generali e iv) *sub-affitto* degli uffici aziendali.

Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane e le Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, la Capogruppo Poste Vita intrattiene, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (BancoPosta Fondi SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di telefonia mobile (PostePay);
- polizze TCM (Postel, EGI, PostePay, Poste Tributi, Mistral Air e BancoPosta Fondi SGR);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato.

8. Altre informazioni

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

Le società del Gruppo Assicurativo Poste Vita non possiedono né hanno acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare si segnala che, al 31 dicembre 2019, il Gruppo Poste Vita detiene titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti per un valore di mercato complessivamente pari a 1.275,6 milioni di Euro, acquistati a condizioni di mercato ed inoltre nel corso del quarto trimestre del 2016, la Capogruppo Poste Vita ha acquistato da Cassa Depositi e Prestiti il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo Assicurativo Poste Vita non ha sostenuto, nel corso del periodo, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi alla definizione di nuovi prodotti e di quelle relative alla capitalizzazione dei costi diretti sostenuti per la realizzazione del *software* prodotto internamente.

Contenzioso legale

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Capogruppo Poste Vita si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Del complesso delle vertenze avviate nei confronti di Poste Vita, la maggior parte afferisce a problematiche inerenti alle c.d. “polizze dormienti” mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda questioni relative al mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione, conflitti tra beneficiari in ambito successorio ovvero problematiche afferenti le liquidazioni.

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico Postaprevidenza Valore ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi.

Da ultimo si evidenzia un crescente numero di procedure esecutive che vedono coinvolta la Compagnia quale soggetto terzo pignorato anche in relazione a somme dovute agli assicurati.

I procedimenti di natura penale attivati dalla Capogruppo Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite di terzi soggetti che si sostituiscono fraudolentemente agli aventi diritto allo scopo di ottenere la liquidazione di polizze vita.

Si segnalano alcuni casi di frode avente ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Compagnia, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 1,5 milioni di Euro. Alla della presente relazione, la Compagnia ha già provveduto a riattivare tre delle dodici posizioni per un totale di circa 0,7 milioni di Euro. Per le restanti posizioni si è provveduto quindi ad effettuare un accantonamento al fondo rischi che sarà progressivamente smontato al riattivarsi della posizione del cliente interessato.

Le vertenze avviate nei confronti della Controllata Poste Assicura ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti nella maggior parte dei casi, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio e riguardanti perlopiù motivazione di non operatività della garanzia assicurativa e di richieste economiche superiori al valore stimato del danno subito.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze Infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali la Compagnia, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative.

Si segnala l'attivazione nel corso del 2019 di due procedimenti non afferenti a polizze assicurative.

Il primo contenzioso, relativo alla tutela del marchio Poste Assicura ed instaurato congiuntamente a Poste Italiane e ad altre società del Gruppo, si è definito favorevolmente con ordinanza del 17 aprile 2019.

Il secondo procedimento, attivato innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio avverso il provvedimento di esclusione di Poste Assicura, unitamente ad altre coassicuratrici, da una gara per la fornitura di coperture assicurative "Infortuni" di durata triennale 2019 – 2021 (importo circa 7 milioni di Euro), si è definito con sentenza sfavorevole con compensazione delle spese legali. A tale riguardo, si informa che Poste Assicura, unitamente alle coassicuratrici AXA e HDI è in procinto di impugnare il provvedimento dinanzi al Consiglio di Stato.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità

a. IVASS

Alla data del 31 dicembre 2019 non risultano procedimenti avviati dall'Autorità di Vigilanza (IVASS).

b. Banca d'Italia – UIF

All'esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Compagnia in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato alla Controllante Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007.

Ad esito del relativo procedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha notificato alla Compagnia, in data 29 maggio 2019, un decreto con il quale ha ingiunto a Poste Vita il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 101.400 Euro, pari al 10 % dell'importo della violazione.

La Capogruppo Poste Vita, svolte le valutazioni del caso, ha proposto opposizione avverso tale decreto nei termini di legge.

Procedimenti tributari

Con riferimento ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 e attualmente pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, la Capogruppo Poste Vita, tenuto conto dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte in ordine all'assoggettamento ad IVA delle prestazioni connesse alla c.d. clausola di delega ed in armonia con il comportamento condiviso in sede di Associazione Ania dalle altre compagnie assicurative con riguardo ai contenziosi aventi analoga causa petendi, ha ritenuto opportuno cogliere la facoltà concessa dal Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 di procedere alla definizione agevolata dei contenziosi in essere, mediante il versamento avvenuto nel mese di maggio 2019 di una somma pari a Euro 348.740,70, ovvero il 15 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate nei tre diversi atti di contestazione.

La valutazione di aderire alla facoltà concessa dal citato D.L. 119/2018 è avvalorata dall'adesione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dal D.L. 5 agosto 2015, n. 128, (cd. *Cooperative Compliance*).

Tenuto conto che l'eventuale diniego della definizione può essere notificato alla Compagnia entro il 31 luglio 2020 e il processo si estingue, con decreto presidenziale, in mancanza di istanza di trattazione presentata entro il 31 dicembre 2020 dalla parte interessata, si è ritenuto opportuno continuare a tener conto dei probabili esiti del contenzioso tributario nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Adesione al regime di adempimento collaborativo cd. "Cooperative Compliance"

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stato notificato alla Capogruppo Poste Vita il Provvedimento di ammissione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dalla Legge Delega per la riforma del sistema fiscale italiano (Legge 23/2014) ed introdotto in Italia con il D.Lgs. 128/2015.

Tale regime è finalizzato alla promozione di forme di comunicazione e cooperazione fondate sulla trasparenza, sulla cooperazione e sulla fiducia reciproca tra contribuenti dotati di specifici requisiti e Agenzia delle Entrate, e intende favorire la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale introducendo un controllo *ex ante* con positivi impatti sul livello di *compliance* del contribuente e sulle sue esigenze di certezza e stabilità del diritto. A tal fine la Compagnia si è dotata di un sistema di controllo del rischio fiscale, inserito all'interno del sistema di governo aziendale di controllo interno.

Poste Vita è la prima compagnia assicurativa in Italia a aderire a tale regime collaborativo. L'ammissione decorre, sia ai fini delle imposte dirette che dell'IVA, a partire dal periodo di imposta 2018.

Contenzioso con l'INPS

Con messaggio n. 3635 dell'8 ottobre 2019, l'INPS ha esteso per i lavoratori delle Aziende del Gruppo Poste iscritte al Fondo speciale *ex Ipost*, l'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF).

Nel messaggio suddetto, l'Istituto previdenziale ha inoltre richiesto che l'obbligo contributivo decorra con effetto retroattivo anche per i periodi pregressi non prescritti, e, più nello specifico, da settembre 2014 a settembre 2019.

Ciò premesso, ed in attesa di effettuare i relativi approfondimenti, il Gruppo Poste Vita in via prudenziale ha ritenuto opportuno procedere con l'accantonamento al fondo rischi per 5 milioni di Euro (pari all'importo che potrebbe dover versare all'Istituto a titolo di contribuzione arretrata).

Incarico di revisione contabile

Si segnala che, l'Assemblea ordinaria dei soci, riunitasi in data 28 novembre u.s., ha approvato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale del Bilancio consolidato conferito a BDO Italia S.p.A. per gli esercizi 2014-2022, con decorrenza dalla data di approvazione assembleare del bilancio della Società al 31 dicembre 2019 e, contestualmente, il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.Lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

Cessione ramo d'azienda

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita in data 6 dicembre 2019 e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi rispettivamente in data 10 e 11 dicembre 2019, in una logica di maggiore efficienza e più elevato livello di servizio, hanno deliberato l'esternalizzazione delle attività di gestione dei sistemi informativi alla Capogruppo Poste Italiane con efficacia dal 1 marzo 2020, attraverso la cessione dei relativi rami d'azienda, comprensiva di personale, *asset hardware* e *software* e relativi contratti. A riguardo si precisa che, in data 26 febbraio 2020 è stato stipulato l'atto di cessione per un corrispettivo complessivamente pari a 38,7 milioni di Euro. Inoltre, è in corso di formalizzazione il contratto di *service* che regolerà la prestazione dei servizi, oggetto delle suddette cessioni, da parte della Capogruppo Poste Italiane.

Stato dell'arte del principio contabile IFRS 17

Uno dei principali emendamenti riguarda l'iniziale entrata in vigore del Principio posticipata dal 1° gennaio 2021, al 1° gennaio 2022.

È tuttora in corso da parte dell'EFRAG l'attività di analisi sul principio contabile emendato e la pubblicazione della versione finale è prevista entro la fine del primo semestre 2020.

L'obiettivo del nuovo *Standard* è quello di fornire agli utilizzatori delle informazioni finanziarie una nuova prospettiva per la lettura dei Bilanci, garantendo una maggiore comparabilità e trasparenza sulla profittabilità del *business* e sull'effettivo stato di salute finanziaria delle compagnie di assicurazione. Inoltre, la nuova modalità di presentazione del Conto Economico, con la separazione del risultato tecnico dal risultato finanziario, aggiungerà trasparenza circa le reali fonti di reddito e la qualità dei profitti.

Il Gruppo Poste Vita, dopo una prima fase di *Assessment* preliminare avvenuta nel corso del 2018, ha avviato nel mese di Ottobre 2019 una progettualità finalizzata alla definizione dei requisiti funzionali per le implementazioni IT e del modello operativo *target*, ed alla simulazione delle prime analisi quantitative degli impatti attesi del suddetto principio.

Consolidato Fiscale

Il 31 dicembre 2018 è scaduto il triennio (2016-2018) di consolidamento fiscale della Capogruppo Poste Vita con la Consolidante Poste Italiane la cui opzione è stata esercitata il 30 settembre 2016

Con comunicazione pervenuta nel mese di dicembre 2018, la Consolidante ha manifestato la volontà di mantenere la Compagnia nell'area di consolidamento fiscale del Gruppo Poste Italiane anche per il triennio 2019-2021, non revocando, dunque, l'opzione della tassazione consolidata con Poste Vita. La Compagnia, pertanto provvederà a sottoscrivere entro la fine del 2019, per il suddetto triennio, il nuovo Regolamento di Consolidato.

A decorrere dal periodo d'imposta 2018 e per il triennio 2018-2020, la Controllata Poste Assicura ha aderito al regime di tassazione di Gruppo disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR 917/86, facente capo alla consolidante Poste Italiane. Con la consolidante è stato sottoscritto un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico-finanziari e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.

Esonero dalla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria

Gli amministratori della Capogruppo Poste Vita, si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 1 (art. 6 comma 2) del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera il Gruppo Poste Vita.

Lettera al mercato del 1° aprile 2019

La presente lettera richiama l'attenzione su una importante novità normativa introdotta dal D.L. 23/10/2018 n. 119 (convertito con legge 17/12/2018 n. 136)¹ che ha modificato il D.P.R. 22 giugno 2007, n. 116 in materia di depositi e polizze dormienti.

Nel dettaglio:

i) il comma 1-*bis* dell'art. 3 del D.P.R.2, come ora modificato, richiede alle imprese di assicurazione operanti in Italia di verificare entro il 31 dicembre di ciascun anno – tramite servizio di cooperazione informatica con l'Agenzia delle entrate – l'eventuale decesso degli assicurati di polizze vita o infortuni; ii) in caso di riscontro positivo, le imprese dovranno attivare il processo di liquidazione, inclusa la ricerca del beneficiario non espressamente indicato in polizza e iii) entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello nel quale la verifica è stata effettuata le imprese dovranno riferire all'IVASS in merito ai pagamenti effettuati ai beneficiari. La verifica dovrà avvenire per la prima volta entro il 31 dicembre 2019.

Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020

Con il Regolamento (UE) 2020/34 il Parlamento europeo ha introdotto un quadro comune per assicurare l'accuratezza e l'integrità degli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la *performance* di fondi di investimento. La modifica si è resa necessaria a seguito della relazione «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*» con cui il Consiglio per la stabilità finanziaria ha emanato delle raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari e a elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio.

A seguito di tale regolamento l'*International Accounting Standards Board* ha dunque pubblicato la Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7) al fine di tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo. Il suddetto Regolamento dovrà essere applicato al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Principio contabile IFRS 16 - Leasing, adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. A partire dal 1° gennaio 2019, la Compagnia ha adottato il principio contabile IFRS 16. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di *leasing*, fornendo agli utilizzatori del Bilancio elementi utili a valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contatti passivi di *leasing* introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di *leasing* (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- per i contratti in ambito, il bene identificato sarà rappresentato come un *asset* avente natura di diritto d'uso, nell'ambito dell'Attivo dello Stato Patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), mentre, in contropartita, dovrà essere iscritta una passività finanziaria;
- il valore di prima iscrizione dell'*asset* dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
- in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l'*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
- in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cosiddetti "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e quelli cosiddetti "di basso valore" (con *item* di valore non superiore ai 5.000 dollari): per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16 e di continuare, pertanto, a far riferimento all'attuale regime contabile.

Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Alcune attività finanziarie con compensazione negativa possono essere valutate al costo ammortizzato. Le attività interessate, che comprendono alcuni prestiti e titoli di debito, sarebbero altrimenti valutate al *fair value* rilevato a conto economico (*FVTPL*). La compensazione negativa sorge laddove i termini contrattuali consentono di rimborsare anticipatamente lo strumento prima della scadenza contrattuale, ma l'importo del pagamento anticipato potrebbe essere inferiore agli importi non pagati del capitale e degli interessi. Tuttavia, per ottenere la valutazione del costo ammortizzato, la compensazione negativa deve essere "ragionevole" per la risoluzione anticipata del contratto. Un esempio di tale ragionevole compenso è un importo che riflette l'effetto della variazione del tasso di interesse di riferimento. Inoltre, ai fini della misurazione al costo ammortizzato, l'attività deve essere detenuta all'interno di un modello di *business* "Hold to collect".

Modifiche allo IAS 19 - Modifica, riduzione o estinzione del piano. Dopo una modifica, la riduzione o regolamento di un piano a benefici definiti, l'entità deve aggiornare le proprie assunzioni e rimisurare la propria passività o attività a benefici definiti. La società deve utilizzare le ipotesi aggiornate per misurare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo l'evento.

Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito: una entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda di dove l'entità ha originariamente rilevato le transazioni che hanno generato utili distribuibili.

Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari: una entità determina l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili escludendo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione, fino a quando tutte le operazioni necessarie affinché il bene sia utilizzabile o vendibile non sono completate.

Modifiche allo IAS 28 - Interessenze di lungo termine in collegate e Joint Ventures. L'entità applica l'IFRS 9 a quelle Interessenze in collegate e *Joint Venture* per le quali non applica il metodo del patrimonio netto, incluse alle Interessenze di lungo termine e che in sostanza fanno parte dell'investimento netto in tali società collegate e *Joint Venture*.

IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Un'entità deve considerare se è probabile che l'Autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità conclude che è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella sua documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.

IFRS 3 - Aggregazioni aziendali: una entità rimisura la sua precedente Interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo del *business*.

IFRS 11 - Joint Arrangements: una entità non rimisura la sua precedente Interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo congiunto del *business*.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2020:

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli *standard* e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specificino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono;
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al Bilancio;
- Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)⁶.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- Modifiche all'IFRS 3 - *Business Combinations*;
- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Vita sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

6. La riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*».

Novità normative in materia tributaria

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cd. Legge di Bilancio 2020): tra le altre novità introdotte dalle Legge di Bilancio, i commi 2 e 3 prevedono la sterilizzazione, completa per il 2020 e parziale dal 2021, degli aumenti delle aliquote IVA e accise (cd. clausole di salvaguardia). Per effetto delle suddette disposizioni, per l'anno d'imposta 2020, sono confermate l'aliquota IVA ordinaria, in misura pari al 22%, e l'aliquota IVA "ridotta", in misura pari al 10%. Inoltre, salvo che lo Stato non riesca a conseguire maggiori entrate da altre fonti, il comma 3 della legge in commento prevede l'innalzamento dell'aliquota IVA ordinaria, attualmente pari al 22%, al 25% a decorrere dall'1 gennaio 2021 e al 26,5% a decorrere dal 1° gennaio 2022, nonché l'innalzamento dell'aliquota IVA "ridotta", attualmente pari al 10%, al 12% a decorrere dal 1° gennaio 2021. Il successivo comma 287 della Legge di Bilancio 2020 ripristina, a decorrere dal periodo d'imposta 2019, l'applicazione del c.d. aiuto alla crescita economica - ACE, istituito dall'articolo 1, D.L. n. 201/2011 e successivamente abrogato dalla Legge di Bilancio 2019 e sostituito dalla cd. Mini-IRES. Il coefficiente di remunerazione derivante dall'incremento del capitale proprio viene fissato nella misura dell'1,30%. Contestualmente viene definitivamente abrogata la cd. Mini-IRES, norma che non ha mai trovato applicazione concreta, e rimangono validi ed efficaci tutti i chiarimenti, le precisazioni e le interpretazioni che sono stati resi dall'Amministrazione finanziaria con riferimento all'ACE.

Decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (cd. Decreto Fiscale): tra le altre disposizioni, il Decreto ha introdotto una rilevante ed articolata disciplina in tema di ritenute fiscali nell'ambito di contratti di appalto e subappalto. L'art. 4 del citato D.L. 124/2019 ha introdotto il nuovo art. 17-bis nel corpus del D.Lgs. 241/1997, mediante il quale viene disposto che tutti i soggetti di cui all'art. 23, co.1, DPR 600/1973 (Pubbliche Amministrazioni, imprese ed aziende commerciali, persone fisiche che esercitano arti e professioni, ecc.) che affidano il compimento di una o più opere o servizi di importo superiore a 200.000 Euro ad un'impresa attraverso contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati caratterizzati da un prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente e dall'utilizzo di beni strumentali riconducibili in qualunque forma al committente, sono tenuti a richiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese appaltatrici, obbligate a rilasciarle, copie delle deleghe di pagamento F24 e altra documentazione che attestino l'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e delle addizionali regionali e comunali relative ai lavoratori direttamente impiegati nella esecuzione dell'opera o del servizio. In caso in cui l'impresa appaltatrice o subappaltatrice non ottemperi all'obbligo di trasmettere al committente le deleghe di pagamento e le informazioni relative ai lavoratori impiegati sopra riportate ovvero qualora risulti l'omesso o insufficiente versamento delle ritenute fiscali rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, il committente deve sospendere, finché perdura l'inadempimento, il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice o affidataria sino a concorrenza del 20 per cento del valore complessivo dell'opera o del servizio ovvero per un importo pari all'ammontare delle ritenute non versate rispetto ai dati risultanti dalla documentazione trasmessa, dandone comunicazione entro novanta giorni all'ufficio dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente nei suoi confronti. In tali casi, è preclusa all'impresa appaltatrice o affidataria ogni azione esecutiva finalizzata al soddisfacimento del credito il cui pagamento è stato sospeso, fino a quando non sia stato eseguito il versamento delle ritenute.

In caso di inottemperanza ai propri obblighi da parte del committente (vale a dire: (i) richiedere i documenti all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici, (ii) sospendere eventualmente il pagamento e (iii) comunicare all'Agenzia delle entrate la situazione di irregolarità), lo stesso è obbligato al pagamento di una somma pari alla sanzione irrogata all'impresa appaltatrice o affidataria o subappaltatrice per la violazione degli obblighi di corretta determinazione delle ritenute e di corretta esecuzione delle stesse, nonché di tempestivo versamento, senza possibilità di compensazione.

9. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

La recente diffusione pandemica di Covid-19, dapprima in Cina, poi nel nostro paese, quindi la sua estensione a livello mondiale avrà ripercussioni economiche e finanziarie su tutti i settori di attività. L'evento ha generato una serie di limitazioni nelle attività quotidiane e ha condotto la Società ad adottare misure volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo nel contempo il normale svolgimento delle attività.

Allo stato attuale, nel quadro di una evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e sui suoi effetti economici sull'economia in generale e sul settore specifico di riferimento, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, la Compagnia ha ritenuto che tale evento non rappresenti un elemento impattante sui dati finanziari riportati nel presente Bilancio che, di conseguenza, non richiede modifiche.

Si fa presente che la Compagnia e il Gruppo di appartenenza hanno fin da subito attivato tutti i piani di *"business continuity"*, con l'obiettivo di garantire l'operatività dell'azienda e della sua rete distributiva e di salvaguardarne solidità patrimoniale e finanziaria.

Pur non sussistendo criticità ed impatti sulla continuità aziendale, la situazione di tensione sui mercati finanziari che la Compagnia sta sperimentando ha delle caratteristiche diverse rispetto a quelle verificatesi in passato.

Infatti, la limitazione degli spostamenti dei cittadini sta riducendo il flusso della raccolta dei prodotti finanziari. In relazione a ciò, la Compagnia ha quindi deciso di vendere due titoli appartenenti al comparto Immobilizzato, prima della loro naturale scadenza, per fronteggiare il fabbisogno di liquidità che si potrebbe creare nello scenario di azzeramento totale della raccolta premi per i prossimi mesi. Entrambi i titoli selezionati hanno una scadenza inferiore all'anno (settembre 2020 e marzo 2021) e quindi evidenziano un basso contributo al rendimento della gestione separata nel corso del 2020. Inoltre, la scadenza a breve li rende poco o nulla sensibili alla volatilità dei mercati finanziari. Tale vendita non comporta modifiche alle caratteristiche quali/quantitative del portafoglio della Compagnia essendo l'importo della vendita pari a ca. 1% del valore di carico della classe C.

Inoltre, si evidenzia che la Compagnia continuerà a monitorare quotidianamente l'evoluzione della situazione, al fine di valutare i potenziali effetti sull'operatività della stessa ed adottare eventuali presidi necessari.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

In continuità con il 2019 e coerentemente con il Piano Strategico, il Gruppo Poste Vita continuerà ad offrire anche nel corso del 2020 risposte assicurative innovative ed efficaci alla clientela, integrando prodotti di risparmio e protezione in soluzioni semplici e altamente professionali. L'obiettivo è il consolidamento della posizione di *leadership* nel mercato, supportato anche da un ribilanciamento progressivo della produzione verso prodotti a maggiore valore aggiunto (*Multiramo* e *Unit linked*) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi. Nel comparto danni, il Gruppo proseguirà nello sviluppo di un'offerta integrata modulare, superando quella focalizzata sui singoli prodotti, che sarà composta da soluzioni personalizzate di protezione, assistenza e servizi nell'area della persona, beni e patrimonio integrabili e modulabili tra loro. Inoltre, sarà impegnato nel proseguire lo sviluppo del segmento *Welfare* e del settore danni non auto sfruttando il forte potenziale ancora inespresso, nonché finalizzare le attività per il lancio dell'offerta delle polizze RCA auto per i dipendenti. Probabilmente, nel breve termine, la gestione del Gruppo Poste Vita sarà influenzata dall'andamento del contesto di mercato. La magnitudo e la durata di tale impatto sono ad oggi non determinabili.

Roma, 25 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione



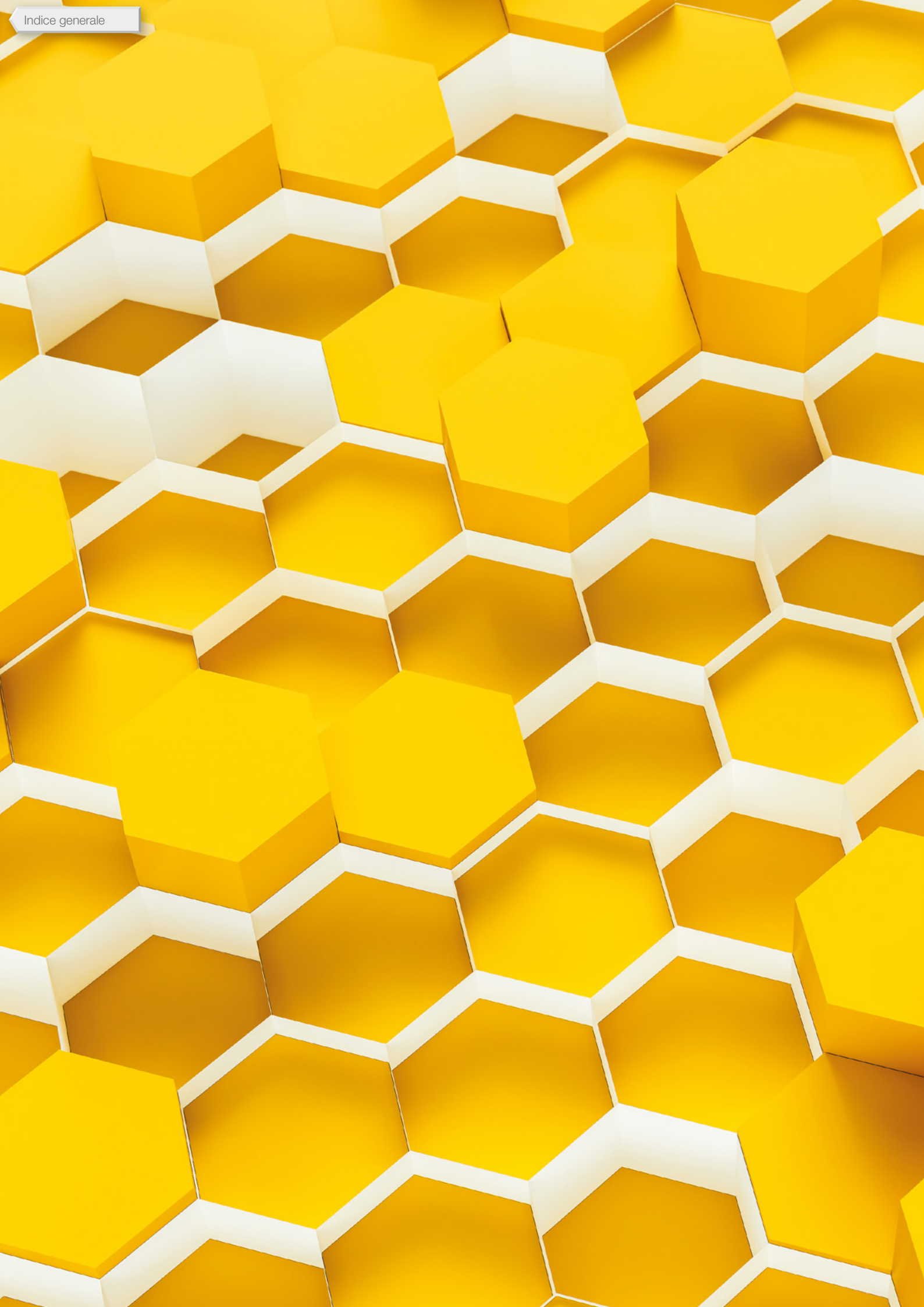
— Pagina volutamente lasciata in bianco —

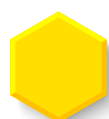




02

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2019





02 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Contenuti

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2019

1. Prospetti contabili consolidati	64
2. Note illustrative	68
3. Allegati	130

1. Prospetti contabili consolidati

Di seguito si riportano i prospetti contabili al 31 dicembre 2019 raffrontati con dati al 31 dicembre 2018.

Stato Patrimoniale - Attività

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ (dati in migliaia di Euro)		31/12/19	31/12/18
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	51.670	48.157
1.1	Avviamento	17.823	17.823
1.2	Altre attività immateriali	33.847	30.333
2	ATTIVITÀ MATERIALI	37.453	11.810
2.1	Immobili	-	-
2.2	Altre attività materiali	37.453	11.810
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	57.628	72.361
4	INVESTIMENTI	142.043.859	126.652.207
4.1	Investimenti immobiliari	-	-
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	107.296	106.953
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.845.126	1.584.135
4.4	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	102.466.507	95.147.290
4.5	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	37.624.930	29.813.829
4.5.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.713.346	26.682.261
4.5.2	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
4.5.3	Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	4.911.585	3.131.568
5	CREDITI DIVERSI	136.096	132.569
5.1	Credit derivanti da operazioni di assicurazione diretta	33.368	28.213
5.2	Credit derivanti da operazioni di riassicurazione	15.765	7.523
5.3	Altri crediti	86.964	96.833
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	2.760.990	2.742.827
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	53.773	59.710
6.3	Attività fiscali differite	417.912	395.769
6.4	Attività fiscali correnti	2.288.974	2.287.223
6.5	Altre attività	332	126
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	1.160.373	1.574.065
TOTALE ATTIVITÀ		146.248.070	131.233.995

Stato Patrimoniale - Passività e Patrimonio Netto

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO (dati in migliaia di Euro)		31/12/19	31/12/18
1	PATRIMONIO NETTO	4.438.538	3.951.311
1.1	di pertinenza del gruppo	4.438.538	3.951.311
1.1.1	Capitale	1.216.608	1.216.608
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	-	-
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.451.129	1.732.649
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	41.310	(1.383)
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	264	52
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	729.756	1.003.488
1.2	di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2	ACCANTONAMENTI	21.241	10.600
3	RISERVE TECNICHE	140.260.668	125.146.103
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	280.818	1.020.595
4.1	Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	885	155
4.1.1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
4.1.2	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	279.933	1.020.440
5	DEBITI	241.589	222.934
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	128.305	152.923
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	6.148	5.336
5.3	Altri debiti	107.136	64.675
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.005.216	882.452
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali differite	182.328	288.901
6.3	Passività fiscali correnti	815.331	587.222
6.4	Altre passività	7.557	6.329
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		146.248.070	131.233.995

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (dati in migliaia di Euro)		31/12/19	31/12/18
1.1	Premi netti	17.912.911	16.720.291
1.1.1	Premi lordi di competenza	17.954.526	16.778.060
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(41.615)	(57.769)
1.2	Commissioni attive	37.536	19.844
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	2.551.640	(914.488)
1.3 bis	Riclassificazione secondo l' <i>overlay approach</i> *	-	-
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	350	194
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.829.808	2.880.878
1.5.1	Interessi attivi	2.607.496	2.633.221
1.5.2	Altri proventi	-	-
1.5.3	Utili realizzati	222.300	247.658
1.5.4	Utili da valutazione	13	-
1.6	Altri ricavi	12.473	14.575
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	23.344.718	18.721.294
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	(21.478.393)	(17.125.126)
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	(21.490.825)	(17.146.729)
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	12.433	21.602
2.2	Commissioni passive	(925)	(703)
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(151.040)	(65.214)
2.4.1	Interessi passivi	(57.205)	(35.968)
2.4.2	Altri oneri	(4.995)	(3.692)
2.4.3	Perdite realizzate	(92.734)	(27.385)
2.4.4	Perdite da valutazione	3.894	1.831
2.5	Spese di gestione	(534.094)	(505.227)
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	(402.308)	(398.314)
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	(41.323)	(42.805)
2.5.3	Altre spese di amministrazione	(90.463)	(64.108)
2.6	Altri costi	(153.346)	(106.422)
2	TOTALE COSTI E ONERI	(22.317.798)	(17.802.692)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.026.920	918.602
3	Imposte	(297.164)	84.886
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	729.756	1.003.488
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	729.756	1.003.488
	di cui di pertinenza del Gruppo	729.756	1.003.488
	di cui di pertinenza di terzi	-	-

Conto Economico complessivo

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (dati in migliaia di Euro)	31/12/19	31/12/18
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	729.756	1.003.488
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	(212)	11
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	(212)	11
Utili o perdite su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
Altri elementi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	42.692	(180.254)
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	42.692	(180.254)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Riclassificazione secondo l' <i>overlay approach</i> *		
Altri elementi		
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	42.480	(180.242)
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	772.236	823.246
di cui di pertinenza del Gruppo	772.236	823.246
di cui di pertinenza di terzi		

2. Note illustrative

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

(dati in migliaia di euro)		Esistenza al 31-12-2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-19
Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo	Capitale	1.216.608	-	-	-	-	-	1.216.608
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.732.649	-	718.480	-	-	-	2.451.129
	(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	1.003.488	-	(273.732)	-	-	-	729.756
	Altre componenti del conto economico complessivo	(1.434)	-	43.684	(1.204)	-	-	41.406
	Totale di pertinenza del Gruppo	3.951.311	-	488.431	(1.204)	-	-	4.438.538
Patrimonio Netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale		3.951.311	-	488.431	(1.204)	-	-	4.438.538

Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	1.026.920	918.602
Variazione di elementi non monetari	13.065.347	3.014.610
Variazione della riserva premi Danni	19.839	22.144
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche Danni	10.576	1.793
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche Vita	15.098.883	1.470.405
Variazione dei costi di acquisizione differiti	5.937	2.075
Variazione degli accantonamenti	10.641	(793)
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	(2.101.472)	1.501.650
Altre Variazioni	20.943	17.337
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	15.847	(30.601)
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	(37.137)	24.202
Variazione di altri crediti e debiti	52.984	(54.802)
Imposte pagate	97.642	(695.363)
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	(7.810.372)	(83.654)
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-	-
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	(7.810.372)	(83.654)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	6.395.384	3.123.595
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	(343)	(185)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(260.991)	(1.533.204)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(5.217.745)	(570.076)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(49.784)	(24.945)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(5.528.863)	(2.128.410)
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del Gruppo	(254.692)	(98.822)
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del Gruppo	(285.000)	(237.800)
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	(740.521)	8.476
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(1.280.214)	(328.145)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.574.065	907.025
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(413.692)	667.039
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.160.373	1.574.065

Parte A – Criteri generali di redazione e principi contabili adottati

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2019, composto dai prospetti dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, delle variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto finanziario e gli allegati della Nota Integrativa è stato redatto conformemente agli schemi definiti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007¹, e sono stati compilati seguendo le istruzioni contenute nel medesimo Regolamento.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A.².

Bilanci utilizzati per il consolidamento

Per la redazione del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati, per le Società consolidate Poste Assicura, Poste Welfare Servizi e Poste Insurance Broker i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali.

Data del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato comprende il Bilancio della Capogruppo e delle partecipate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l., interamente possedute da Poste Vita e comprende a partire dal 2019 altresì il bilancio della neo-costituita Poste Insurance Broker S.r.l., controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A..

Tecniche di consolidamento

Il Bilancio Consolidato comprende il Bilancio della capogruppo e delle partecipate Poste Assicura S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l. e interamente possedute da Poste Vita, e comprende a partire dal 2019 altresì il bilancio della neo-costituita Poste Insurance Broker S.r.l., controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A.. Tali partecipazioni rientrano nella definizione fornita dall'IFRS 10, e sono consolidate con il metodo integrale.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, incluse le passività potenziali, delle società controllate.

In particolare, i criteri adottati per il consolidamento integrale della partecipata sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto Economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*"acquisition method"*). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*"fair value"*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività

1. Modificato ed integrato dal provvedimento Isvap n. 2784 dell'8 marzo 2010, dal provvedimento IVASS n. 14 del 28 gennaio 2014, dal provvedimento IVASS n. 21 del 21 ottobre 2014, dal provvedimento IVASS n. 29 del 27 gennaio 2015 e dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e dal Provvedimento IVASS N. 74 dell'8 maggio 2018.

2. L'Assemblea ordinaria dei soci, riunitasi in data 28 novembre u.s., ha approvato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale del Bilancio consolidato conferito a BDO Italia S.p.A. per gli esercizi 2014-2022, con decorrenza dalla data di approvazione assembleare del Bilancio della Società al 31 dicembre 2019 e, contestualmente, il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del Bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.Lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.Lgs n. 135/2016.

e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto Economico;

- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto Economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto Economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto Economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

L'elenco e i dati fondamentali delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti negli allegati alla nota integrativa (Allegato n. 5 Regolamento ISVAP n. 7).

Differenze di consolidamento

Le differenze fra la quota di patrimonio netto delle Società oggetto di consolidamento e i valori di carico della partecipazione esposte nel Bilancio individuale vengono allocate direttamente al patrimonio netto consolidato, nella Riserva di consolidamento che confluisce nella voce "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali" e nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce Avviamento".

Principi Contabili

I conti annuali del Gruppo Poste Vita sono stati redatti applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **criterio del fair value** ("valore equo").

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la valutazione e per la redazione del Bilancio Consolidato.

Uso di stime

Per la redazione dei conti annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei Bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Attività immateriali

In tale voce sono iscritte quelle attività immateriali, costituite da elementi non monetari e privi di consistenza fisica, identificabili e controllabili dall'impresa, a fronte delle quali affluiranno all'impresa stessa benefici economici futuri, così come previsto dallo IAS 38.

Le attività immateriali sono valutate inizialmente al costo. Successivamente, quelle con vita utile definita (*software*) sono ammortizzate in base alla vita utile residua. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Attività materiali

In tale voce sono classificati gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio, secondo quanto stabilito dallo IAS 16.

Tali attività sono iscritte al costo, che include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata.

I cespiti sono esposti in Bilancio al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore.

Il valore residuo e la vita utile residua vengono annualmente sottoposti a verifica; in caso di difformità rispetto alle stime precedenti, il bene viene svalutato per perdite durevoli di valore e la quota di ammortamento viene rideterminata.

Le spese di manutenzione straordinaria che apportino benefici economici futuri sono capitalizzate sul valore del bene, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono contabilizzati in Conto Economico nell'anno di sostenimento.

A partire dal 1° gennaio 2019, la Compagnia ha adottato il principio contabile IFRS 16, pertanto nella voce in oggetto è rappresentato anche il diritto d'uso degli *asset* rientranti nel perimetro del principio che sono pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni, ammortizzati in base ad un criterio sistematico.

La vita utile stimata per le varie categorie di impianti e macchinari per il Gruppo Poste Vita è la seguente:

Tipologia Cespiti	Durata periodo ammortamento	Aliquota ammortamento
Software	3 esercizi	33%
Software Interno	5 esercizi	20%
Costi di Impianto e ampliamento	5 esercizi	20%
Migliorie beni di terzi	durata residua del diritto di utilizzazione	
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	8 esercizi	12%
Automezzi	4 esercizi	25%
Impianti e attrezzature	5 esercizi	20%

Beni in *Leasing*

Ai sensi della nuova disciplina contabile sui *leasing* (IFRS 16 - *Leasing*), in fase di stipula del contratto, il Gruppo valuta se un contratto è oppure contiene una componente *leasing*. Nel corso della vita contrattuale, tale valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti sostanziali delle condizioni contrattuali (es. modifiche nell'oggetto del contratto o nei requisiti che impattano sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di *leasing* contiene anche una componente non *leasing*, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento, ad eccezione del caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tal caso, il Gruppo tratta unitamente la componente di *leasing* e quella di non *leasing*.

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'*asset* oggetto di *leasing*, pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del *leasing*, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'*asset* sottostante.

La passività per il *leasing*, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Nella valutazione iniziale della passività per *leasing* sono inclusi i pagamenti periodici dovuti e il prezzo di esercizio dell'eventuale opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla. Successivamente, la passività di *leasing* viene ridotta per riflettere i canoni di *leasing* pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).

Il Gruppo ridetermina la passività per *leasing* (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica della durata del *leasing* (es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza) e/o dei canoni dovuti per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche ovvero per una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT).

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di *leasing* facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di *leasing* è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di *asset* immateriale (es. licenze *software*); per tali contratti, il Gruppo continua ad adottare lo IAS 17, rilevando linearmente a Conto Economico i canoni di *leasing* in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione del valore delle attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment* test almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in Bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto Economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in Bilancio,

l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico³. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Sono calcolate in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, in quanto tale metodo rappresenta più correttamente le specifiche risultanze economiche del settore.

Partecipazione in società collegate

È inclusa in questa voce la partecipazione nella collegata.

Tale partecipazione è iscritta in base al metodo del patrimonio netto, in proporzione all'interessenza detenuta dal Gruppo.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività alla data di regolamento (*Settlement date*). Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio. I crediti commerciali sono iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - Ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di *business* definito per la gestione delle attività finanziarie e dalle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect* – HTC) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore dell'attività al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model HTC*.

3. Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*)

Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevate nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore e degli utili (perdite) su cambi, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile (perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo è riclassificato dal Patrimonio netto a Conto Economico. All'interno di tale categoria sono compresi oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto Economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto Economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto Economico dei soli dividendi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico

Tale categoria, individuata come residuale, si riferisce: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoiazione); (b) quelle designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto Economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*; (e) gli strumenti rappresentativi di capitale per i quali la società non si avvale della *FVTOCI option*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto Economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel "breve termine" se sono detenuti per la negoziazione o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto Economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Impairment e stage allocation

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese determinate secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses (ECL)*". Il metodo utilizzato è il "*General deterioration method*", per il quale:

- se alla data di riferimento del Bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del Bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di Bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato che include l'ECL (*stage 3*).

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del Bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che l'entità disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia più appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo. Per gli emittenti titoli di debito si è assunto come rischio di *default*:

- un ritardo di pagamento di 90 giorni per le controparti *corporate* e *bank*;
- un ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoiazione del debito per le controparti *sovereign*.

Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato può basarsi su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Inoltre, per i crediti commerciali, il rischio di *default* è stato determinato sulla base dell'esperienza storica degli incassi, della specificità della attività e della clientela del Gruppo e tenuto conto delle analisi condotte sullo scaduto, rigettando la presunzione relativa prevista in 90 giorni. Il Gruppo non si è avvalso della *Low Credit Risk Exemption*.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto, gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto Economico del periodo. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. La contabilizzazione degli strumenti derivati designati come strumenti di copertura continua a seguire le regole previste dallo IAS 39. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

*Fair value hedge*⁴

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in Bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate a Conto Economico. Quando la copertura non è perfettamente «efficace», ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non «efficace» rappresenta un onere o un provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito del periodo. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd. copertura generica o *macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

*Cash flow hedge*⁵

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto, la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti di Conto Economico complessivo (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto Economico. Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nel periodo o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto Economico (nell'esempio a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nel Conto Economico del periodo considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto Economico del periodo considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura

4. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto Economico.

5. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto Economico.

«efficace», la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto Economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* delle attività finanziarie – cenni

Il paragrafo 2 dell'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, stabilisce che “il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti (ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività)”.

In conformità a quanto indicato dal citato principio si fornisce una descrizione delle tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Si ritiene importante ricordare che il concetto di mercato attivo si riferisce a un mercato per il quale i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o trattati sistematicamente su circuiti di negoziazione “alternativi” rispetto a quelli ufficiali, i cui prezzi siano considerati attendibili, nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Le attività e le passività coinvolte sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La gerarchia è composta dai 3 livelli previsti dal citato principio contabile IFRS 13, in particolare:

Livello 1 – prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;

Livello 2 – dati di *input* diversi dai precedenti che esprimono valori di mercato direttamente o indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;

Livello 3 – *input* non osservabili direttamente o indirettamente sul mercato e che comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Maggiori dettagli sulle tecniche di misurazione del *fair value* vengono forniti nel paragrafo “Tecniche di valutazione del *fair value*”.

Crediti diversi

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, verso intermediari e verso compagnie di assicurazione e riassicurazione. I crediti sono valutati al costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di rendimento effettivo. Detto metodo non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata rende trascurabile l'effetto delle logiche di attualizzazione; tali crediti sono valutati al costo storico che coincide con il valore nominale e sono sottoposti a *test di impairment*.

Altri elementi dell'Attivo

Costi di acquisizione differiti

In tale voce sono classificati i costi di acquisizione differiti, connessi all'acquisizione di nuovi contratti di assicurazione. Come disposto dall'IFRS 4, per la contabilizzazione di tali costi vengono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali, applicati negli stati di residenza delle singole compagnie incluse nel consolidamento.

Attività fiscali correnti e differite

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. Le attività fiscali iscritte per imposte differite sono sottoposte periodicamente a verifica, alla chiusura dell'esercizio, qualora siano intervenute modifiche nella normativa fiscale di riferimento.

Altre attività

Nelle "Altre attività" sono comprese, tra l'altro:

- le commissioni passive differite relative a contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 ma in quello dello IFRS 9 e come tali classificate tra le passività a *fair value* rilevato a Conto Economico;
- le altre attività relative a benefici definiti per i dipendenti, così come disciplinate dallo IAS 19, costituite dalle eccedenze derivanti dall'adeguamento del TFR calcolato secondo i principi nazionali rispetto a quello calcolato secondo lo IAS 19.

Con riferimento ai criteri di determinazione delle voci relative ai benefici per i dipendenti, si rimanda a quanto illustrato all'interno del paragrafo "Altri Debiti":

- i ratei e i risconti attivi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista. Sono iscritte al loro valore nominale e, nel caso di valute estere, al tasso di cambio di fine esercizio.

Perdite di valore

Il Gruppo Poste Vita analizza il valore contabile delle proprie attività, ad ogni chiusura di Bilancio, per verificare se queste attività abbiamo subito eventuali perdite di valore. Tale verifica è effettuata confrontando il valore contabile di ciascuna attività con la stima del relativo ammontare recuperabile e nel caso in cui questo valore risulti inferiore al primo, si procede alla svalutazione dell'attività. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

L'eventuale perdita di valore è rilevata a Conto Economico. Quando la svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

All'interno di tale categoria di Bilancio sono riportati gli strumenti rappresentativi di capitale ("altri strumenti patrimoniali") e le relative riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

La voce "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali" comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, e le riserve di consolidamento.

La voce “Utili o perdite su attività disponibili per la vendita” include gli utili o le perdite emersi in seguito alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, espresse al netto sia delle eventuali imposte differite e della parte attribuibile agli assicurati e contabilizzata all'interno delle passività assicurative (c.d. *shadow accounting*).

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende le imputazioni dirette a patrimonio netto degli utili o le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti (IAS 19.93A).

Accantonamenti – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

All'interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37. Gli accantonamenti vengono iscritti nel Bilancio nel momento in cui il Gruppo ha un'obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione. Gli importi relativi agli accantonamenti sono effettuati in base alla stima dei costi richiesti per soddisfare l'obbligazione alla data di chiusura del bilancio e, se ritenuto significativo, vengono aggiornati.

Riserve Tecniche

La descrizione dei criteri di valutazione della voce “Riserve Tecniche” è riportata nel successivo paragrafo “Premi e riserve tecniche”.

Passività Finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di Bilancio. Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al *fair value* (*fair value option*), le passività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico. In quest'ultimo caso le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*Own Credit Risk*) dovranno essere rilevate direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività sarà rilevato a Conto Economico. Le passività finanziarie vengono rimosse dal Bilancio al momento in cui sono estinte o si trasferiscono tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Tale voce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Tale voce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di riassicurazione. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Altri debiti

Tra gli altri debiti sono classificati voci non aventi origine assicurativa. In particolare, la voce comprende il trattamento di fine rapporto per quanto attiene alla componente calcolata in base ai principi contabili nazionali. Per la voce in esame non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto trattasi di debiti a breve termine o di debiti comportanti la corresponsione di interessi secondo contratti prestabiliti. In particolare, le categorie relative ai benefici ai dipendenti sono così rappresentate:

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovrà essere pagato al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo, viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare dei benefici da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile:

- per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006;
- nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le Altre componenti di Conto Economico Complessivo.

Nei piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestite dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in Bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto Economico. La valutazione della passività iscritta in Bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Altri Elementi del Passivo

Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita.

In questa voce sono classificate le passività relative ad un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Passività fiscali correnti e differite

Le voci comprendono le passività di natura fiscale disciplinate dallo IAS 12.

Le passività fiscali correnti sono calcolate secondo le normative fiscali vigenti sulle imposte dirette.

Le passività differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, fatta eccezione per i casi espressamente previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12. Le imposte differite calcolate su poste direttamente imputate a Patrimonio Netto sono anch'esse imputate direttamente a Patrimonio Netto.

Altre passività

In particolare, la voce comprende:

- le commissioni attive differite relative a contratti non disciplinati dall'IFRS 4;
- le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti;
- ratei e risconti passivi.

Premi e riserve tecniche

I contratti classificati come "assicurativi" in base alle disposizioni dell'IFRS 4 sono contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio civilistico e, conseguentemente, osservando le disposizioni previste dai D.Lgs. 173/2997 e 209/2005 nonché dal regolamento ISVAP n. 22.

In conformità all'IFRS 4 sono considerati assicurativi i contratti che trasferiscono un rischio assicurativo significativo.

L'IFRS 4 definisce assicurativo un rischio, diverso dal rischio finanziario, trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo; a sua volta è definito rischio finanziario "il rischio di una possibile variazione futura di uno o più di un tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile specificata, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali".

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, un evento assicurato potrebbe indurre l'assicuratore a corrispondere benefici economici aggiuntivi significativi in una qualsiasi circostanza, escluse quelle che non hanno alcun effetto identificabile sull'aspetto economico dell'operazione, ciò anche se l'evento assicurato è estremamente improbabile. Atteso che l'IFRS 4 non fornisce alcuna indicazione specifica in merito al livello di significatività del livello di rischio assicurativo; conseguentemente, rimane a carico della Compagnia la definizione di una soglia oltre la quale l'esborso aggiuntivo nel caso in cui si verifichi l'evento assicurato possa generare il trasferimento di un rischio assicurativo significativo. Tale soglia è stata identificata dal Consiglio d'Amministrazione della Compagnia. La valutazione della significatività è stata effettuata aggregando i singoli contratti in categorie omogenee in base alla natura del rischio trasferito alla Compagnia.

I contratti che non trasferiscono rischio assicurativo significativo e che siano classificabili come strumenti finanziari sono contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio civilistico quando contengono un elemento di partecipazione discrezionale.

L'IFRS 4.10 stabilisce che la separazione di un contratto, classificato come assicurativo, in componente di deposito e componente assicurativa è obbligatoria in alcune circostanze e facoltativa in altre. In caso di separazione la componente di deposito rientra nell'ambito di applicazione degli IAS 32 e IAS 39, mentre la componente di rischio rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Lo scorporo è richiesto se la Compagnia può valutare la componente di deposito separatamente, ovvero senza considerare la componente assicurativa, e se i principi contabili utilizzati non consentono una corretta rilevazione di tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla componente di deposito. Tenuto conto di quanto rappresentato, la Compagnia ha ritenuto opportuno non effettuare l'*unbundling*.

I contratti (o componenti di contratti) che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e privi di elementi di partecipazione discrezionale sono contabilizzati e valutati in base all'IFRS 9 o agli IFRS 15 a seconda che siano classificabili come strumenti finanziari o contratti di servizio.

Di seguito vengono illustrate, per i Rami Danni e i Rami Vita, le considerazioni svolte per la classificazione dei relativi contratti nonché i criteri di contabilizzazione e valutazione.

Rami Danni

I contratti dei rami danni sono stati tutti classificati come contratti assicurativi tenuto conto della sostanza di tali contratti che espongono l'impresa a rischio assicurativo significativo.

Le riserve tecniche dei rami danni sono le seguenti:

La Riserva premi è composta dalle "Riserva per frazioni di premio" e dalla "Riserva per rischi in corso". La Riserva per frazioni di premio è calcolata in base al metodo del *pro rata temporis* sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le spese di acquisizione.

La Riserva sinistri viene valutata analiticamente e, sulla base di una prudente valutazione degli elementi disponibili, avviene in una logica di costo ultimo, al fine di pervenire alla misura adeguata a coprire gli impegni per l'indennizzo dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Il processo di determinazione descritto include anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati (*IBNR*).

Con riferimento al *Liability Adequacy Test* (LAT), si ritiene che gli adempimenti richiesti dalla normativa italiana nell'ambito del calcolo delle riserve tecniche dei rami danni siano conformi alle disposizioni minime stabilite dal paragrafo 16 dell'IFRS 4 e pertanto la società è esentata dallo svolgere ulteriori specifiche verifiche di congruità.

Specificatamente, la componente della riserva premi relativa alla riserva per rischi in corso, calcolata e accantonata nei casi in cui il rapporto tecnico del singolo ramo di attività esprima un onere atteso dei sinistri superiore ai ricavi di competenza degli esercizi successivi, rappresenta una ragionevole approssimazione del test di congruità delle passività.

Anche rispetto alle riserve sinistri, si ritiene che la determinazione di tali poste, effettuata secondo il criterio del costo ultimo, accolga la stima dei principali *cash flow* futuri non attualizzati e, conseguentemente, possa considerarsi di importo superiore a quanto risulterebbe dall'applicazione del LAT secondo l'IFRS4.

Le riserve catastrofali e di perequazione, sono state stornate tenuto conto che l'IFRS 4 non ammette la rilevazione di alcun accantonamento prudenziale per fronteggiare eventuali sinistri futuri. La riserva di senescenza è calcolata come previsto all'articolo 46 del Regolamento ISVAP n° 16, utilizzando il criterio forfettario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.

Rami Vita

In relazione a quanto esposto, i prodotti di Ramo I che prevedono clausole di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata ai rendimenti realizzati da una Gestione Separata, sono classificati come contratti finanziari contenenti un elemento di partecipazione discrezionale (cd "DPF", come definito nell'Appendice A all'IFRS4), per i quali l'IFRS 4.35 rimanda alla disciplina contabile prevista dai principi locali.

Tenuto conto che al termine del contratto è previsto il trasferimento automatico delle somme maturate all'interno della Gestione Separata Posta Valore Più, tali contratti sono stati classificati come finanziari ma, analogamente a quanto indicato nel paragrafo precedente, trattati contabilmente come contratti assicurativi.

I prodotti di "puro rischio" sono classificati come "assicurativi".

I prodotti di Ramo III che presentano un "rischio assicurativo" significativo, vengono classificati come assicurativi. La classificazione di tali contratti è stata effettuata sulla base delle risultanze di analisi interne che, attraverso le curve di distribuzione dei rendimenti, sono volte a verificare la probabilità che la Compagnia sostenga prestazioni aggiuntive significative in occasione del verificarsi dell'evento assicurato.

Inoltre, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto, in armonia con l'IFRS 4, ad una verifica di congruità delle stesse (*Liability Adequacy Test*). La verifica è stata condotta prendendo in considerazione il valore attuale dei *cashflow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Dalle risultanze ottenute con tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario.

Shadow Accounting

Al fine di mitigare le asimmetrie valutative esistenti tra le attività finanziarie inserite nelle Gestioni Separate, valutate secondo gli IFRS 9 e le riserve matematiche valutate secondo i principi contabili locali, è stata applicata la pratica contabile dello “*shadow accounting*” consentita dal paragrafo 30 dell'IFRS 4 ai contratti inseriti nelle Gestioni Separate dei Rami Vita. Attraverso lo *shadow accounting*, i criteri contabili applicati alle passività assicurative (ovvero le riserve tecniche civilistiche) possono essere modificati per tenere conto, come se fossero realizzate, dell'effetto delle plusvalenze o minusvalenze rilevate ma non realizzate su attività che hanno effetto diretto sulla misurazione delle passività assicurative.

Lo *shadow accounting* è stato applicato mediante una metodologia di tipo “*going concern approach*” basata sulle seguenti ipotesi:

- realizzo, per ciascuna Gestione Separata, delle *plus/minusvalenze* latenti alla data di riferimento prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni coerente, secondo una logica di ALM, con le caratteristiche del portafoglio delle attività e delle passività e più rappresentativo della complessiva realtà del *business*. Viene pertanto abbandonata l'ipotesi di realizzo istantaneo delle stesse.
- determinazione della passività assicurativa sulla base del rendimento prospettico di ciascuna Gestione Separata tenendo conto delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e di eventuali garanzie finanziarie offerte.

Commissioni attive e passive

Le voci comprendono le commissioni relative a contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Si tratta, in particolare, della quota dei caricamenti espliciti e impliciti di competenza dell'esercizio e delle commissioni di gestione per quanto riguarda le commissioni attive e dei costi di acquisizione per quanto riguarda le commissioni passive.

Proventi e oneri degli investimenti

Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto Economico

Comprendono gli utili e le perdite realizzate e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività incluse nella categoria “*fair value through profit or loss*”. Le variazioni di valore vengono determinate in base alla differenza tra *fair value* e valore contabile degli strumenti finanziari iscritti in tale categoria.

Proventi/oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures*

Comprendono i proventi/oneri originati dalle partecipazioni nelle società collegate del Gruppo. Si tratta in particolare della quota spettante al Gruppo del risultato di periodo conseguito da dette partecipate.

Proventi/oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende:

- i redditi/oneri e le plusvalenze/minusvalenze realizzate sugli investimenti classificati nella categoria “*fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- i proventi e gli oneri dei finanziamenti e crediti e delle altre passività finanziarie;
- i redditi e gli oneri relativi agli investimenti immobiliari.

Altri ricavi

La voce comprende, in particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni, alla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività di impresa;
- gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- gli utili realizzati e gli eventuali ripristini di valore relativi agli attivi materiali e immateriali.

Oneri netti relativi ai sinistri

All'interno della categoria sono inclusi gli importi pagati al netto dei recuperi, la variazione delle riserve sinistri e delle altre riserve tecniche dei Rami Danni, la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche dei Rami Vita, la variazione delle riserve tecniche relative ai contratti per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati relativamente ai contratti di assicurazione e a strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Gli importi iscritti sono espressi al lordo delle spese di liquidazione e al netto delle quote cedute in riassicurazione.

Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

In questa categoria vengono registrati gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a Conto Economico. Sono inclusi, principalmente, gli altri oneri da investimenti, comprendenti i costi relativi agli investimenti immobiliari ed in particolare, le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari; le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le perdite da valutazione, comprendenti le variazioni negative derivanti da ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

Spese di Gestione

In tale voce sono state contabilizzate le provvigioni e le altre spese di acquisizione, comprendenti i costi di acquisizione, al netto delle cessioni in riassicurazione, relative a contratti di assicurazione; le spese di gestione degli investimenti, comprendenti le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari e degli investimenti immobiliari; le altre spese di amministrazione, in cui sono incluse le spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti.

Altri costi

La voce comprende, in particolare:

- i costi relativi alla vendita di beni e alla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria;
- gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- gli accantonamenti effettuati nell'esercizio;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- le perdite realizzate, le eventuali riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi ad attivi materiali – quando non allocati a voci specifiche - e immateriali.

Incertezze sull'utilizzo di stime

Così come richiesto dal paragrafo 116 dello IAS 1, riportiamo che il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2019 è stato redatto nel rispetto dei postulati della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

All'interno della nota integrativa sono state motivate le decisioni assunte e i criteri di stima e di valutazione adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei Bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Nel corso dell'esercizio corrente si è fatto ricorso all'uso di stime nei seguenti casi:

- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era osservabile su mercati attivi;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, in considerazione della indeterminazione o dell'ammontare o della data di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali applicate;
- nella determinazione della stima delle riserve tecniche dei Rami Vita;
- nella determinazione della grandezza relativa allo *shadow accounting*, così come descritto in precedenza;
- nella determinazione della stima delle riserve tecniche dei Rami Danni.

Tecniche di valutazione del *fair value* – IFRS 13

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13⁶ - Valutazione del *fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, relativo alla definizione di un *framework* unico per le valutazioni al *fair value*, richieste o consentite da parte di altri IFRS, e all'informativa di Bilancio, le cui disposizioni sono state rese efficaci a partire dal 1 gennaio 2013. Di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative di Bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- titoli obbligazionari quotati su mercati attivi;
- titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso).

6. L'IFRS 13 ("Fair Value Measurement") ha lo scopo quindi di armonizzare regole di misurazione e relativa informativa, disperse attualmente fra i vari IAS/IFRS. Il progetto si inserisce nell'ambito teso alla convergenza fra principi contabili internazionali e US GAAP; infatti il FASB – lo *standard setter* statunitense - ha contemporaneamente emendato la "guida al *fair value*" - ASC 820. Il principio contabile non aggiunge né toglie voci di bilancio a cui applicare la valutazione a "valore equo". Tuttavia, viene modificato il significato dato al *fair value*, che viene ora definito come il prezzo che, alla data di rilevazione, verrebbe incassato dalla vendita di un'attività oppure dovrebbe essere pagato per trasferire una passività. Quindi, nella sostanza, è un *exit price*. Conseguentemente, viene superato il problema di "incoerenza rappresentativa", fra i valori osservati nei Bilanci di chi misurava il valore equo da venditore e chi, al contrario, si identificava come acquirente. Il principio definisce inoltre il contenuto dell'informativa minima necessaria.

- titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o non governativi italiani o esteri: la valutazione è effettuata utilizzando i prezzi rilevati su mercati regolamentati secondo il seguente ordine gerarchico:
 - a. prezzo “*bid*”, rilevato alle ore 12.00 di Londra (GMT), fornito da un *info provider* globalmente riconosciuto;
 - b. ultimo prezzo in offerta dei mercati regolamentati riconosciuti dalla CONSOB ai sensi della delibera n. 16370 del 04/03/2008;
 - c. titoli azionari quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento;
 - d. fondi mobiliari di investimento quotati: sono compresi in tale categoria fondi mobiliari investiti in strumenti finanziari quotati su mercati attivi. La valutazione viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) determinato dal gestore del fondo;
- passività finanziarie quotate in mercati attivi: sono compresi in tale categoria titoli obbligazionari *plain*, la cui valutazione viene effettuata utilizzando l'ultimo prezzo “*ask*” fornito da un *info provider* globalmente riconosciuto.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati;
- titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani e esteri: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base all'*asset swap spread* determinato su un titolo *benchmark* dell'emittente quotato e liquido. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo;
- titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Vita, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio;
- titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione di azioni di classe B e C in azioni di classe A quotate;
- strumenti finanziari derivati:
Warrant: considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello numerico basato su formula chiusa;
- passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:
Titoli obbligazionari *plain*: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente;
- titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- fondi immobiliari a richiamo, Fondi di *private equity*, Fondi di *private debt* e Fondi Infrastrutturali: rientrano in tale categoria fondi investiti in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori;
- la partecipazione nella società collegata Europa Gestioni Immobiliare (EGI) valutata con il metodo del patrimonio netto;
- le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato.

Informativa sulle partecipazioni in altre entità - IFRS 12

Adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi a controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del Bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o simili non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

In tale definizione rientrano, al 31 dicembre 2019, gli investimenti detenuti da Poste Vita nei fondi descritti successivamente.

Come previsto dalle disposizioni dell'IFRS 12 paragrafi 24 – 31, supportati dai paragrafi B25 – B26, la disclosure del Bilancio di Poste Vita dovrebbe fornire informazioni che siano in grado di far valutare all'utilizzatore del Bilancio, per ciascuna entità strutturata non consolidata:

- la natura e la misura del suo coinvolgimento nell'entità;
- la natura del rischio associato al suo coinvolgimento nell'entità.

Qui di seguito riportiamo le informazioni richieste.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata (IFRS 12. 26)

Con riferimento al primo punto, descriviamo le informazioni qualitative e quantitative in merito alla natura, scopo, dimensione e attività dell'entità strutturata non consolidata, nonché le sue modalità di finanziamento.

La Compagnia detiene per ciascun Fondo sopra riportati una quota superiore al 50%. Le informazioni quantitative relative a questi investimenti sono riportate all'interno delle tabelle seguenti, unitamente agli altri fondi. Le partecipazioni della Capogruppo Poste Vita nei fondi, non possedendo il requisito del "controllo" ai sensi dell'IFRS10, non sono state oggetto di consolidamento, ma rientrano tuttavia nell'ambito di applicazione dell'IFRS12 in qualità di entità strutturate non consolidate. Lo scopo di tali investimenti è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare l'esposizione verso Titoli di Stato Italiani e i *Corporate Bond* denominati in Euro.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 12.26:

ISIN in migliaia di Euro	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un <i>mix di asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e</i> <i>equities</i>).	100%	31/12/19	4.108.408
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un <i>mix di asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e</i> <i>equities</i>).	100%	31/12/19	4.979.207
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un <i>mix di asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e</i> <i>equities</i>).	100%	31/12/19	4.225.019
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un <i>mix di asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e</i> <i>equities</i>).	100%	31/12/19	4.711.653
LU1500341166	MULTIFLEX- OLYMPIUM DYNAMIC- MULTIASSET FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un <i>mix di asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e</i> <i>equities</i>).	100%	31/12/19	306.237
IE00BK1KDS71	Prima Hedge Platinum Growth	Fondo di <i>Hedge Fund</i> non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100%	30/11/20	438.916
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso Armonizzato	Investe nel <i>Shopping Property Fund 2:</i> <i>master fund</i> che principalmente investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	64,93%	30/06/19	83.407
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili " <i>core</i> " e " <i>core</i> <i>plus</i> " destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro,	100%	30/09/19	377.352
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguirne delle plusvalenze	86,21%	30/09/19	25.294
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	"Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare, comunque effettuati senza particolari vincoli di localizzazione geografica ma comunque in Italia, potranno essere destinati ai seguenti usi: logistico, case di riposo, residenziale, alberghiero, destinazione ad uso promiscuo e uso ufficio o commerciale."	100%	30/09/19	125.872
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili " <i>core</i> " e " <i>core plus</i> " destinati ad uso <i>retail</i> , situati nell'Eurozona, e denominati in Euro.	100%	30/06/19	104.182
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa <i>pro tempore</i> vigente.	100%	30/06/19	157.719
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e valorizzazione del patrimonio del Fondo.	100%	30/06/19	69.574

ISIN in migliaia di Euro	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
IT0005247819	Fondo Diamond Value Added Properties	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di <i>leasing</i> immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa <i>pro tempore</i> vigente.	100%	30/06/19	304.103
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	30/09/19	248.577
QU0006744795	Prima European Direct Lending 1 Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	30/09/19	179.050
QU0006745081	Prima Real Estate Fund I	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	30/09/19	102.210
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	29/11/19	81.152
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	31/12/19	560.280
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	31/12/19	716.040
QU0006738854	Prima Credit Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	29/11/19	128.328
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	31/12/19	5.885.266
LU1808839242	MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	31/12/19	581.824
LU1808838863	MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	31/12/19	588.371
LU2051218035	MULTIFLEX-OLYMPIUM SEV-CMEUR	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	31/12/19	500.000
QU0006742476	PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di <i>asset classes</i> (<i>corporate bonds, government bonds e equities</i>).	100%	30/09/19	57.820

Natura del rischio (IFRS 12. 29 – 31)

Con riferimento al secondo punto, si riportano di seguito:

- il valore contabile delle attività e passività rilevate in Bilancio relative all'entità strutturata non consolidata;
- il conto (macro-conto) in cui tali attività e passività sono classificate;
- l'esposizione massima alle perdite derivanti dal coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata e il metodo utilizzato per il suo calcolo;
- un confronto tra il valore contabile delle attività e delle passività dell'entità e il valore di massima esposizione.

La tabella seguente evidenzia per ciascuna entità strutturata non consolidata le informazioni richieste:

		(in migliaia di euro)				
ISIN	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	FVPL	4.108.408	318.852	3.789.557	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	FVPL	4.979.207	355.652	4.623.555	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	FVPL	4.225.019	235.849	3.989.170	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	FVPL	4.711.653	331.269	4.380.385	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
LU1500341166	MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	FVPL	306.237	15.177	291.060	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un "half-life" di 1 anno
IE00BK1KDS71	Prima Hedge Platinum Growth	FVPL	438.916	38.230	400.686	Dato ricevuto dal gestore
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	FVPL	54.156	21.965	32.192	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	FVPL	377.352	142.440	234.912	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	FVPL	21.805	12.208	9.597	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	FVPL	125.872	41.520	84.352	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	FVPL	104.182	26.333	77.850	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	FVPL	157.719	48.349	109.370	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	FVPL	69.574	17.567	52.007	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
IT0005247819	Fondo Diamond Value Added Properties	FVPL	304.103	76.247	227.857	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	FVPL	248.577	34.414	214.163	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
QU0006744795	Prima European Direct Lending 1 Fund	FVPL	179.050	43.941	135.109	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII

(in migliaia di euro)

ISIN	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
QU0006745081	Prima Real Estate Fund I	FVPL	102.210	47.319	54.891	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFIC US Loan	FVPL	81.152	29.460	51.692	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	FVPL	560.280	30.613	529.667	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un " <i>half-life</i> " di 1 anno
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	FVPL	716.040	67.779	648.261	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un " <i>half-life</i> " di 1 anno
QU0006738854	PrimA Credit Opportunity Fund	FVPL	128.328	47.112	81.216	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	FVPL	5.885.266	432.127	5.453.139	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un " <i>half-life</i> " di 1 anno
LU1808839242	MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	FVPL	581.824	40.907	540.918	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un " <i>half-life</i> " di 1 anno
LU1808838863	MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	FVPL	588.371	41.348	547.022	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un " <i>half-life</i> " di 1 anno
LU2051218035	MULTIFLEX-OLYMPIUM SEV-CMEUR	FVPL	500.000	-	500.000	VaR annuo al 99,5% calcolato su arco di tempo di 5 anni e un " <i>half-life</i> " di 1 anno
QU0006742476	PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND	FVPL	57.820	31.139	26.681	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle <i>sensitivity market</i> di SII

Le variazioni di *fair value* del periodo dei Fondi sopramenzionati sono state ribaltate agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello *shadow accounting*, in quanto riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate.

Pagamenti basati su azioni - IFRS 2

Principi contabili

I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro *fair value*. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto Economico, sino alla data della sua estinzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Informativa rischi finanziari – IFRS 7

Di seguito si riporta il presidio dei rischi finanziari al 31 dicembre 2019, secondo l'impostazione prevista dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla **Capogruppo Poste Vita** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *Unit Linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni Separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta di norma la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2019, compreso tra 0% e 1,5%). Gli utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione Separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio.

L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione Separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione Separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita S.p.A., favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

I prodotti di tipo *index* e *Unit Linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in Titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Sulle polizze *index linked* in portafoglio, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e, laddove previsto contrattualmente, offre la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

Le politiche di investimento della **Controllata Poste Assicura S.p.A.** hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2018. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni non dovrà tenere conto dei citati vincoli circa il rendimento minimo garantito, ma sarà rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

Di seguito si descrivono i principali rischi finanziari ed i relativi effetti sul portafoglio detenuto dal Gruppo Poste Vita alla fine del 2019:

Rischio prezzo

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie “*fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo” ovvero “*fair value* rilevato a Conto Economico”, nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto Economico.

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2019, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo effettuata al 31 dicembre 2019 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

dati in migliaia di Euro	Esposizione	Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte	
		Delta valore +vol	Delta valore -val	Effetto su pass. diff +vol	Effetto su pass. diff -vol	Ris. ante imposte +vol	Ris. ante imposte -vol
Attività finanziarie							
Investimenti FVOCI							
APRE00061 - Azioni FVOCI							
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI							
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI							
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	35.165.919	2.443.560	(2.443.560)	2.443.293	(2.443.560)	267	(267)
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL							
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	34.988.711	2.402.359	(2.402.359)	2.402.092	(2.402.359)	267	(267)
APRE00074 - Azioni FVTPL	177.208	41.201	(41.201)	41.201	(41.201)		
Strumenti finanziari derivati	(885)						
APRE00113 - Fair Value rilevato a CE							
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi	(885)						
Variabilità a fine periodo	35.165.034	2.443.560	(2.443.560)	2.443.293	(2.443.560)	267	(267)

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita S.p.A. il cui *fair value* ammonta a complessivi 34.989 milioni di Euro, di cui circa 31.709 milioni di Euro posti a copertura di polizze di Ramo I, circa 3.223 milioni di Euro posti a copertura di polizze di Ramo III e per la restante parte (pari a 57 milioni di Euro) relativa al patrimonio libero;
- azioni detenute da Poste Vita S.p.A. per 177 milioni di Euro a fronte di prodotti di Ramo I collegati alle Gestioni Separate e di Ramo III;
- vendita *Forward* scritta sul Titolo Governativo “BTPS 0,65%” con scadenza 13 gennaio 2020. Tale derivato con nominale pari a 120 milioni di Euro registra nel corso del periodo una variazione negativa di *fair value* per circa 885 migliaia di Euro.

Il rischio prezzo non coinvolge strumenti finanziari a reddito fisso (Titoli di Debito) perché nel rischio in esame si considera solo la volatilità del mercato azionario.

Rischio valuta

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di valuta, effettuata al 31 dicembre 2019 sulle posizioni più significative del Gruppo Poste Vita.

dati in migliaia di Euro	Posizione in VALUTA/000	Posizione in Euro/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
			Delta val. +260gg	Delta Val. -260gg	Ris. ante imposte +260 gg	Ris. ante imposte -260 gg
Attività finanziarie						
Investimenti FVOCI	1.010	899	45	(45)	45	(45)
APRE00061 - Azioni FVOCI						
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	1.010	899	45	(45)	45	(45)
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI						
Investimenti FVTPL	73.590	65.507	3.282	(3.282)	3.282	(3.282)
APRE00074 - Azioni FVTPL						
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	73.590	65.507	3.282	(3.282)	3.282	(3.282)
Variabilità a fine periodo	74.601	66.406	3.327	(3.327)	3.327	(3.327)

Riguardo al Gruppo Poste Vita il rischio in esame si riferisce alle quote di taluni fondi alternativi detenuti alla fine del 2019.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2019 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

dati in migliaia di Euro	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione nominale	Esposizione <i>Fair value</i>	Delta val. +100bps	Delta val. -100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte -100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde -100bps
Attività finanziarie										
Investimenti FVOCI	92.182.858	102.466.505	(6.618.525)	6.618.525	(6.549.794)	6.549.794			(68.732)	68.732
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	91.682.858	101.927.739	(6.616.007)	6.616.007	(6.547.276)	6.547.276			(68.732)	68.732
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI										
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	538.767	(2.518)	2.518	(2.518)	2.518				
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a C/E	1.431.052	2.458.942	(280.569)	280.569	(277.529)	277.529	(3.040)	3.040		
APRE00072 - Titoli a reddito fisso FVPL	1.395.637	1.499.791	(57.555)	57.555	(54.514)	54.514	(3.040)	3.040		
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	20.829	(41)	41	(41)	41				
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	13.415	938.322	(222.973)	222.973	(222.973)	222.973				
Derivati attivi										
APRE00111 - <i>Cash flow hedging</i>										
APRE00112 - <i>Fair Value hedging</i>										
Passività finanziarie										
Derivati passivi	120.000	(885)	4.483	(4.483)	4.483	(4.483)				
PPRE00093 - <i>Fair Value</i> rilevato a CE passivi	120.000	(885)	4.483	(4.483)	4.483	(4.483)				
PPRE00091 - <i>Cash flow hedging</i> passivi										
Variabilità a fine periodo	93.733.910	104.924.563	(6.894.612)	6.894.612	(6.822.840)	6.822.840	(3.040)	3.040	(68.732)	68.732

Le **Attività finanziarie al fair value** rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo che rilevano al rischio in commento, riguardano principalmente:

- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 84.998 milioni di Euro; di tale importo, 83.112 milioni di Euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni Separate e 1.886 milioni di Euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Controllata Poste Assicura S.p.A. per complessivi 187 milioni di Euro;
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio della Capogruppo Poste Vita S.p.A. per 17.252 milioni di Euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I e V, di cui titoli emessi dalla CDP S.p.A. per 1.255 milioni di Euro, principalmente posti a copertura di polizze di Ramo I;
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio della Controllata Poste Assicura S.p.A. per 29 milioni di Euro.

Le **Attività finanziarie al fair value** rilevato a Conto Economico che rilevano al rischio in commento sono detenute dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. e attengono: i) a una quota degli investimenti impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 1.500 milioni di Euro (costituiti per un *fair value* di 1.443 milioni di euro da titoli *corporate* principalmente posti a copertura di impegni contrattuali di Ramo I, III e V e in via residuale ad investimenti riferiti al patrimonio libero della Compagnia e per un *fair value* di 37 milioni di Euro da *BTP coupon stripped*⁷ e zero coupon principalmente posti a copertura di polizze di Ramo III); ii) alla posizione in Altri investimenti costituita da quote di fondi comuni per 938 milioni di Euro e iii) ad un titolo emesso dalla CDP S.p.A. per un *fair value* di 21 milioni di Euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda esclusivamente contratto di vendita a termine di un Titolo di Stato per un valore nominale di 120 milioni di Euro classificati come derivati di copertura di *fair value hedge* stipulati nell'esercizio in commento dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A..

Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A., la *duration* degli attivi a copertura è passata da 6,18 al 31 dicembre 2018 a 7,02 al 31 dicembre 2019, mentre la *duration* delle passività è passata da 8,18 a 9,24 (la valutazione della *duration* è stata effettuata mediante la nuova metodologia della *Coherent Duration*⁸). Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio spread

È il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli Euro governativi e *corporate*, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

Nel corso dell'esercizio 2018 si era rilevato in media una riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani rispetto all'esercizio precedente, mentre, al 31 dicembre 2019 il differenziale di rendimento dei Titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* (cd. *Spread*) presenta un valore di circa 160 bps, in aumento rispetto al valore dello scorso anno (250 bps al 31 dicembre 2018).

7. Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

8. Le *Coherent Duration* degli attivi e dei passivi sono definite come variazioni del valore dell'attivo e del passivo, rapportate all'ammontare complessivo degli attivi esposti al rischio tasso, a seguito di *shock* paralleli dei tassi di interesse al rialzo e al ribasso di 10 bp.

Di seguito il dettaglio degli effetti prodotti sul portafoglio del Gruppo Poste Vita nel periodo in commento:

dati in migliaia di Euro	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione nominale	Esposizione Fair value	Delta valore	Delta val -100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte -100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde -100bps
Attività finanziarie										
Investimenti FVOCI	92.182.858	102.466.507	(8.118.769)	8.118.769	(8.013.795)	8.013.795			(104.974)	104.974
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	91.682.858	101.927.741	(8.098.403)	8.098.403	(7.993.429)	7.993.429			(104.974)	104.974
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI										
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	538.767	(20.365)	20.365	(20.365)	20.365				
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	1.431.052	2.458.942	(554.841)	554.841	(543.159)	543.159	(11.682)	11.682		
APRE00072 - Titoli a reddito fisso FVPL	1.395.637	1.499.791	(330.418)	330.418	(318.736)	318.736	(11.682)	11.682		
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	20.829	(1.450)	1.450	(1.450)	1.450				
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	13.415	938.322	(222.973)	222.973	(222.973)	222.973				
Derivati attivi										
APRE00111 - Cash flow hedging										
APRE00112 - Fair Value hedging										
Passività finanziarie										
Derivati passivi	120.000	(885)	4.468	(4.468)	4.468	4.468				
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi	120.000	(885)	4.468	(4.468)	4.468	4.468				
PPRE00091 - Cash flow hedging passivi										
Variabilità a fine periodo	93.493.910	104.924.565	(8.669.142)	8.669.142	(8.552.486)	8.552.486	(11.682)	11.682	(104.974)	104.974

Con riferimento al Gruppo Poste Vita, il portafoglio esposto al rischio in commento ammonta complessivamente al 31 dicembre 2019 a 104.925 milioni di Euro di *fair value* ed è costituito per 102.467 milioni di Euro da Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo e per i restanti 2.459 milioni di Euro da Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico. L'analisi di *sensitivity* eseguita sul portafoglio complessivo evidenzia come un eventuale incremento dello *spread* di 100 bps genererebbe una variazione negativa di fair value di circa 8.669 milioni di Euro. Di tale variazione 8.552 milioni di Euro sarebbero attribuiti alle passività differite verso gli assicurati tramite il meccanismo dello *shadow accounting*, 105 milioni di Euro inciderebbero sulla riserva di *fair value* dei titoli appartenenti al patrimonio libero e 12 milioni di Euro sarebbe riflesso nel Conto Economico.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, il Gruppo Poste Vita monitora il rischio *Spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR* - *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi ad uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio *spread* effettuata al 31 dicembre 2019 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni del Gruppo Poste Vita.

dati in migliaia di Euro	Esposizione al rischio		Delta valore
	Esposizione nominale	Esposizione Fair value	Delta valore
Attività finanziarie			
Investimenti FVOCI	92.182.858	102.466.507	981.112
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	91.682.858	101.927.741	1.003.316
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI			
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	501.200	540.009	298
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	1.429.852	2.457.701	8.226
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	23.200	22.071	22
APRE00072 - Titoli a reddito fisso FVPL	1.394.437	1.498.549	7.275
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	13.415	938.322	1.372
Derivati attivi			
APRE00111 - Cash flow hedging			
APRE00112 - Fair Value hedging			
Derivati passivi			
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi			
PPRE00091 - Cash flow hedging passivi			
Variabilità a fine periodo	93.613.910	104.925.450	980.294

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Le analisi che seguono si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari effettuata al 31 dicembre 2019 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita che evidenzia un portafoglio (di cui depositi bancari per 914 milioni di Euro) detenuto dal Gruppo Poste Vita S.p.A. e soggetto al rischio in commento per un nominale complessivo di 10.162 milioni di Euro:

	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte	
	Esposizione nominale	Delta val. +100bps	Delta val. - 100bps	Effetto su pass. diff +100bps	Effetto su pass. diff - 100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte - 100bps
dati in migliaia di Euro							
Attività finanziarie							
Investimenti FVOCI	9.235.317	92.353	(92.353)	87.957	(87.957)	4.396	(4.396)
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	8.735.317	87.353	(87.353)	82.957	(82.957)	4.396	(4.396)
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI							
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	5.000	(5.000)	5.000	(5.000)		
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	61.725	617	(617)	642	(642)	(25)	25
APRE00072 - Titoli a reddito fisso FVPL	39.725	397	(397)	422	(422)	(25)	25
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	220	(220)	220	(220)		
APRE00073 - Altri investimenti FVPL							
APRE00200 - Cassa e depositi BancoPosta							
Depositi bancari							
APRE00180 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	914.403	9.144	(9.144)	6.461	(6.461)	2.683	(2.683)
APRE00181 - Depositi bancari	914.403	9.144	(9.144)	6.461	(6.461)	2.683	(2.683)

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Esposizione al rischio di credito

Per le Attività finanziarie soggette al rischio in commento e per le quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore, si riporta di seguito un'analisi dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2019, in riferimento alle Attività finanziarie al costo ammortizzato e al *Fair Value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, per le quali è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Rischio di credito - Rating interni

Descrizione dati in migliaia di Euro	da AAA a AA-				da A+ a BBB-				da BB+ a C			
	Stage 1		Stage 1		Stage 1		Stage 1		Stage 2		Stage 2	
	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al costo ammortizzato												
Finanziamenti					103.194		(72)		103.194		(72)	
Crediti					13.960		(84)		13.960		(84)	
Titoli a reddito fisso					1.729.625		(598)		1.729.625		(598)	
Altri investimenti												
Totale					1.729.625		(598)		1.729.625		(598)	
Attività finanziarie al FVTOCI												
Finanziamenti												
Crediti												
Titoli a reddito fisso	1.986.495	2.124.500	(145)		87.714.618	98.346.008	(31.614)	1.447.812	91.108.636	101.917.162	(36.986)	
Altri investimenti					500.435	538.767	(162)		500.435	538.767	(162)	
Totale	1.986.495	2.124.500	(145)		88.215.053	98.884.775	(31.775)	1.447.812	91.609.072	102.455.929	(37.148)	

Principi contabili applicati dal 1° gennaio 2019

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera la Compagnia:

Principio contabile IFRS 16 - Leasing, adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. A partire dal 1° gennaio 2019, la Compagnia ha adottato il principio contabile IFRS 16. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di *leasing*, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contatti passivi di *leasing* introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di *leasing* (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i Bilanci della società locataria sono:

- per i contratti in ambito, il bene identificato sarà rappresentato come un *asset* avente natura di diritto d'uso, nell'ambito dell'Attivo dello Stato Patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), mentre, in contropartita, dovrà essere iscritta una passività finanziaria;
- il valore di prima iscrizione dell'*asset* dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
- in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l'*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
- in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cosiddetti "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e quelli cosiddetti "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari): per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16 e di continuare, pertanto, a far riferimento all'attuale regime contabile.

Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Alcune attività finanziarie con compensazione negativa possono essere valutate al costo ammortizzato. Le attività interessate, che comprendono alcuni prestiti e titoli di debito, sarebbero altrimenti valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico (FVTPL). La compensazione negativa sorge laddove i termini contrattuali consentono di rimborsare anticipatamente lo strumento prima della scadenza contrattuale, ma l'importo del pagamento anticipato potrebbe essere inferiore agli importi non pagati del capitale e degli interessi. Tuttavia, per ottenere la valutazione del costo ammortizzato, la compensazione negativa deve essere "ragionevole" per la risoluzione anticipata del contratto. Un esempio di tale ragionevole compenso è un importo che riflette l'effetto della variazione del tasso di interesse di riferimento. Inoltre, ai fini della misurazione al costo ammortizzato, l'attività deve essere detenuta all'interno di un modello di business "*Hold to collect*".

Modifiche allo IAS 19: Modifica, riduzione o estinzione del piano. Dopo una modifica, la riduzione o regolamento di un piano a benefici definiti, l'entità deve aggiornare le proprie assunzioni e rimisurare la propria passività o attività a benefici definiti. La società deve utilizzare le ipotesi aggiornate per misurare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo l'evento.

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito: una entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di Conto Economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda di dove l'entità ha originariamente rilevato le transazioni che hanno generato utili distribuibili.

Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari: una entità determina l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili escludendo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione, fino a quando tutte le operazioni necessarie affinché il bene sia utilizzabile o vendibile non sono completate.

Modifiche allo IAS 28: Interessenze di lungo termine in collegate e Joint Ventures. L'entità applica l'IFRS 9 a quelle interessenze in collegate e *Joint Venture* per le quali non applica il metodo del patrimonio netto, incluse alle interessenze di lungo termine e che in sostanza fanno parte dell'investimento netto in tali società collegate e *Joint Venture*.

IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Un'entità deve considerare se è probabile che l'Autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità conclude che è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella sua documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali

non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.

IFRS 3 - Aggregazioni aziendali: una entità rimisura la sua precedente interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo del *business*.

IFRS 11 - Joint Arrangements: una entità non rimisura la sua precedente interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo congiunto del *business*.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2020:

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli *standard* e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specificchino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono.
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al Bilancio.
- Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)⁹.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- Modifiche all'IFRS 3 - *Business Combinations*;
- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria della Compagnia sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

9. La riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*».

Parte B – Area di consolidamento

Il Bilancio annuale del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2019 è stata redatto in ottemperanza al Regolamento IVASS n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche, come descritto nella parte A del presente documento. L'area di consolidamento include Poste Vita S.p.A. e la società controllata Poste Assicura S.p.A., compagnia assicurativa fondata nel 2010 ed operante nei rami danni, a partire dal 2015 Poste Welfare Servizi S.p.A., interamente possedute da Poste Vita e a partire dal 2019 Poste Insurance Broker S.r.l., società autorizzata da parte dell'IVASS ad esercitare l'attività di intermediazione assicurativa, interamente posseduta da Poste Assicura S.p.A., le quali rientrano nella definizione fornita dall'IFRS 10 e consolidate con il metodo integrale.

La Capogruppo detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.; tale società ha per oggetto lo svolgimento di ogni attività ed operazione nel campo immobiliare, in Italia e all'estero, sia per conto proprio che di terzi. Tale partecipazione è valutata col metodo del patrimonio netto.

Denominazione	Stato	Attività	Partecipazione	% Partecipazione diretta/ indiretta	Metodo di Consolidamento
Poste Assicura S.p.A.	Italia	Assicurativa	Controllata	100	Integrale
Poste Welfare Servizi S.p.A.	Italia	Servizi	Controllata	100	Integrale
Poste Insurance Broker S.r.l.	Italia	Intermediazione assicurativa	Controllata indiretta	100	Integrale
Europa Gestioni Immobiliare S.p.A.	Italia	Gestione Immobiliare	Collegata	45	Metodo del Patrimonio Netto

Ai sensi dell'IFRS 10, le imprese controllate sono le entità sulle quali la Capogruppo esercita il controllo. Il controllo è ottenuto quando la Capogruppo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti reali su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la società partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In particolare, la Capogruppo controlla una società partecipata se, e solo se, ha contemporaneamente:

- il potere sulla società partecipata (i.e. diritti, non meramente protettivi, che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incedere sull'ammontare dei rendimenti.

La determinazione del controllo si basa sulla sostanza della relazione economica esistente fra il Gruppo e la società da valutare, e fra l'altro, considera i diritti di voto attuali ed i diritti di voto potenziali.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi del controllo.

Ai sensi dello IAS 28, una società collegata è un'entità in cui la partecipante detiene un'influenza notevole e non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto. L'influenza notevole è presunta se la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Il trattamento di tale partecipazione è esposto all'interno del paragrafo "tecniche di consolidamento".

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Attivo

1. Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano alla fine dell'esercizio 2019 a 51.670 migliaia di Euro, contro 48.157 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2018.

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Valore Lordo	136.374	115.998	20.376	18%
Fondo Ammortamento	84.704	67.841	16.863	25%
Valore Netto	51.670	48.157	3.514	7%

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Software	112.201	93.391	18.811	20%
Avviamento	17.823	17.823	-	n.s.
Immobilizzazioni in corso	5.461	3.896	1.566	40%
Costi di impianto ed ampliamento	888	888	-	0%
Valore Lordo	136.374	115.998	20.376	18%

La voce è principalmente imputabile: alla quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale, che registrano un valore al lordo dell'ammortamento pari a 112.201 migliaia di Euro.

I software hanno vita utile definita e sono ammortizzati con aliquota pari al 33%, salvo il software prodotto internamente che viene ammortizzato in 5 anni. Nel corso dell'esercizio non sono emerse perdite durevoli di valore.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce:

(dati in migliaia di euro)	31/12/18	Incrementi	Decrementi	31/12/19
Software	93.391	19.674	863	112.202
- Fondo amm.to	(66.953)	(16.863)		(83.816)
Avviamento	17.823			17.823
Immobilizzazioni in corso	3.896	2.693	1.127	5.461
- Fondo amm.to	-			-
Costi di impianto ed ampliamento	888			888
- Fondo amm.to	(888)			(888)
Totale	48.157	5.504	1.990	51.670

2. Attività materiali

Ammontano complessivamente a 37.453 migliaia di Euro e registrano rispetto al 31 dicembre 2018, una variazione positiva pari a 25.643 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Valore Lordo	56.586	24.315	32.272	133%
Fondo Ammortamento	19.133	12.504	6.629	53%
Valore Netto	37.453	11.810	25.643	217%

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Beni mobili ed arredi	1.455	1.688	(232)	(14%)
Macchine elettroniche	6.387	6.543	(156)	(2%)
Impianto Telefonico	110	174	(64)	(37%)
Automezzi	-	-	-	-
Migliorie su beni di terzi	789	489	300	61%
Immobilizzazioni in corso	1.401	2.917	(1.516)	(52%)
Immobili strumentali e foresterie IFRS 16	26.886	-	26.886	n.s.
Veicoli ad uso promiscuo IFRS 16	426	-	426	n.s.
Valore Netto	37.453	11.810	25.643	217%

Le altre attività materiali comprendono principalmente beni strumentali in dotazione per l'esercizio dell'attività: i) beni mobili ed arredi al netto del relativo fondo ammortamento per 1.455 migliaia di Euro; ii) macchine elettroniche al netto del relativo fondo ammortamento per 6.387 migliaia di Euro; iii) impianto telefonico, al netto del relativo fondo ammortamento per 110 migliaia di Euro; iv) migliorie su beni di terzi, al netto del relativo fondo ammortamento per 789 migliaia di Euro e v) immobilizzazioni relative alla capitalizzazione di costi sostenuti per lo sviluppo di *hardware* ancora in corso di completamento e che, quindi, non hanno generato effetti economici nel periodo, per 1.401 migliaia di Euro.

Inoltre, dal 1 gennaio 2019 vengono iscritti nella voce i diritti d'uso delle immobilizzazioni rientranti nel perimetro del principio contabile IFRS 16 e che rappresentano il valore attuale dei futuri canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto, che nella fattispecie fa riferimento al contratto di affitto dell'immobile sede della Compagnia, per un importo di 26.792 migliaia di Euro, di contratti di affitto di appartamenti ad uso foresteria per un importo di 94 migliaia di Euro e dei contratti della flotta aziendale per un importo di 426 migliaia di Euro.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce:

(dati in migliaia di euro)	31/12/18	Incrementi	Decrementi	31/12/19
Macchine elettroniche	16.398	2.235		18.633
- Fondo amm.to	(9.855)	(2.391)		(12.246)
Beni mobili ed arredi	3.170	85		3.255
- Fondo amm.to	(1.483)	(316)		(1.799)
Impianto Telefonico	747	7		754
- Fondo amm.to	(573)	(71)		(644)
Automezzi	18			18
- Fondo amm.to	(17)	(1)		(18)
Migliorie su beni di terzi	1.064	678		1.742
- Fondo amm.to	(576)	(377)		(953)
Immobilizzazione in corso	2.917		1.516	1.401
Diritto d'uso - immobili strumentali e foresterie IFRS 16		30.138		30.138
- Fondo amm.to		(3.254)		(3.254)
Diritto d'uso - Veicoli uso promiscuo IFRS 16		646		646
- Fondo amm.to		(220)		(220)
Totale	11.810	27.159	1.516	37.453

3. Riserve tecniche a carico riassicuratori

La voce ammonta alla fine del 2019 complessivamente a 57.628 migliaia di Euro e registra un decremento di 14.733 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 (72.361 migliaia di Euro).

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Riserve Danni	27.109	34.099	(6.990)	(20,5%)
Riserva premi	4.015	6.094	(2.079)	(34,1%)
Riserva sinistri	23.094	28.006	(4.912)	(17,5%)
Altre riserve	-	-	-	-
Riserve Vita	30.519	38.262	(7.743)	(20,2%)
Riserva per somme da pagare	5.474	4.645	829	17,8%
Riserve matematiche	25.045	33.616	(8.571)	(25,5%)
Altre riserve	-	-	-	-
Totale	57.628	72.361	(14.733)	(20,4%)

4. Investimenti

Alla data del 31 dicembre 2019 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 142.043.859 migliaia di Euro e risultano sostanzialmente in crescita, stante le positive dinamiche commerciali e finanziarie, rispetto ai 126.652.207 migliaia di Euro di fine 2018.

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Partecipazioni in collegate	107.296	106.953	343	0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.845.126	1.584.135	260.991	16%
Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	102.466.507	95.147.290	7.319.217	8%
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a C/E	37.624.930	29.813.829	7.811.102	26%
Totale Investimenti Finanziari	142.043.859	126.652.207	15.391.653	12%

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce **partecipazioni** pari a 107.296 migliaia di Euro (106.953 migliaia di Euro) si riferisce all'investimento nella consociata EGI, valutata col metodo del patrimonio netto.

Il Gruppo Poste Vita consolida con il metodo del patrimonio netto la collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI), società partecipata al 45%, che opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi al 2019 evidenziano un patrimonio netto pari a 238.413 migliaia di Euro e un risultato di esercizio positivo per circa 755 migliaia di Euro in aumento rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2018 pari a 431 migliaia di Euro.

L'incremento del periodo pari a 343 migliaia di Euro è riconducibile alla rivalutazione della partecipazione nella misura degli utili conseguiti nell'anno di competenza della Compagnia.

Con riferimento al livello di *fair value* assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente Bilancio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ossia titoli detenuti al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi, ammontano alla fine del periodo a 1.845.126 migliaia di Euro (in crescita del 16% rispetto al dato di fine 2018) e che afferiscono principalmente al patrimonio libero.

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Titoli di capitale	-	-	-	-
Titoli di debito	1.729.027	1.467.472	261.556	17,8%
di cui: <i>titoli di stato</i>	1.709.993	1.448.366	261.627	18,1%
<i>corporate</i>	19.034	19.106	(71)	(0,4%)
Quote di OICR	-	-	-	-
Crediti	116.098	116.663	(565)	0%
Totale	1.845.126	1.584.135	260.991	16%

La voce crediti iscritta in tale categoria pari alla fine del 2019 pari a 116.098 migliaia di Euro (116.663 migliaia di Euro alla fine del 2018) si riferisce principalmente: i) per 103.123 migliaia di Euro (pari a 78.845 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la Capogruppo e ii) ai crediti per commissioni su fondi interni pari a 11.974 migliaia di Euro (5.971 migliaia di Euro alla fine del 2018). L'*impairment* al 31 dicembre 2019 riferito alla voce crediti, valutati al costo ammortizzato, che ha direttamente rettificato il valore di bilancio degli stessi, ammonta a 156 migliaia di Euro (51 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018).

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Titoli di capitale	-	-	-	-
Titoli di debito	102.466.507	95.147.290	7.319.217	8%
di cui: <i>titoli di stato</i>	85.185.233	79.288.623	5.896.610	7%
<i>corporate</i>	17.281.275	15.858.667	1.422.607	9%
Quote di OICR	-	-	-	-
Totale	102.466.507	95.147.290	7.319.217	8%

Le attività finanziarie valutate al FVTOCI ammontano, al 31 dicembre 2019, a 102.466.507 migliaia di Euro (pari a 95.147.290 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e sono riferite a titoli assegnati alle Gestioni Separate per 100.009.928 migliaia di Euro e al patrimonio libero della Compagnia per 2.456.579 migliaia di Euro e alla fine del periodo attengono esclusivamente a titoli di debito rappresentati da strumenti quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee. I titoli *corporate* pari a 17.281.275 migliaia di Euro includono titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti per un *fair value* al 31 dicembre 2019 per un valore pari a 1.254.754 migliaia di Euro.

La netta ripresa dei mercati finanziari rilevata nel corso del periodo, si è riflessa in un incremento della riserva di *fair value* su tali strumenti che si attesta a 10.884.146 migliaia di Euro di plusvalenze potenziali nette (3.156.629 migliaia di Euro a fine 2018) delle quali: i) 10.825.273 migliaia di Euro riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting* e ii) 58.873 migliaia di Euro riferiti a minusvalenze nette su titoli FVOCI del "patrimonio libero" della Compagnia e pertanto, attribuiti ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a 41.290 migliaia di Euro al netto del relativo effetto fiscale).

Si precisa che il valore della riserva di *Fair Value* è stato determinato al netto dell'ECL. L'*impairment* al 31 dicembre 2019 riferito ai titoli a reddito fisso valutati al FVTOCI ammonta a 37.077 migliaia di Euro (41.133 migliaia di Euro all'1 gennaio 2019), di cui 36.259 migliaia di Euro attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.

Con riferimento al livello di *fair value* assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente Bilancio.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico

La voce alla fine del periodo ammonta complessivamente a 37.624.930 migliaia di Euro, contro i 29.813.829 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Titoli di capitale	177.208	166.279	10.929	7%
Titoli di debito	1.520.620	1.592.341	(71.721)	(5%)
di cui: <i>titoli di stato</i>	56.900	824.438	(767.538)	(93%)
<i>corporate</i>	1.463.720	767.903	695.818	91%
Quote di OICR	35.927.102	27.951.533	7.975.569	29%
Derivati		44.619	(44.619)	(100%)
Crediti		59.056	(59.056)	(100%)
Totale	37.624.930	29.813.829	7.811.102	26%

I Titoli di debito risultano pari a 1.520.620 migliaia di Euro e registrano una lieve diminuzione rispetto ai 1.592.341 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2018.

Essi risultano costituiti da titoli a reddito fisso per 1.520.620 migliaia di Euro di cui: i) 1.442.892 migliaia di Euro costituiti da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, posti a copertura dei prodotti collegati Gestioni Separate per un importo pari a 1.082.202 migliaia di Euro, dei prodotti collegati alle polizze di Ramo III per un importo pari a 306.376 migliaia di Euro e per i rimanenti 54.314 migliaia di Euro si tratta di investimenti di patrimonio libero; e ii) 56.900 migliaia di Euro riferiti a BTP *Stripped* e Zero *Coupon* destinati per la maggior parte a copertura di polizze di Ramo III e iii) 20.828 migliaia di Euro riferiti al titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti.

Gli investimenti in Azioni, classificati nella categoria attività finanziarie al FVTPL, ammontano a 177.208 migliaia di Euro, e sono effettuati a fronte di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni Separate e di Ramo III. La variazione del periodo è da attribuirsi all'effetto congiunto di disinvestimenti netti per circa 30.836 migliaia di Euro, con la conseguente registrazione di proventi per 41.765 migliaia di Euro.

La voce Quote di Fondi OICR, pari a 35.927.102 migliaia di Euro, accoglie quote di fondi comuni di investimento. Nel periodo in commento sono stati effettuati investimenti netti per 5.922.883 migliaia di Euro. Il *fair value* ha subito un incremento pari a circa 2.015.792 migliaia di Euro, effetto quasi interamente ribaltato agli assicurati di Ramo I con il meccanismo dello *Shadow Accounting*.

A fine periodo la voce risulta così composta: i) fondi a prevalente composizione azionaria per 33.275.213 migliaia di Euro; ii) quote di fondi comuni di investimento immobiliare per 1.713.567 migliaia di Euro e iii) investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria per 938.322 migliaia di Euro.

I suddetti fondi comuni d'investimento si riferiscono alle Gestioni Separate per circa 32.647.776 migliaia di Euro, per 3.222.874 migliaia di Euro sono relativi a prodotti *Unit Linked* di Ramo III e per la restante parte (pari a 56.452 migliaia di Euro) inclusi nel patrimonio libero.

Nella voce in commento, un ammontare pari a 29.613.123 migliaia di Euro si riferisce alle entità strutturate non consolidate, mentre per un ammontare pari a 6.313.979 migliaia di Euro si tratta di fondi che non rientrano nelle entità strutturate non consolidate, e relativi per la maggior parte a fondi di investimento alternativi.

Al 31 dicembre 2019, gli strumenti derivati rappresentati da *warrants* destinati a copertura di polizze *index linked* non sono più presenti poiché quest'ultime sono scadute.

Al 31 dicembre 2019, è in essere un'operazione di vendita a termine di *fair value hedge* su BTP con scadenza 13 gennaio 2020. Tale derivato con nominale pari a 120 milioni di Euro registra nel corso del periodo una variazione negativa di *fair value* per circa 885,2 migliaia di Euro ribaltata agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello *shadow accounting*, in quanto riferita a strumenti finanziari inclusi nelle Gestioni Separate.

Alla data del 31 dicembre 2019, i *test* di efficacia sugli strumenti in commento sono risultati nell'intervallo dell'80-125%, come richiesto dallo IAS 39.

Derivati/Warrant (dati in migliaia di euro)	31/12/19				31/12/18			
	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione
Fwd 15032019	-	-	-	-	3.000	(154.821)	-	(154.821)
Fwd 130120 100,5 BTPS 0.65 10/15/23 PD	120.000	-	-	(885)	-	-	-	-
Totale derivati di copertura	120.000	-	-	(885)	3.000	(154.821)	-	(154.821)
Titanium	-	-	-	-	-	-	7.973	-
Arco	-	-	-	-	-	-	1.649	-
Prisma	-	-	-	-	-	-	1.546	-
6Speciale	-	-	-	-	-	-	-	-
6Aavanti	-	-	-	-	-	-	-	-
6Serenio	-	-	-	-	173.154	11.849	-	(5.800)
Primula	-	-	-	-	175.765	10.546	-	(6.400)
Top5	-	-	-	-	224.125	9.951	-	(8.200)
Top5 edizione II	-	-	-	-	225.625	12.273	-	(10.500)
Totale warrant	-	-	-	-	798.669	44.619	11.169	(30.900)
Totale	120.000	-	-	(885)	801.669	(110.202)	11.169	(185.721)

I crediti iscritti in tale categoria alla fine del 2018 pari a 59.056 milioni di Euro, si riferivano a conferimenti a titolo di sottoscrizione, richiami di capitale su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote. Al 31 dicembre 2019 sono state emesse le quote e pertanto i crediti si sono esauriti.

Con riferimento al livello di *fair value* assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente Bilancio.

5. Crediti diversi

I Crediti diversi alla fine del periodo ammontano a 136.096 migliaia di Euro e registrano un incremento di 3.527 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2018, quando erano pari a 132.569 migliaia di Euro. La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	33.368	28.213	5.155	18%
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	15.765	7.523	8.242	110%
Altri crediti	86.963	96.833	(9.869)	(10%)
Totale crediti diversi	136.096	132.569	3.527	3%

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali e degli altri crediti sia allineato al loro *fair value*. I crediti commerciali non producono interessi ed hanno scadenza a breve.

Con riferimento ai crediti verso assicurati, il Gruppo non presenta particolari concentrazioni del rischio di credito in quanto l'esposizione creditoria risulta parcellizzata su un largo numero di controparti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

La voce ammonta al 31 dicembre 2019 a 33.368 migliaia di Euro, rispetto ai 28.213 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2018, e risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Crediti verso assicurati	22.711	12.873	9.838	76%
Crediti verso Intermediari per premi	2.339	14.795	(12.456)	(84%)
Crediti verso compagnie conti correnti	8.318	546	7.772	1424%
Totale	33.368	28.213	5.155	18%

La voce crediti verso assicurati, pari a 22.711 migliaia di Euro, comprende gli importi dei premi scaduti non ancora riscossi ed esigibili in base ad una prudente valutazione.

I crediti nei confronti degli assicurati si riferiscono, per 13.099 migliaia di Euro, ai premi dell'esercizio non incassati della gestione danni. Mentre i restanti 9.612 migliaia di Euro si riferiscono a crediti verso assicurati per premi dell'esercizio e dell'esercizio precedente afferenti la gestione vita non ancora incassati alla fine del periodo.

I crediti nei confronti degli intermediari, pari a 2.339 migliaia di Euro a fine 2019 (14.795 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla data di riferimento, sono stati versati alla Compagnia nei primi giorni del mese di gennaio 2020.

I crediti per compagnie conti correnti, pari a 8.318 migliaia di Euro (546 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono prevalentemente ai crediti verso compagnie per rapporti di coassicurazione.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

Ammontano alla fine del periodo a 15.765 migliaia di Euro, rispetto ai 7.523 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio.

Il credito si riferisce ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni.

Altri crediti

La voce altri crediti, pari a 86.964 migliaia di Euro alla fine del 2019 (96.833 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Credito verso assicurati per imposta di bollo	76.407	85.288	(8.881)	(10%)
Crediti verso la capogruppo Poste Italiane	798	810	(12)	(2%)
Crediti verso altre Società del Gruppo	1.671	2.905	(1.234)	(42%)
Crediti diversi	8.088	7.830	258	3%
Totale	86.964	96.833	(9.869)	(10%)

I crediti per imposta di bollo (pari a 76.407 migliaia di Euro alla fine del 2019) si riferiscono per 12.812 migliaia di Euro al credito vantato nei confronti degli assicurati in relazione all'imposta di cui all'art. 13, comma 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 642/1972 memorizzata sulle polizze di Ramo III e Ramo e per la restante parte, pari a 63.595 migliaia di Euro, al credito verso l'Erario dovuto all'eccedenza di acconti versati nel corso del 2019 rispetto all'imposta trattenuta sulle liquidazioni dell'anno.

La voce "crediti verso la Capogruppo Poste Italiane", pari a 798 migliaia di Euro, si riferisce principalmente alle fatture da emettere per distacchi di personale verso le controllate Poste Vita e Poste Assicura.

La voce “crediti verso altre società del Gruppo”, pari a 1.671 migliaia di Euro, si riferisce principalmente: i) ai crediti relativi al ribaltamento dei costi del personale distaccato presso Poste Italiane (1.290 migliaia di Euro); ii) a crediti relativi al personale trasferito presso SDA (1 migliaia di Euro), Postel (54 migliaia di Euro), PostePay (52 migliaia di Euro) e Poste Air Cargo (13 migliaia di Euro) e iii) a fatture da emettere verso Postel (212 migliaia di Euro) e PostePay (10 migliaia di Euro) relative ai servizi di *check up* e Flexible Benefit offerti da Poste Welfare Servizi.

La voce “crediti diversi”, pari a 8.088 migliaia di Euro, si riferisce principalmente a: i) deposito cauzionale versato a fronte del contratto di locazione della sede del Gruppo, pari a 2.984 migliaia di Euro; ii) crediti verso clienti, pari a 1.409 migliaia di Euro; iii) crediti relativi a premi incassati ancora da abbinare alla relativa polizza per 1.323 migliaia di Euro; iv) crediti verso fondi sanitari per la parte non ancora incassata alla fine del periodo e relativa ai servizi prestati dalla Controllata Poste Welfare Servizi per 1.261 migliaia di Euro e v) credito relativo al *collateral* per 1.020 migliaia di Euro.

6. Altri elementi dell'attivo

Gli altri elementi dell'attivo ammontano complessivamente a 2.760.990 migliaia di Euro (pari a 2.742.827 migliaia di Euro alla fine del 2018). La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Costi di acquisizione differiti	53.773	59.710	(5.937)	(10%)
Attività fiscali differite	417.912	395.769	22.143	6%
Attività fiscali correnti	2.288.973	2.287.223	1.750	0%
Altre attività	332	126	206	164%
Totale	2.760.990	2.742.827	18.163	1%

I costi di acquisizione differiti, pari alla fine del periodo a 53.773 migliaia di Euro (59.710 al 31 dicembre 2018), accolgono la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza).

Le attività fiscali differite, pari a 417.912 migliaia di Euro, sono calcolate sull'ammontare complessivo delle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di Bilancio ed il rispettivo valore fiscale secondo quanto previsto dallo IAS 12 e nella misura in cui sia probabile il loro recupero.

Si riporta di seguito la movimentazione del credito per imposte differite attive iscritte al 31 dicembre 2019:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2018	395.769
- variazione rilevata a conto economico	23.896
- variazione rilevata a patrimonio netto	(1.753)
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2019	417.912

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse sono riferite prevalentemente al credito con riferimento alla quota non deducibile ai sensi del comma 1-*bis* dell'art. 111 del D.P.R. 917/1986 (cd. TUIR) della variazione delle riserve tecniche obbligatorie relative al Ramo Vita, maturato a decorrere dal periodo di imposta 2010 ma rilevato a partire dall'esercizio 2018 in conseguenza del cambiamento intervenuto nell'anno nelle modalità di determinazione del suddetto credito secondo un processo di calcolo effettuato ora su singola polizza, qualificato ai sensi dell'OIC 29 come “cambiamenti nelle stime contabili”.

Le ulteriori differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione della relativa fiscalità differita attiva riguardano gli accantonamenti al fondo rischi, gli accantonamenti riferiti al personale dipendente e alle rettifiche di valore operate sulle azioni iscritte nell'Attivo Circolante di Poste Vita, oltre ad altri componenti negativi di reddito la cui competenza fiscale è da imputare negli esercizi successivi, quali ad esempio le svalutazioni e le perdite su crediti e l'eccedenza indeducibile della variazione della riserva sinistri di Poste Assicura.

Si evidenzia che i crediti e debiti per imposte differite attive e passive sono stati determinati applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività fiscali correnti, pari a 2.288.973 migliaia di Euro (2.287.223 migliaia di Euro alla fine del 2018), si riferiscono principalmente: i) al credito per l'imposta sulle riserve matematiche ex L.191/2004 di Poste Vita, per 2.273.757 migliaia di Euro; ii) ai crediti per acconti IRES e IRAP relativi al periodo di imposta 2019, per 991 migliaia di Euro, iii) ai crediti per acconti sull'imposta sulle assicurazioni, pari a 10.679 migliaia di Euro e iv) ad altre partite per 3.546 migliaia di Euro di cui 3.209 migliaia di Euro riferiti ai crediti verso Erario per acconti IVA.

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Credito imposta ris. Matematiche DL 209/2002	2.273.757	2.139.915	133.842	6,3%
Crediti per acconti IRES e IRAP	991	139.382	(138.391)	(99,3%)
Crediti per acconti su assicurazioni	10.679	6.282	4.397	70,0%
Altre	3.546	1.643	1.903	115,8%
Totale	2.288.973	2.287.223	1.750	0,1%

7. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla chiusura del periodo ammontano complessivamente a 1.160.373 migliaia di Euro, rispetto ai 1.574.065 migliaia di Euro registrate alla fine del precedente esercizio.

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Depositi bancari	925.571	1.035.020	(109.449)	(11%)
Depositi di c/c postale	234.796	539.051	(304.255)	(56%)
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	6	(6)	12	(209%)
Totale	1.160.373	1.574.065	(413.692)	(26%)

La voce comprende i depositi bancari e postali a breve, il denaro e i valori bollati. Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, riferite principalmente alle "Gestioni Separate".

Passivo

1. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto, al 31 dicembre 2019, ammonta a 4.438.538 migliaia di Euro in aumento di 487.227 migliaia di Euro rispetto al dato di fine 2018. La variazione registrata nel periodo è attribuibile principalmente: i) all'utile di periodo pari a 729.756 milioni di Euro e ii) all'incremento della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria FVOTCI (al netto della componente ECL) per 42.692 migliaia di Euro e iii) alla distribuzione delle riserve di utili precedenti all'azionista Poste Italiane per 285.000 migliaia di Euro, in esecuzione della delibera assembleare del 28 novembre 2019.

Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/18	destinazione utile 2018	Riserva ECL	Riserva FVOCI	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	Distribuzione dividendi	utile 2019	31/12/19
Capitale sociale	1.216.608							1.216.608
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	1.732.649	1.003.488				(285.000)		2.451.138
Riserva legale	142.260	29.045						171.305
Riserva Straordinaria	648							648
Fondo di organizzazione	2.582							2.582
Riserva di consolidamento	426							426
Altre riserve	8							8
Riserve di utili precedenti	1.586.725	974.444				(285.000)		2.276.168
di cui Riserva utili esercizi precedenti	1.590.164	971.005				(285.000)		2.276.168
di cui Riserva FTA	(3.439)	3.439						0
Riserva Titoli FVOCI	(1.382)		(56)	42.748				41.310
di cui - Riserva AFS/FVOCI	(2.331)			42.748				40.417
di cui Riserva ECL	948		(56)					892
Altri utili/perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(52)				(221)			(273)
Utile di esercizio	1.003.488	(1.003.488)					729.756	729.756
Totale	3.951.311	0	(56)	42.748	(221)	(285.000)	729.756	4.438.538

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio nel periodo:

(dati in migliaia di Euro)	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto
	31/12/17	31/12/18	31/12/18	31/12/18	31/12/19	31/12/19	31/12/19
Bilancio Local	2.906.101	580.802	(237.800)	3.249.102	952.782	(285.000)	3.916.884
Valutazione attività finanziarie	249.239	372.301	(3.380)	618.160	(275.641)	0	342.519
Valutazione titoli FVOCI al netto delle passività differite verso gli assicurati	170.839	0	(170.025)	814	0	37.017	37.831
Differenze attuariali su TFR	(62)	0	(19)	(82)	0	(59)	(141)
Rettifiche su costi di acquisizione differiti	0	0	0	0	0	0	0
Altre rettifiche minori	(126)	126	0	0	49	0	48
Bilancio Capogruppo Ias/IFRS	3.325.992	953.228	(411.224)	3.867.995	677.082	(248.042)	4.297.035
Saldo dei risultati non distribuiti della società partecipata consolidata	72.110	48.584	32	120.650	52.330	(155)	172.825
Saldo della riserva di Fair value (FVOCI) della società partecipata	8.032	0	(10.228)	(2.197)	0	5.675	3.478
Valutazione della partecipazione con il metodo del Patrimonio Netto	(36.803)	1.676	(9)	(35.138)	326	(7)	(34.819)
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	1	0	0	1	19	0	20
Bilancio consolidato IAS/IFRS	3.369.331	1.003.488	(421.429)	3.951.311	729.756	(242.529)	4.438.538

2. Accantonamenti

La voce accantonamenti, al 31 dicembre 2019, risulta pari a 21.241 migliaia di Euro (10.600 migliaia di Euro alla fine del 2018) ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nel *an e/o nel quantum*. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	delta
Contenzioso legale	5.505	5.500	5
Contenzioso tributario	2.451	2.800	(349)
Altre passività	13.286	2.300	10.986
Totale	21.241	10.600	10.641

L'incremento registrato nel corso del periodo pari a 10.641 migliaia di Euro è riconducibile ai seguenti fenomeni:

L'incremento del Fondo Rischi registrato nel corso del periodo pari a 10.641 migliaia di Euro è imputabile ai seguenti fenomeni:

- accantonamento per circa 5.195 migliaia di Euro a seguito della volontà da parte di Intesa Sanpaolo di addebitare alla Compagnia a titolo di rivalsa l'IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia) stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa Sanpaolo Vita) e Poste Vita;
- accantonamento pari a 4.957 migliaia di Euro effettuato a seguito dell'estensione da parte dell'INPS alla Compagnia dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni";
- accantonamento per circa 833 migliaia di Euro riguardante alcuni casi di frode aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata e richieste direttamente alla Compagnia, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 1.504 migliaia di Euro. Alla data di stesura del presente documento, la Compagnia ha già provveduto a riattivare, dopo le opportune verifiche anche con le Autorità competenti, tre delle dodici posizioni per un totale di circa 670 migliaia di Euro. Per le restanti posizioni si è provveduto quindi ad effettuare un accantonamento per 833 migliaia di Euro che sarà progressivamente smontato in funzione del completamento e relativo esito delle attività di verifica poste in essere dalla Compagnia.
- rilascio di una parte del fondo connesso al contenzioso fiscale per 349 migliaia di Euro come meglio descritto all'interno del paragrafo "procedimenti tributari" della Relazione sulla Gestione.

3. Riserve tecniche

Le riserve tecniche al 31 dicembre 2019 ammontano a 140.260.668 migliaia di Euro, in crescita di 15.114.565 migliaia di Euro, rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio, pari a 125.146.103 migliaia di Euro, e sono così composte:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Rami Danni:				
Riserva Premi	101.020	83.260	17.761	21%
Riserva Sinistri	105.644	99.956	5.688	6%
Altre riserve tecniche	118	143	(25)	(17%)
Totale Rami Danni	206.782	183.358	23.424	13%
Rami Vita:				
Riserve Matematiche	123.820.022	119.416.284	4.403.738	4%
Riserve tecniche allorché il rischio degli investimenti è supportato dagli assicurati	3.929.702	2.652.097	1.277.605	48%
Riserve per somme da pagare	662.892	780.186	(117.294)	(15%)
Riserva DPL	11.562.252	2.006.689	9.555.563	476%
Altre riserve Tecniche	79.018	107.489	(28.471)	(26%)
Totale rami vita	140.053.886	124.962.745	15.091.141	12%
Totale	140.260.668	125.146.103	15.114.565	12%

Riserve tecniche Rami Danni

La voce, rappresentata al lordo delle cessioni in riassicurazione, è composta da: riserva premi per un importo pari a 101.020 migliaia di Euro, riserva sinistri, per 105.644 migliaia di Euro e altre riserve tecniche riferite esclusivamente alla riserva di senescenza, per 118 migliaia di Euro, il cui accantonamento è stato effettuato ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del D.Lgs. n° 209 del 7 settembre 2005 e dell'articolo 46 del Regolamento ISVAP n° 16, utilizzando il criterio forfettario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.

Nell'ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziare a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 26.593 migliaia di Euro.

L'andamento della riserva premi e della riserva sinistri riflettono le dinamiche di crescita della raccolta.

Riserve tecniche Rami Vita

Per i contratti classificati come "contratti assicurativi" e per quelli classificati come "strumenti finanziari con partecipazione discrezionale", per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il Bilancio italiano come prescritto dal par.15 dell'IFRS4, è stato effettuato il LAT - *Liability Adequacy Test*, consistente nel verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche nette mediante il confronto con la "riserva realistica", determinata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Dalle risultanze ottenute da tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario. I risultati del test descritti nel paragrafo "informazione sui rischi" hanno dimostrato l'adeguatezza delle riserve esposte in Bilancio.

Le riserve dei rami "Vita" ammontano complessivamente a 140.053.886 migliaia di Euro (124.962.745 migliaia di Euro alla fine del 2018), e sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia ed includono la riserva matematica (123.820.022 migliaia di Euro), le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti *index – Unit Linked* (3.929.702 migliaia di Euro), la riserva per somme da pagare (662.892 migliaia di Euro), la riserva relativa a passività differite verso assicurati, accantonata in applicazione al criterio dello *shadow accounting* (*Deferred Policyholder Liability*, di seguito "DPL") per 11.562.252 migliaia di Euro nonché le altre riserve tecniche diverse (79.018 migliaia di Euro).

La voce "Altre riserve" pari a 79.018 migliaia di Euro comprende esclusivamente la riserva per spese future (art. 31 regolamento ISVAP n. 21/2008). La Riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL), pari a 11.562.262 migliaia di Euro alla fine del 31 dicembre 2019, risulta in forte crescita rispetto al dato di inizio anno (pari a 2.006.689 migliaia di Euro) per effetto dell'incremento del *Fair Value* quale conseguenza della netta ripresa dei mercati finanziari rispetto alla fine del precedente esercizio.

4. Passività finanziarie

Il prospetto seguente illustra la composizione delle passività finanziarie:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	885	155	730	n.s.
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	279.933	1.020.440	(740.507)	(73%)
Totale	280.818	1.020.595	(739.777)	(72%)

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 279.933 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019 si riferiscono per 251.373 migliaia di Euro, al prestito subordinato a scadenza indeterminata, remunerati a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, contratti dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivi del rateo per gli interessi passivi maturati sui suddetti prestiti e per 27.083 migliaia di Euro alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e che rappresentano il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo milioni di Euro.

Il decremento pari a 740.507 migliaia di Euro rispetto al dato di fine 2018 è ascrivibile prevalentemente al rimborso effettuato nel mese di maggio 2019 del prestito obbligazionario quotato sulla Borsa lussemburghese emesso da Poste Vita nel 2014.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico pari alla data del 31 dicembre 2019 a 885 migliaia di Euro si riferiscono esclusivamente ad un'operazione di vendita a termine con finalità di copertura conclusasi nel mese di gennaio 2020 e che alla fine del periodo registra un *Fair value* negativo pari a 885 migliaia di Euro.

5. Debiti

I debiti ammontano al 31 dicembre 2019 a 241.589 migliaia di Euro (222.934 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018). La composizione della voce e la variazione rispetto al precedente esercizio sono riportate nel prospetto seguente:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	128.305	152.923	(24.618)	(16%)
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	6.148	5.336	812	15%
Altri debiti	107.136	64.675	42.461	66%
Totale	241.589	222.934	18.655	8%

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Debiti verso intermediari per provvigioni	116.608	146.661	(30.053)	(20%)
Debiti verso assicurati	5.669	5.444	226	4%
Debiti verso compagnie	6.028	819	5.209	636%
Totale	128.305	152.923	(24.618)	(16%)

La voce "debiti verso intermediari per provvigioni", pari a 116.608 migliaia di Euro (146.661 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si riferisce pressoché esclusivamente a debiti verso la Capogruppo Poste Italiane, relative a provvigioni maturate per il collocamento ed il mantenimento dei prodotti assicurativi nell'ultima parte del 2019 e che saranno liquidate nel corso primo trimestre del 2020.

I debiti verso assicurati, pari a 5.669 migliaia di Euro (5.444 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si riferiscono principalmente a debiti sorti nel periodo nei confronti degli assicurati per incassi non dovuti.

I debiti per compagnie conti correnti, pari a 6.028 migliaia di Euro (819 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si riferiscono pressoché esclusivamente ai debiti derivanti da rapporti di coassicurazione.

Debiti derivanti da rapporti di riassicurazione

I debiti verso intermediari di riassicurazione al 31 dicembre 2019 ammontano a 6.148 migliaia di Euro (5.336 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018). La voce comprende i debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del Bilancio e riferiti al quarto trimestre del 2019.

Altri debiti

La voce, pari a 107.136 migliaia di Euro alla fine del 2019 (64.675 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Debiti verso fornitori	31.545	31.735	(189,9)	(0,6%)
Debiti verso fornitori Gruppo Poste Italiane	51.552	11.450	40.102,0	350,2%
Debiti per gestione personale	8.863	6.492	2.370,6	36,5%
di cui TFR	3.218	2.883	334,6	11,6%
Debiti verso il MEF	131	4.000	(3.868,9)	(96,7%)
Debiti per fondi	14.611	9.986	4.625,0	46,3%
Debiti diversi	434	1.011	(577,3)	(57,1%)
Totale	107.136	64.675	42.461,5	65,7%

La voce “debiti verso fornitori”, pari a 31.545 migliaia di Euro, si riferisce a debiti di natura commerciale per servizi resi da società non appartenenti al Gruppo Poste Italiane, per i quali non è ancora pervenuta la relativa fattura alla fine dell'esercizio.

La voce “debiti verso fornitori del Gruppo Poste Italiane” (51.552 migliaia di Euro) si riferisce: i) ai debiti nei confronti della Capogruppo Poste Italiane (40.187 migliaia di Euro), relativi principalmente all'erogazione dei servizi di natura informatica (5.031 migliaia di Euro), di *Call Center* (653 migliaia di Euro), servizi inerenti il contratto di *service* (1.434 migliaia di Euro); ai distacchi (518 migliaia di Euro); al trasferimento di personale (28 migliaia di Euro); ai compensi degli organi societari (674 migliaia di Euro); ad altre spese relative al personale dipendente (326 migliaia di Euro) e, infine, ai debiti per provvigioni (31.102 migliaia di Euro); ii) ai debiti verso le altre società partecipate da Poste Italiane, con riferimento principalmente ai servizi resi da Postel (3.871 migliaia di Euro), PostePay (180 migliaia di Euro), Consorzio Logistica Pacchi (4 migliaia di Euro), EGI (43 migliaia di Euro), BancoPosta Fondi SGR (2.188 migliaia di Euro) e Anima SGR (4.501 migliaia di Euro), ai distacchi del personale presso PostePay (2 migliaia di Euro) e Poste Air Cargo (28 migliaia di Euro) e, infine, alle cessioni di personale presso PostePay (36 migliaia di Euro).

Per maggiori dettagli sulla natura di tali servizi si rimanda al paragrafo “Rapporti *intercompany*”.

I debiti per fondi, pari a 14.611 migliaia di Euro, ai debiti per commissioni da riconoscere ai gestori dei fondi interni per 11.980 migliaia di Euro e per 2.631 si riferiscono a debiti per fondi acquistati e non ancora regolati alla fine del 2019 migliaia di Euro.

Il debito verso il MEF, pari a 131 migliaia di Euro, si riferisce alle somme da versare al Fondo costituito presso il MEF e relative alle polizze prescritte successivamente al 28 ottobre 2008, data di entrata in vigore della Legge 166/2008 che ha introdotto la disciplina in materia di “polizze dormienti”. Tale debito verrà regolato nel mese di maggio 2020.

Secondo le disposizioni dell'IVASS, contenute nel Regolamento n°7, la passività relativa al trattamento di fine rapporto è stata iscritta alla voce “altri debiti”.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' *International Accounting Standard Board* (IASB) e dall' *International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), il TFR è stato considerato come un *defined-benefit plan*, ovvero un beneficio a prestazione definita.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Mediante tale metodo, i benefici maturati sono valutati in proporzione all' attività lavorativa prestata alla data di valutazione, considerando ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misurando distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale.

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti ed il relativo costo delle prestazioni di lavoro correnti, i benefici del Piano sono stati attribuiti ai periodi di lavoro secondo la formula prevista dal regolamento del Fondo. Tale obbligazione sorge nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa in cambio dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che la Società prevede di pagare negli esercizi futuri. I benefici attesi sono stati poi attualizzati alla data di valutazione mediante l'utilizzo del tasso di sconto ipotizzato.

Gli utili o le perdite attuariali derivano dalla variazione e delle ipotesi adottate o dalla movimentazione della popolazione nel periodo osservato come illustrato di seguito. In accordo con lo IAS 19, si provvede al riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali attraverso le altre componenti di Conto Economico Complessivo (OCI).

La componente finanziaria per l'esercizio 2019 risulta iscritta tra gli oneri finanziari, mentre le altre componenti dell'accantonamento dell'esercizio sono state iscritte tra i costi del personale.

Di seguito si riporta la movimentazione rilevata nel corso dell'esercizio:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Valore di Bilancio inizio periodo*	2.883	2.681	202	8%
<i>Service Cost</i>	207	226	(19)	(8%)
<i>Interest cost</i>	35	33	2	7%
<i>Benefits paid</i>	(125)	(88)	(37)	42%
<i>Transfers in/(out)</i>	(72)	50	(122)	(245%)
<i>Actuarial (Gains)/Losses</i>	290	(18)	308	(1706%)
Valore di Bilancio fine periodo	3.218	2.883	335	12%

Gli utili attuariali rilevati nel corso del periodo sono dati dalla somma delle seguenti componenti:

Dettaglio utili/perdite attuariali	31/12/19
Utili/(perdite) attuariali dovute all'esperienza relativa alle variazioni della popolazione	5
Utili/(perdite) attuariali dovute alla variazione delle ipotesi demografiche/finanziarie	286
Totale	291

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2019 sono dettagliabili come segue e raffrontate rispetto alle ipotesi adottate alla fine del 2018:

Basi tecniche economiche finanziarie	31/12/19	31/12/18
Tasso di sconto	1,250%	1,250%
Tassi di inflazione	1,500%	1,500%
Tasso nominale di crescita salariale	N/A	0% - 2,346%
Data censimento partecipanti	01/12/19	01/12/18

Basi tecniche demografiche	31/12/19
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per sesso
Tassi di inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di <i>Turnover</i> del personale	1% p.a. per tutte le età
Tasso di anticipazione	2% p.a. per tutte le età
Pensionamento	In accordo con INPS

6. Altri elementi del passivo

Ammontano alla fine del 2019 a 1.005.216 migliaia di Euro rispetto ai 882.452 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio e sono dettagliati nella tabella che segue:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Passività fiscali differite	182.328	288.901	(106.573)	(37%)
Passività fiscali correnti	815.331	587.222	228.109	39%
Altre passività	7.557	6.329	1.228	19%
Totale	1.005.216	882.452	122.764	14%

Si riporta di seguito la movimentazione del debito per “Imposte differite passive” complessivamente rilevato al 31 dicembre 2019:

Dettaglio utili/perdite attuariali	31/12/19
Debito per imposte differite passive al 31 dicembre 2018	288.901
- variazione rilevata a conto economico	(123.058)
- variazione rilevata a patrimonio netto	16.485
Debito per imposte differite passive al 31 dicembre 2019	182.328

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse si riferiscono principalmente ai maggiori proventi finanziari rilevati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS nel bilancio di Poste Vita, rispetto a quelli determinati secondo i criteri previsti per la normativa fiscale. Con riferimento invece alle differenze temporanee rilevate direttamente a patrimonio netto, le stesse si riferiscono principalmente alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) di Poste Vita e Poste Assicura.

La voce “Passività fiscali correnti” al 31 dicembre 2019 risultano pari a 815.331 migliaia di Euro (587.222 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018).

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Debito per acconto riserva D.L. 209/2002	487.135	517.781	(30.646)	(6%)
Debito verso erario per imposta di bollo	12.812	9.080	3.732	41%
Debito verso erario ritenute e per imp. sostitutiva su FIP e polizze vita	35.441	46.997	(11.556)	(25%)
Debiti per imposte correnti	276.549	5.719	270.830	4735%
Altre	3.394	7.645	(4.251)	(56%)
Totale	815.331	587.222	228.109	39%

La voce si riferisce principalmente all'imposta sulle riserve matematiche pari a 487.135 migliaia di Euro di competenza del 2019, e al debito verso l'Erario per imposta di bollo stimata al 31 dicembre 2019 sulle polizze finanziarie di cui ai Rami Vita III e V, per complessivi 12.812 migliaia di Euro.

Il debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita e del FIP rilevato al 31 dicembre 2019 è pari a 35.441 migliaia di Euro, e si riferisce alle imposte di competenza del mese di dicembre che verranno versate nel mese successivo.

La voce debiti per imposte correnti pari a 276.549 migliaia di Euro si riferisce al debito per imposte IRES e IRAP di cui 211.446 migliaia di Euro verso la Capogruppo Poste Italiane in virtù del rapporto di Consolidato Fiscale.

Altre passività

Le altre passività ammontano al 31 dicembre 2019 a 7.757 migliaia di Euro (6.329 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), e si riferiscono principalmente a debiti nei confronti del personale per retribuzioni e ferie non godute.

Parte D – Informazioni sul Conto Economico consolidato

1.1 Premi netti

I premi netti consolidati ammontano a 17.912.911 migliaia di Euro, in crescita di 1.192.620 migliaia di Euro rispetto ai 16.720.291 migliaia di Euro rilevati nello scorso esercizio.

I premi lordi contabilizzati ammontano invece a 17.972.287 migliaia di Euro e registrano un incremento del 7% rispetto al dato del 31 dicembre 2018 (16.797.067). La componente dei premi ceduti al 31 dicembre 2019 ammonta a 39.639 migliaia di Euro rispetto ai 55.026 migliaia di Euro del 31 dicembre 2018.

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Premi dell'esercizio lordi Vita	17.732.075	16.609.903	1.122.172	7%
Premi dell'esercizio lordi Danni	240.212	187.164	53.048	28%
Totale Premi Lordi Contabilizzati	17.972.287	16.797.067	1.175.220	7%
Variazione importo lordo riserva premi	(17.761)	(19.007)	1.246	(7%)
Premi Lordi di competenza	17.954.526	16.778.060	1.176.466	7%
Premi ceduti Rami Vita	(12.399)	(17.645)	5.246	(30%)
Premi ceduti Rami Danni	(27.240)	(37.381)	10.141	(27%)
Totale Premi ceduti	(39.639)	(55.026)	15.387	(28%)
Variazione della riserva premi a carico riass.	(1.976)	(2.743)	767	(28%)
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(41.615)	(57.769)	16.154	(28%)
Totale Premi netti dell'esercizio	17.912.911	16.720.291	1.192.620	7,1%

L'intero volume dei premi lordi contabilizzati afferenti al portafoglio del gruppo assicurativo rientra nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 4.

1.2 Commissioni attive

Le **commissioni attive** derivanti alla gestione dei Fondi interni collegati a prodotti *unit-linked* risultano complessivamente pari a 37.536 migliaia di Euro in aumento di 17.693 migliaia di Euro rispetto al dato del 2018 (pari a 19.844 migliaia di Euro) per effetto della crescita delle masse gestite.

1.3 Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto Economico risultano alla fine dell'esercizio pari a 2.551.640 migliaia di Euro, in forte crescita rispetto a proventi netti negativi per 914.488 migliaia di Euro rilevati nel 2018. L'incremento della voce è imputabile alla netta ripresa dei mercati finanziari registrata nel corso del 2019 che ha dato luogo alla registrazione di plusvalenze nette da valutazione pari a 2.101.472 migliaia di Euro rispetto a minusvalenze nette da valutazione rilevate nel 2018 per 1.501.650 migliaia di Euro.

31/12/19 (dati in migliaia di Euro)	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Utili netti realizzati	Utili netti da Valutazione	Totale proventi e oneri
Derivante da attività finanziarie designate a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	46.061	337.797	66.310	2.101.472	2.551.640
31/12/18 (dati in migliaia di Euro)					
Derivante da attività finanziarie designate a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	81.689	521.574	(16.101)	(1.501.650)	(914.488)
Variazione	(35.628)	(183.777)	82.411	3.603.122	3.466.128

1.4 - 1.5 - 2.4 Proventi netti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, da altri strumenti finanziari e da investimenti immobiliari

La voce ammonta complessivamente a 2.679.118 migliaia di Euro rispetto ai 2.815.858 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2018 e risulta così composta:

Proventi/Oneri Finanziari 31/12/2019 (dati in migliaia di Euro)	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Totale Proventi ordinari	Plus/(Minus) da realizzo	Plus/(Minus) da valutazione	Totale proventi e oneri 2019
Derivante da attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	2.322.426	(4.995)	2.317.432	129.566	3.981	2.450.979
Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.001		285.001		(87)	284.914
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(40.817)		(40.817)		13	(40.804)
Derivante da altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.320)		(16.320)			(16.320)
Derivanti da partecipazioni in collegate					350	350
Totale	2.550.290	(4.995)	2.545.296	129.566	4.256	2.679.118

Proventi/Oneri Finanziari 31/12/2018 (dati in migliaia di Euro)	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Totale Proventi ordinari	Plus/(Minus) da realizzo	Plus/(Minus) da valutazione	Totale proventi e oneri 2018
Derivante da attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	2.221.847	(3.692)	2.218.155	220.272	1.881	2.440.308
Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	411.365		411.365		(49)	411.315
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(6.868)		(6.868)			(6.868)
Derivante da altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.090)		(29.090)			(29.090)
Derivanti da partecipazioni in collegate					194	194
Totale	2.597.253	(3.692)	2.593.561	220.272	2.025	2.815.858
Variazione	(46.963)	(1.303)	(48.266)	(90.706)	2.231	(136.741)

I proventi netti derivanti dagli investimenti classificati come attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 2.450.979 migliaia di Euro, in lieve crescita rispetto al dato rilevato nell'esercizio 2018 (pari a 2.440.308 migliaia di Euro) stante principalmente l'aumento delle competenze ordinarie per effetto della crescita del portafoglio solo in parte compensate dalla riduzione delle plusvalenze nette da realizzo che passano da 220.272 migliaia di Euro registrate nel 2018 alle attuali 129.566 migliaia di Euro. Nello stesso periodo si registra una riduzione dei proventi netti derivanti da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che passano da 411.315 migliaia di Euro di fine 2018 agli attuali 284.914 migliaia di Euro.

La parte restante di oneri netti, pari complessivamente a 56.775 migliaia di Euro (35.765 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) sono riferibili principalmente agli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati per complessivi 16.320 migliaia di Euro e alle commissioni passive dovute alla Capogruppo Poste Italiane sugli *ancillary fund* per 39.385 migliaia di Euro.

1.6 Altri ricavi

Ammontano al 31 dicembre 2019 a 12.473 migliaia di Euro (14.575 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente: i) ai ricavi della gestione caratteristica di Poste Welfare Servizi S.r.l., per 10.112 migliaia di Euro; ii) allo storno delle provvigioni relative agli esercizi precedenti per 605 migliaia di Euro e iii) al recupero delle spese relativo al personale dipendente e agli affitti della sede aziendale, per 917 migliaia di Euro.

2.1 Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto della quota ceduta ai riassicuratori, ammontano complessivamente a 21.478.393 migliaia di Euro, contro i 17.125.127 migliaia di Euro del precedente esercizio.

Il totale degli importi pagati, delle spese di liquidazione allocate e della variazione delle riserve tecniche, ammonta al 31 dicembre 2019 a 21.490.825 migliaia di Euro rispetto ai 17.146.729 migliaia di Euro rilevati nel 2018 ed è così costituito:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	59.432	30.980	28.452	92%
Variazione della riserva sinistri	5.625	4.099	1.526	37%
Variazione delle altre riserve tecniche	(25)	(31)	6	(18%)
Spese di Liquidazione	3.004	4.904	(1.900)	(39%)
Totale Danni	68.036	39.953	28.083	70%
Gestione Vita				
Somme pagate di competenza	13.849.735	10.883.104	2.966.631	27%
Variazione delle riserve matematiche	4.424.542	8.417.430	(3.992.888)	(47%)
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.277.604	(877.996)	2.155.600	n.s.
Variazione delle altre riserve tecniche	1.861.461	(1.328.466)	3.189.927	n.s.
Spese di Liquidazione	9.447	12.704	(3.257)	(26%)
Totale Vita	21.422.789	17.106.776	4.316.013	25%
Totale importi pagati e variazione riserve tecniche	21.490.825	17.146.729	4.344.096	25%

La quota a carico dei riassicuratori ammonta complessivamente a 12.432 migliaia di Euro rispetto ai 21.602 migliaia di Euro dell'esercizio precedente ed è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	10.436	9.597	839	8,7%
Variazione della riserva sinistri	(4.912)	2.333	(7.245)	(310,6%)
Variazione delle altre riserve tecniche				
Spese di Liquidazione	210	334	(124)	(37,2%)
Totale Danni	5.734	12.264	(6.530)	(53,2%)
Gestione Vita				
Somme pagate	14.436	7.402	7.034	95,0%
Variazione della riserva per somme da pagare	829	(517)	1.346	n.s.
Variazione delle riserve matematiche	(8.571)	2.438	(11.009)	n.s.
Spese di Liquidazione	4	15	(11)	(72,6%)
Totale Vita	6.698	9.338	(2.640)	(28,3%)
Totale importi pagati e variazione riserve tecniche	12.432	21.602	(9.170)	(42,5%)

2.5 Spese di gestione

Le spese di gestione ammontano alla fine del periodo a 534.094 migliaia di Euro in aumento rispetto ai 505.227 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2018.

La tabella che segue illustra la composizione delle spese relative alla gestione distintamente per la gestione vita e la gestione danni:

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	31/12/18	Variazione	
Gestione Danni				
Provvigioni e altre spese di acquisizione:	46.859	36.499	10.359	28,4%
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	42.867	32.244	10.623	32,9%
<i>Altre spese di acquisizione</i>	3.992	4.256	(263)	(6,2%)
Provvigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	(11.234)	(19.864)	8.630	(43,4%)
Totale Danni	35.625	16.635	18.989	114,2%
Gestione Vita				
Provvigioni e altre spese di acquisizione:	27.341	383.700	(356.359)	(92,9%)
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	343.245	343.719	(474)	(0,1%)
<i>Altre spese di acquisizione</i>	27.341	39.981	(12.640)	(31,6%)
Provvigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	(3.903)	(2.022)	(1.881)	93,1%
Totale Vita	366.683	381.679	(14.995)	(3,9%)
Spese di gestione degli investimenti	41.323	42.805	(1.482)	(3,5%)
Altre spese di amministrazione	90.463	64.108	26.355	41,1%
Totale Spese di Gestione	534.094	505.227	28.867	5,7%

Le provvigioni di acquisizione, al netto della variazione delle provvigioni da ammortizzare, pari complessivamente a 386.112 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019 (375.963 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) rappresentano le provvigioni inerenti il collocamento dei prodotti assicurativi. Dell'ammontare complessivo delle provvigioni, quelle che si riferiscono a contratti pluriennali vengono ammortizzate come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. Il decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è ascrivibile principalmente al decremento della raccolta. Le provvigioni sono determinate sulla base di accordi scritti stipulati con la controllante Poste Italiane S.p.A. e regolati a condizioni di mercato.

La voce altre spese di acquisizione, pari a 31.333 migliaia di Euro (44.237 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) comprende spese derivanti dalla conclusione dei contratti assicurativi diverse dalle provvigioni di acquisizione. In particolare, il conto comprende le spese di pubblicità sostenute per la commercializzazione dei prodotti assicurativi, le spese amministrative dovute alle formalità di espletamento della domanda e alla stesura delle polizze e le quote di costi del personale dipendente addetto, in tutto o in parte, all'organizzazione produttiva o alla produzione.

Nella voce provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, pari a 15.137 migliaia di Euro (21.886 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) sono comprese le provvigioni riconosciute alla Compagnia da parte dei Riassicuratori, calcolate sulla parte di premio ceduta in relazione ai trattati stipulati.

Le spese non imputabili (direttamente o indirettamente) all'acquisizione dei premi e dei contratti, alla liquidazione dei sinistri o alla gestione degli investimenti costituiscono le altre spese di amministrazione e risultano pari a 90.463 migliaia di Euro nel 2019 rispetto ai 64.108 migliaia di Euro rilevati nel 2018.

La voce spese di gestione degli investimenti, pari a 41.323 migliaia di Euro alla fine del periodo, rispetto ai 42.805 dell'esercizio 2018, comprende commissioni di gestione del portafoglio per 27.364 migliaia di Euro, commissioni di custodia titoli per 2.354 migliaia di Euro e spese generali allocate alla voce per 11.605 migliaia di Euro.

2.6 Altri costi

Ammontano alla fine del periodo a 153.346 migliaia di Euro rispetto ai 106.422 migliaia di Euro dell'esercizio precedente e si riferiscono principalmente:

- per 96.478 migliaia di Euro, alle provvigioni di mantenimento riconosciute alla Capogruppo Poste Italiane;
- per 23.438 migliaia di Euro, allo storno dei premi relativi agli esercizi precedenti;
- per 19.188 migliaia di Euro, all'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni delle riserve matematiche relative a prodotti previdenziali;
- per 10.986 all'accantonamento al fondo rischi ed oneri effettuato nel periodo migliaia di Euro come meglio dettaglio all'interno dell'apposita sezione del presente documento.

3. Imposte

Le imposte dell'esercizio complessivamente contabilizzate a Conto Economico sono un provento netto pari a 297.164 migliaia di Euro. Le stesse sono composte da un onere per imposte correnti IRES e IRAP per 444.119 migliaia di Euro, oltre che ad un provento netto afferente alla movimentazione netta delle imposte anticipate e differite per complessivi 146.955 migliaia di Euro.

Dettaglio utili/perdite attuariali	31/12/19
Imposte correnti	444.119
- IRES	350.278
- IRAP	93.841
Imposte differite:	(146.955)
- imposte differite passive sorte nell'esercizio	24
- imposte differite passive utilizzate nell'esercizio	(123.082)
- imposte differite attive sorte nell'esercizio	(27.991)
- imposte differite attive utilizzate nell'esercizio	4.095
Totale	297.164

La tabella seguente riepiloga la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, calcolato in base all'aliquota nominale IRES del 24%. Non si è tenuto conto dell'effetto dell'IRAP dal momento che la base imponibile di tale imposta è determinata con criteri difforni rispetto a quelli previsti ai fini IRES dalla normativa fiscale.

(dati in migliaia di euro)	31/12/19	
	Importo	Aliquota
Risultato ante imposte	1.026.920	
Imposte sul reddito teoriche (solo IRES rilevata al 24%)	246.461	24,00%
Interessi passivi non deducibili	165.7	0,02%
Sopravvenienze passive non deducibili	565	0,06%
Dividendi non imponibili	(163)	(0,02%)
Deduzione IRAP da IRES	(407)	(0,04%)
Beneficio ACE	(5.404)	(0,53%)
Altro	(10.960)	(1,07%)
Imposte sul reddito IRES	230.258	22,42%
Imposte sul reddito IRAP	66.906	6,52%
Imposte sul reddito dell'esercizio	297.164	28,94%

La voce "Altro" è impattata principalmente dal provento di 10.877 migliaia di Euro contabilizzato nel Conto Economico di Poste Vita derivante dal maggior credito per imposte anticipate iscritto sulla quota non deducibile ai sensi del comma 1-bis dell'art. 111 del D.P.R. 917/1986 (cd. TUIR) della variazione delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita a seguito del calcolo polizza per polizza sul sistema gestionale di portafoglio "Universo", rispetto alla variazione in aumento apportata al reddito imponibile IRES ai fini della determinazione delle imposte correnti dell'esercizio.

Direzione unitaria e coordinamento

La Capogruppo Poste Vita è interamente Controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge l'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo. Di seguito vengono riportati i principali dati della Controllante esposti nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Si rinvia alla lettura del Bilancio di Poste Italiane S.p.A. che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Dati essenziali del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A.

STATO PATRIMONIALE (dati in migliaia di euro)		
ATTIVO	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Attività non correnti	59.042.766	56.567.289
Attività correnti	21.143.039	19.241.304
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione	1	-
TOTALE ATTIVO	80.185.806	75.808.593
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	1.545.714	1.431.627
Risultati portati a nuovo	2.606.923	2.774.353
Totale	5.458.747	5.512.090
Passività non correnti	10.937.793	7.705.623
Passività correnti	63.789.266	62.590.880
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	80.185.806	75.808.593
PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO (dati in migliaia di euro)		
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi e proventi	8.418.637	8.060.293
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	418.411	645.722
Altri ricavi e proventi	452.027	584.162
Totale ricavi	9.289.075	9.290.177
Costi per beni e servizi	1.725.383	1.665.585
Oneri dell'operatività finanziaria	50.290	40.429
Costo del lavoro	5.946.572	5.877.140
Ammortamenti e svalutazioni	473.835	480.482
Incrementi per lavori interni	(12.480)	(12.220)
Altri costi e oneri	305.943	459.126
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	21.563	
Risultato operativo e di intermediazione	777.969	779.635
Oneri finanziari	69.964	67.463
Proventi finanziari	44.291	42.999
Rettifiche/(riprese) su attività finanziarie	19.878	82.280
Risultato prima delle imposte	732.418	672.891
Imposte dell'esercizio	148.652	55.926
Utile dell'esercizio	583.766	616.965

Parte E – Altre informazioni

Informazioni relative ad operazioni con parti correlate

Le operazioni tra la Capogruppo Poste Vita S.p.A. e le sue società controllate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l. nonché i rapporti con la neo-costituita Poste Insurance Broker sono state eliminate nel Bilancio Consolidato nell'ambito dell'operazione di elisione dei rapporti infragruppo e, pertanto non vengono evidenziate in questa sezione e sono relative principalmente a rapporti di distacco di personale, di affitto dei locali e organizzazione degli spazi, di amministrazione, supporto, assistenza informatica, di gestione delle liquidazioni.

Di seguito sono riportati i saldi delle operazioni di natura commerciale e finanziaria intercorrenti tra le società del Gruppo, compresa la Capogruppo, e le entità, interne ed esterne, ad esse correlate.

Correlate Interne

Controparte (dati in migliaia di euro)	31/12/19		31/12/18	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Società Collegata	139.003	41	139.003	93
Altre Parti Correlate	963.807	632.136	1.267.565	420.414
Totale	1.102.810	632.177	1.406.568	420.507

Correlate Interne

Controparte (dati in migliaia di euro)	31/12/19		31/12/18	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Società Collegata	350	364	431	376
Altre Parti Correlate	19.756	575.234	19.360	492.355
Totale	20.106	575.598	19.791	492.731

Per “correlate interne”, si intendono le società che fanno parte del Gruppo Poste Italiane.

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli Uffici Postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di *call center*;
- polizza TCM;
- approvvigionamento di beni e servizi.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2019 risultano sottoscritti dalla Capogruppo prestiti subordinati emessi dalla Compagnia per complessivi 250 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.

Tra le attività, è riportato al 31 dicembre 2019 il valore della partecipazione detenuta nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI) per 139.003 migliaia di Euro e tra i proventi l'utile di competenza registrato dalla collegata per l'esercizio in corso pari a 350 migliaia di Euro.

Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane, le Società del Gruppo Poste Vita intrattengono, altresì, rapporti operativi con altre Società del Gruppo Poste Italiane, con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (BancoPosta Fondi SGR, Anima SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di spedizione (SDA Express Courier);
- servizi di telefonia mobile e noleggio *software* (PostePay);
- polizze TCM (Postel, EGI, PostePay, Mistral Air, Poste Tributi) e Infortuni (BancoPosta Fondi SGR);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato. La descrizione delle suddette operazioni è dettagliata all'interno della Nota Integrativa.

Di seguito una tabella che riepiloga i rapporti con parti correlate esterne al 31 dicembre 2019:

Correlate Esterne

Controparte (dati in migliaia di euro)	31/12/19	
	Attività	Passività
Altre Parti Correlate	559.596	528
Totale	559.596	528

Correlate Esterne

Controparte (dati in migliaia di euro)	31/12/19	
	Proventi	Oneri
Altre Parti Correlate	18.634	3.634
Totale	18.634	3.634

Per quanto riguarda, invece, le "correlate esterne", si evidenzia tra le attività pari complessivamente alla fine del 2019 a 559.596 migliaia di Euro esclusivamente il saldo dei titoli non quotati emessi dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Tra le passività pari alla fine del 2019 a 528 migliaia di Euro si evidenziano: i) il debito per contributi azienda verso Fondo Pensione Poste (214 migliaia di Euro) e verso il Fondo Previdai (173 migliaia di Euro); ii) debito verso il MEF per polizze dormienti (131 migliaia di Euro) e iii) il debito verso Eni per fornitura energia per 10 migliaia di Euro.

Tra i proventi pari complessivamente nel 2019 a 18.634 migliaia di Euro si evidenziano: i) i proventi finanziari relativi ai titoli CDP (15.283 migliaia di Euro) e ii) i premi ricevuti dal Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa Poste Vita per le coperture assicurative offerte dalla Compagnie del Gruppo Poste Vita per 3.351 migliaia di Euro.

Tra gli oneri pari complessivamente a 3.634 migliaia di Euro alla fine del 2019 si evidenziano principalmente: i) il costo per noleggio dell'applicativo verso Bloomberg per 1.633 migliaia di Euro; ii) il costo relativo ai contributi azienda verso Fondo Poste per 579 migliaia di Euro e verso Fondo Previdai per 487 migliaia di Euro; iii) il costo relativo alla partecipazione agli utili corrisposta al Gruppo Enel (328 migliaia di Euro), in virtù della polizza TCM sottoscritta con la Capogruppo Poste Vita; iv) il costo per spese utenze e carburante dipendenti verso ENI per 155 migliaia di Euro; v) il costo per fitti passivi e utente immobile verso Eur Tel per 92 migliaia di Euro e vi) il costo verso il MEF per polizze dormienti per 129 migliaia di Euro.

Risorse umane

Il numero dei dipendenti diretti al 31 dicembre 2019 è pari a 550 unità espressi in *Full time equivalent* in calo rispetto a quella al 31 dicembre 2018 pari a 553 in coerenza con le manovre di accentrimento sopra descritte.

Composizione dell'organico espressi in FTE	31/12/19	31/12/18	Variazione
Dirigenti	33	35	(2)
Quadri	234	206	29
Impiegati	275	308	(33)
Contratti a tempo determinato	8	4	4
Organico Diretto	550	553	(3)

In continuità con l'esercizio precedente, nell'ottica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del business e del mercato di riferimento, il Gruppo Poste Vita ha intrapreso un percorso di ridefinizione e razionalizzazione del modello di funzionamento orientato ad una ottimizzazione delle attività. Pertanto, si è proceduto, in analogia a quanto già fatto per le funzioni Comunicazione, Commerciale (per la parte relativa al supporto tecnico formativo alla rete di vendita) e per la funzione Acquisti (per la parte delle attività relative all'approvvigionamento di beni e servizi), e parzialmente per la funzione Antiriciclaggio, è stato avviato nel mese di novembre il processo di accentrimento presso la funzione omologa di Capogruppo Poste Italiane della funzione Sistemi Informativi. Tale accentrimento si è realizzato alla data del 1° marzo 2020, a completamento della operazione della cessione del ramo di azienda.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-*duodecies* del regolamento emittenti CONSOB, i corrispettivi di competenza dell'esercizio, per le attività di revisione legale del Bilancio individuale e consolidato, affidate alla società BDO Italia S.p.A., sono pari a 163 migliaia di Euro. Si segnala, inoltre, che i corrispettivi per i servizi relativi alla revisione dei rendiconti delle Gestioni Separate (67 migliaia di Euro), all'esame di conformità dei rendiconti annuali di gestione dei fondi interni assicurativi (166 migliaia di Euro), alla revisione legale della società partecipata Poste Assicura S.p.A. (266 migliaia di Euro) nonché alla revisione della controllata Poste Welfare Servizi S.r.l. (25 migliaia di Euro) e alla revisione della controllata Poste Insurance Broker S.r.l. (25 migliaia di Euro), sono affidati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

La recente diffusione pandemica di Covid-19, dapprima in Cina, poi nel nostro paese, quindi la sua estensione a livello mondiale avrà ripercussioni economiche e finanziarie su tutti i settori di attività. L'evento ha generato una serie di limitazioni nelle attività quotidiane e ha il Gruppo Poste Vita ad adottare misure volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo nel contempo il normale svolgimento delle attività.

Allo stato attuale, nel quadro di una evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e sui suoi effetti economici sull'economia in generale e sul settore specifico di riferimento, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, Il Gruppo Poste Vita ha ritenuto che tale evento non rappresenti un elemento impattante sui dati finanziari riportati nel presente bilancio che, di conseguenza, non richiede modifiche.

Si fa presente che il Gruppo Poste Vita ed il Gruppo di appartenenza hanno fin da subito attivato tutti i piani di "*business continuity*", con l'obiettivo di garantire l'operatività dell'azienda e della sua rete distributiva e di salvaguardarne solidità patrimoniale e finanziaria.

Pur non sussistendo criticità ed impatti sulla continuità aziendale, la situazione di tensione sui mercati finanziari che il Gruppo sta sperimentando ha delle caratteristiche diverse rispetto a quelle verificatesi in passato.

Infatti, la limitazione degli spostamenti dei cittadini sta riducendo il flusso della raccolta dei prodotti finanziari. In relazione a ciò, la Capogruppo Poste Vita ha quindi deciso di vendere due titoli appartenenti al comparto Immobilizzato, prima della loro naturale scadenza, per fronteggiare il fabbisogno di liquidità che si potrebbe creare nello scenario di azzeramento totale della raccolta premi per i prossimi mesi. Entrambi i titoli selezionati hanno una scadenza inferiore all'anno (settembre 2020 e Marzo 2021) e quindi evidenziano un basso contributo al rendimento della gestione separata nel corso del 2020. Inoltre, la scadenza a breve li rende poco o nulla sensibili alla volatilità dei mercati finanziari. Tale vendita non comporta modifiche alle caratteristiche quali/quantitative del portafoglio della Compagnia essendo l'importo della vendita pari a ca. 1% del valore di carico della classe C.

Inoltre, si evidenzia che il Gruppo Poste Vita continuerà a monitorare quotidianamente l'evoluzione della situazione, al fine di valutare i potenziali effetti sull'operatività della stessa ed adottare eventuali presidi necessari.

Roma, 25 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione



— Pagina volutamente lasciata in bianco —

3. Allegati

Dettaglio delle altre componenti del Conto economico complessivo

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	
	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	(212)	11	-	-
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	(212)	11	-	-
Utili o perdite su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Riserva derivante da variazioni del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Altri elementi	-	-	-	-
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	43.896	(32.995)	(1.204)	(6.605)
Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	43.896	(32.995)	(1.204)	(6.605)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-	-	-
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-
Riclassificazione secondo l' <i>overlay approach</i> *	-	-	-	-
Altri elementi	-	-	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	43.684	(32.984)	(1.204)	(6.605)

in migliaia di euro

Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
-	-	(212)	11	-	-	(264)	(52)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(212)	11	-	-	(264)	(52)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	(140.653)	42.692	(180.254)	18.308	(17.617)	41.310	(1.383)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	42.692	(180.254)	18.308	(17.617)	41.310	(1.383)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	(140.653)	42.480	(180.242)	18.308	(17.617)	41.046	(1.434)

Stato Patrimoniale per settore di attività

		Gestione Danni	
		31/12/19	31/12/18
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1 12.516	31 9.404
2	ATTIVITÀ MATERIALI	2 5.928	32 3.321
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	3 27.109	33 34.099
4	INVESTIMENTI	4 372.436	34 292.148
4.1	Investimenti immobiliari	5 -	35 -
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	6 -	36 -
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7 144.149	37 112.205
4.4	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8 226.445	38 178.744
4.5	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	9 1.242	39 1.198
4.5.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
4.5.2	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
4.5.3	Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	10 1.242	40 1.198
5	CREDITI DIVERSI	11 34.273	41 15.021
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	12 15.095	42 11.871
6.1	Costi di acquisizione differiti	13 -	43 -
6.2	Altre attività	14 15.095	44 11.871
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	15 25.140	45 24.241
	TOTALE ATTIVITÀ	16 492.497	46 390.105
1	PATRIMONIO NETTO		
2	ACCANTONAMENTI	18 -	48 -
3	RISERVE TECNICHE	19 206.782	49 183.358
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	20 3.150	50 -
4.1	Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	21 -	51 -
4.1.1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
4.1.2	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22 3.150	52 -
5	DEBITI	23 52.165	53 17.188
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	24 8.633	54 10.256
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		

in migliaia di euro

Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale					
31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18				
1	39.154	31	38.753	-	-	1	51.670	31	48.157
2	34.268	32	8.489		-	2	37.453	32	11.810
3	30.519	33	38.262		-	3	57.628	33	72.361
4	141.721.119	34	126.409.155	(49.696)	(49.096)	4	142.043.859	34	126.652.207
5	-	35	-		-	5	-	35	-
6	156.392	36	156.049	(49.696)	(49.096)	6	107.296	36	106.953
7	1.700.976	37	1.471.929	-	-	7	1.845.126	37	1.584.135
8	102.240.062	38	94.968.546	-	-	8	102.466.507	38	95.147.290
9	37.623.689	39	29.812.630		-	9	37.624.930	39	29.813.829
	32.713.346		26.682.261		-		32.713.346		26.682.261
	-		-		-		-		-
10	4.910.343	40	3.130.369		-	10	4.911.585	40	3.131.568
11	119.366	41	126.580	(17.543)	(9.032)	11	136.096	41	132.569
12	2.745.896	42	2.730.984		-	12	2.760.990	42	2.742.855
13	53.773	43	59.710		-	13	53.773	43	59.710
14	2.692.123	44	2.671.274	-	-	14	2.707.217	44	2.683.117
15	1.135.233	45	1.549.824		-	15	1.160.373	45	1.574.065
16	145.825.555	46	130.902.046	(69.981)	(58.155)	16	146.248.070	46	131.233.995
						17	4.438.538	47	3.951.311
18	20.685	48	10.600		-	18	21.241	48	10.600
19	140.053.885	49	124.962.745		-	19	140.260.668	49	125.146.103
20	280.402	50	1.020.595		-	20	280.818	50	1.020.595
21	885	51	-		-	21	885	51	-
	-								
	-						885		
22	279.517	52	1.020.440		-	22	279.933	52	1.020.440
23	206.966	53	196.715	(17.542)	9.031	23	241.589	53	222.934
24	996.583	54	872.196		-	24	1.005.216	54	882.452
						25	146.248.070	55	131.233.995

Conto Economico per settore di attività

		Gestione Danni			
		Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
1.1	Premi netti	1	193.235	21	128.033
1.1.1	Premi lordi di competenza	2	222.451	22	168.157
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	3	(29.216)	23	(40.124)
1.2	Commissioni attive	4	-	24	-
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	5	57	25	(6)
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	6	-	26	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	7	6.455	27	4.791
1.6	Altri ricavi	8	14.721	28	12.365
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	9	214.468	29	145.183
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	10	(62.302)	30	(27.689)
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	11	(68.036)	31	(39.953)
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	12	5.734	32	12.264
2.2	Commissioni passive	13	-	33	-
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	14	-	34	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	15	(616)	35	(230)
2.5	Spese di gestione	16	(72.285)	36	(43.643)
2.6	Altri costi	17	(3.429)	37	(5.852)
2	TOTALE COSTI E ONERI	18	(138.631)	38	(77.414)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	19	75.836	39	67.768

in migliaia di euro

Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1 17.719.676	21 16.592.258		-	1 17.912.911	21 16.720.291
2 17.732.076	22 16.609.903	(1)	-	2 17.954.526	22 16.778.060
3 (12.399)	23 (17.645)		-	3 (41.615)	23 (57.769)
4 37.536	24 19.844		-	4 37.536	24 19.844
5 2.551.583	25 (914.482)		-	5 2.551.640	25 (914.488)
6 350	26 194		-	6 350	26 194
7 2.823.354	27 2.876.088		-	7 2.829.808	27 2.880.878
8 7.893	28 8.848	(10.140)	(6.637)	8 12.473	28 14.575
9 23.140.392	29 18.582.748	(10.142)	(6.637)	9 23.344.718	29 18.721.294
10 (21.416.091)	30 (17.097.438)		-	10 (21.478.393)	30 (17.125.126)
11 (21.422.790)	31 (17.106.776)		-	11 (21.490.825)	31 (17.146.729)
12 6.699	32 9.338		-	12 12.432	32 21.602
13 (925)	33 -		-	13 (925)	33 -
14 -	34 -		-	14 -	34 -
15 (150.425)	35 (64.984)		-	15 (151.040)	35 (65.214)
16 (471.420)	36 (468.221)	9.611	6.637	16 (534.094)	36 (505.227)
17 (149.961)	37 (100.570)		-	17 (153.346)	37 (106.422)
18 (22.188.823)	38 (17.731.915)	9.657	6.637	18 (22.317.798)	38 (17.802.692)
19 951.569	39 850.834	(485)	-	19 1.026.920	39 918.602

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

in migliaia di euro

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Attività ⁽¹⁾	Tipo ⁽²⁾	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale ⁽³⁾	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria ⁽⁴⁾	Valore di bilancio
EGI SPA	086	086	10	b	45	45	45	107.296

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=*holding* diverse; 10=immobiliari 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=*joint venture* (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto.

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il Bilancio consolidato e la Società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

in migliaia di euro

		Al costo		Al valore rideterminato o al <i>fair value</i>	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	1	-	2	-	-
Altri immobili	3	-	4	-	-
Altre attività materiali	5	37.453	6	-	37.453
Altre attività immateriali	7	33.847	8	-	33.847

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

in migliaia di euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
Riserve Danni	1 27.109	31 34.099	11 -	41 -	21 27.109	51 34.099
Riserva premi	2 4.015	32 6.094	12 -	42 -	22 4.015	52 6.094
Riserva sinistri	3 22.150	33 28.006	13 -	43 -	23 22.150	53 28.006
Altre riserve	4 943	34 -	14 -	44 -	24 943	54 -
Riserve Vita	5 30.519	35 38.262	15 -	45 -	25 30.519	55 38.262
Riserva per somme da pagare	6 5.474	36 4.645	16 -	46 -	26 5.474	56 4.645
Riserve matematiche	7 25.045	37 33.616	17 -	47 -	27 25.045	57 33.616
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8 -	38 -	18 -	48 -	28 -	58 -
Altre riserve	9 -	39 -	19 -	49 -	29 -	59 -
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	10 57.628	40 72.361	20 -	50 -	30 57.628	60 72.361

— Pagina volutamente lasciata in bianco —

Dettaglio delle attività finanziarie

	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con effetto sulla redditività complessiva		
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	
	-	-	-	-	
Titoli di capitale	-	-	-	-	
<i>di cui titoli quotati</i>	-	-	-	-	
Titoli di debito	1.729.027	1.467.472	102.466.507	95.147.290	
<i>di cui titoli quotati</i>	1.729.027	1.467.472	102.466.507	95.147.290	
Quote di OICR	-	-	-	-	
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	-	-	
Depositi presso cedenti	-	-	-	-	
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	
Altri finanziamenti e crediti	116.098	116.663	-	-	
Derivati non di copertura	-	-	-	-	
Derivati di copertura	-	-	-	-	
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	
Totale	1.845.126	1.584.135	102.466.507	95.147.290	

in migliaia di euro

	Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico						Totale valore di Bilancio	
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico			
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
	-	-	-	-	-	-	-	-
	9.117	16.527	-	-	168.091	149.752	177.208	166.279
	8.820	16.230	-	-	168.091	149.752	176.911	165.982
	-	-	-	-	1.520.619	1.592.341	105.716.154	98.207.103
	-	-	-	-	1.445.077	1.517.867	105.640.611	98.132.629
	32.704.229	26.606.678	-	-	3.222.874	1.344.855	35.927.103	27.951.533
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	59.056	-	-	-	-	116.098	175.719
	-	-	-	-	-	44.619	-	44.619
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	32.713.346	26.682.261	-	-	4.911.585	3.131.568	141.936.564	126.545.253

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

in migliaia di euro

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
Attività in Bilancio	3.738.461	2.616.272	-	-	3.738.461	2.616.272
Attività infragruppo*	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	3.738.461	2.616.272	-	-	3.738.461	2.616.272
Passività finanziarie in Bilancio	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche in Bilancio	3.929.702	2.652.097	-	-	3.929.702	2.652.097
Passività infragruppo*	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	3.929.702	2.652.097	-	-	3.929.702	2.652.097

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento.

Dettaglio delle riserve tecniche

in migliaia di euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di Bilancio	
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
Riserve Danni	1 206.782	61 183.358	21 -	81 -	41 206.782	101 183.358
Riserva premi	2 101.020	62 83.259	22 -	82 -	42 101.020	102 83.259
Riserva sinistri	3 105.644	63 99.956	23 -	83 -	43 105.644	103 99.956
Altre riserve	4 118	64 143	24 -	84 -	44 118	104 143
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	5	65 -	25	85 -	45 -	105 -
Riserve Vita	6 140.053.885	66 124.962.745	26 -	86 -	46 140.053.885	106 124.962.745
Riserva per somme da pagare	7 662.892	67 780.186	27 -	87 -	47 662.892	107 780.186
Riserve matematiche	8 123.820.022	68 119.416.284	28 -	88 -	48 123.820.022	108 119.416.284
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	9 3.929.702	69 2.652.097	29 -	89 -	49 3.929.702	109 2.652.097
Altre riserve	10 11.641.270	70 2.114.178	30 -	90 -	50 11.641.270	110 2.114.178
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	11 -	71 -	31 -	91 -	51 -	111 -
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	12 11.562.252	72 2.006.689	32 -	92 -	52 11.562.252	112 2.006.689
Totale Riserve Tecniche	13 140.260.668	73 125.146.103	33 -	93 -	53 140.260.668	113 125.146.103

Dettaglio delle passività finanziarie

in migliaia di euro

	Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico				Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Totale valore di Bilancio	
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		Passività finanziarie designate a <i>fair value</i>					
	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-		-	-	
Passività subordinate	-	-	-	-	251.373	1.020.440	251.373	1.020.440
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-	-	-	-	-
Dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	885	-	-	-	885	-
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	885	-	251.373	1.020.440	252.259	1.020.440

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

in migliaia di euro

		31/12/19				31/12/18					
			Importo lordo		quote a carico dei riassicuratori	Importo netto		Importo lordo		quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione Danni											
PREMI NETTI		1	222.451	2	(29.216)	193.235	41	168.157	42	(40.124)	128.033
a	Premi contabilizzati	3	240.212	4	(27.240)	212.972	43	187.164	44	(37.381)	149.783
b	Variazione della riserva premi	5	(17.761)	6	(1.976)	(19.737)	45	(19.007)	46	(2.743)	(21.750)
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		7	(68.036)	8	5.734	(62.302)	47	(39.953)	48	12.264	(27.689)
a	Importi pagati	9	(62.436)	10	10.646	(51.790)	49	(35.884)	50	9.931	(25.953)
b	Variazione della riserva sinistri	11	(5.689)	12	(4.912)	(10.601)	51	(4.156)	52	2.333	(6.489)
c	Variazione dei recuperi	13	64	14	0	64	53	57	54	0	57
d	Variazione delle altre riserve tecniche	15	25	16	0	25	55	31	56	0	31
Gestione Vita											
PREMI NETTI		17	17.732.076	18	(12.399)	17.719.676	57	16.609.903	58	(17.645)	16.592.258
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		19	(21.422.790)	20	6.699	(21.416.091)	59	(17.106.776)	60	9.338	(17.097.438)
a	Somme pagate	21	(13.976.476)	22	14.441	(13.962.035)	60	(10.746.809)	62	7.417	(10.739.392)
b	Variazione della riserva per somme da pagare	23	117.293	24	829	118.122	63	(148.998)	64	(517)	(149.515)
c	Variazione delle riserve matematiche	25	(4.424.166)	26	(8.571)	(4.432.737)	65	(8.416.887)	66	2.438	(8.414.449)
d	Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	27	(1.277.604)	28	0	(1.277.604)	67	877.996	68	0	877.996
e	Variazione delle altre riserve tecniche	29	(1.861.837)	30	0	(1.861.837)	69	1.327.923	70	0	1.327.923

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

		Interessi		Altri Proventi		Altri Oneri		Utili realizzati		Perdite realizzate	
Risultato degli investimenti	1	2.653.488	2	375.560	3	(42.758)	4	302.405	5	(106.529)	
a Derivante da investimenti immobiliari	14	-	15	-	16	-	17	-	18	-	
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	27	-	28	-	29	-	30	-	31	-	
c Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40	285.001	41	-	42	-	43	-	44	-	
d Derivante da attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	53	2.322.426	54	-	55	(4.995)	56	222.300	57	(92.734)	
e Derivante da attività finanziarie detenute per la negoziazione	66	-	67	-	68	-	69	-	70	-	
f Derivante da attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	79	46.061	80	375.560	81	(37.763)	82	80.106	83	(13.795)	
g Derivante da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	92	-	93	-	94	-	95	-	96	-	
Risultato di crediti diversi	105	-	106	-	107	-	108	-	109	-	
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	118	68	119	-	120	-	121	-	122	-	
Risultato delle passività finanziarie	131	(57.205)	132	-	133	-	134	-	135	-	
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	144	-	145	-	146	-	147	-	148	-	
b Derivante da passività finanziarie designate a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico	157	-	158	-	159	-	160	-	161	-	
c Derivante da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170	(57.205)	171	-	172	-	173	-	174	-	
Risultato dei debiti	183	-	184	-	185	-	186	-	187	-	
Totale	196	2.596.351	197	375.560	198	(42.758)	199	302.405	200	(106.529)	

in migliaia di euro

		Totale proventi e oneri realizzati		Utili da valutazione				Perdite da valutazione				Totale proventi e oneri non realizzati		Totale proventi e oneri 31.12.2019		Totale proventi e oneri 31.12.2018
				Plusvalenze da valutazione		Ripristino di valore		Minusvalenze da valutazione		Riduzione di valore						
	6	3.182.166	7	2.171.153	8	-	9	(65.438)	10	-	11	2.105.716	12	5.287.882	13	1.937.338
	19	-	20	-	21	-	22	-	23	-	24	-	25	-	26	-
	32	-	33	350	34	-	35	-	36	-	37	350	38	350	39	194
	45	285.001	46	-	47	-	48	-	49	-	50	-	51	285.001	52	411.365
	58	2.446.997	59		60	-	61	-	62	-	63	3.894	64	2.450.892	65	2.440.268
	71		72	-	73	-	74	-	75	-	76	-	77	-	78	-
	84	450.168	85	2.170.804	86	-	87	(69.332)	88	-	89	2.101.472	90	2.551.640	91	(914.488)
	97	-	98	-	99	-	100	-	101	-	102	-	103	-	104	-
	110	-	111	-	112	-	113	-	114	-	115	-	116	-	117	-
	123	68	124	13	125	-	126	-	127	-	128	13	129	81	130	-
	136	(57.205)	137	-	138	-	139	-	140	-	141	-	142	(57.205)	143	(35.968)
	149	-	150	-	151	-	152	-	153	-	154	-	155	-	156	-
	162	-	163	-	164	-	165	-	166	-	167	-	168	-	169	-
	175	(57.205)	176	-	177	-	178	-	179	-	180	-	181	(57.205)	182	(35.968)
	188	-	189	-	190	-	191	-	192	-	193	-	194	-	195	-
	201	3.125.029	202	2.171.166	203	-	204	(65.438)	205	-	206	2.105.728	207	5.230.757	208	1.901.370

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

in migliaia di euro

Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni		Gestione Danni		Gestione Vita	
		31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
		1	21	11	31
		(46.859)	(36.499)	(370.586)	(383.700)
a	Provvigioni di acquisizione	2	22	12	32
		(42.867)	(32.208)	(335.624)	(340.253)
b	Altre spese di acquisizione	3	23	13	33
		(3.992)	(4.256)	(27.341)	(39.981)
c	Variazione dei costi di acquisizione differiti	4	24	14	34
		-	(36)	(5.937)	(2.040)
d	Provvigioni di incasso	5	25	15	35
		-	-	(1.684)	(1.427)
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori		6	26	16	36
		11.235	19.864	3.903	2.022
Spese di gestione degli investimenti		7	27	17	37
		(843)	(402)	(40.480)	(42.403)
Altre spese di amministrazione		8	28	18	38
		(35.818)	(26.606)	(64.256)	(44.139)
Totale		(72.285)	(43.643)	(471.420)	(468.221)

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di *fair value*

in migliaia di euro

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente									
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		93.259.500	85.850.460	9.207.007	9.296.830	-	-	102.466.507	95.147.290
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	8.820	16.230	28.926.893	24.049.275	3.777.633	2.616.756	32.713.346	26.682.261
	Attività finanziarie designate a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.226.265	1.074.493	1.685.320				4.911.585	
Investimenti immobiliari		-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali		-	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente		96.494.585	86.941.183	39.819.220	35.403.180	3.777.633	2.616.756	140.091.438	124.961.119
Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	885	-	-	-	885	-
Totale delle passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente		-	-	885	-	-	-	885	-
Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente									
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		-	-	-	-	-	-	-	-
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		-	-	-	-	-	-	-	-

Area di consolidamento

in migliaia di euro

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Poste Assicura S.p.A.	086	086	G	1	100	100	100	100
Poste Welfare Servizi S.r.l.	086	086	G		100	100	100	100

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U.

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=*holding* assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=*holding* diverse; 10=immobiliari 11=altro.

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al *Fair value* su base ricorrente

in migliaia di euro

	Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie a <i>Fair value</i> rilevato a Conto Economico			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a <i>Fair value</i> rilevato a Conto Economico	
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al <i>Fair value</i>	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>				Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate a <i>Fair value</i>
	-	2.616.756			-	-	-	-	-
Acquisti/Emissioni	-	2.453.945			-	-	-	-	-
Vendite/Riacquisti	-	- 1.360.340			-	-	-	-	-
Rimborsi	-	-		-	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati a Conto Economico	-	67.272			-	-	-	-	-
- di cui utili/perdite da valutazione					-		-	-	-
Utile o perdita rilevati in altre componenti del Conto Economico complessivo	-	-		-	-		-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	-	-		-	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-		-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-			-	-	-	-	-
Esistenza finale	-	3.777.633			-	-	-	-	-

Attività e passività non valutate al *Fair value*: ripartizione per livelli di *Fair value*

	Valore di Bilancio	
	31/12/19	31/12/18
Attività	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.845.126	1.584.135
Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	107.296	106.953
Investimenti immobiliari	-	-
Attività materiali	37.453	11.810
Totale attività	1.989.875	1.702.898
Passività	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	279.933	1.020.440

in migliaia di euro

<i>Fair value</i>							
Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18	31/12/19	31/12/18
-	-	-	-	-	-	-	-
1.505.433	1.138.116	223.594	329.355	116.098	116.663	1.845.126	1.584.135
-	-	-	-	107.296	106.953	107.296	106.953
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	37.453	11.810	37.453	11.810
1.505.433	1.138.116	223.594	329.355	144.749	235.427	1.989.875	1.702.898
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	279.933	1.020.440	279.933	1.020.440

Interessenze in entità strutturate non consolidate

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	
MFx - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)			4.108.408	
MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund			4.979.207	
MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund			4.225.019	
MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution			4.711.653	
MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND			306.237	
PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN			438.916	
SHOPPING PROPERTY FUND 2			54.156	
FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS			377.352	
ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND			21.805	
FONDO CBRE DIAMOND			125.872	
DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND			104.182	
DIAMOND ITALIAN PROPERTIES			157.719	
DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA			69.574	
Prima EU Private Debt Opportunity Fund			304.103	
Prima EU Private Debt Opportunity Fund			248.577	
Prima European Direct Lending 1 Fund			179.050	
Prima Real Estate Europe Fund I			102.210	
Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan			81.152	
MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM			560.280	
MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM			716.040	
Prima Credit Opportunity Fund			128.328	
MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM			5.885.266	
MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM			581.824	
MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM			588.371	
OLYMPIUM SEVERUM FUND			500.000	
PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND			57.820	

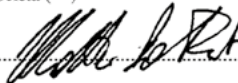
in migliaia di euro

	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio Bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			318.852
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			355.652
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			235.849
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			331.269
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			15.177
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			38.230
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			21.965
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			142.440
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			12.208
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			41.520
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			26.333
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			48.349
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			17.567
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			76.247
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			34.414
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			43.941
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			47.319
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			29.460
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			30.613
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			67.779
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			47.112
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			432.127
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			40.907
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			41.348
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			-
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			31.139

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società (*)

Dott. Matteo Del Fante

 (**)

(**)

(**)

I Sindaci

Dr. Marco Fazzini

Dr.ssa Maria Giovanna Basile

Dr. Marco De Iapinis

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del registro
delle imprese circa l'avvenuto deposito.

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

— Pagina volutamente lasciata in bianco —

Allegato 6 al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007¹

Relazione sulle poste del Bilancio consolidato relative a contratti emessi da imprese di assicurazione

Introduzione

I contratti presenti alla fine del 2019, nel portafoglio del Gruppo sono quelli collocati pressoché esclusivamente dalla rete di vendita della controllante Poste Italiane. Attraverso un sistema automatico, i flussi di tali grandezze vengono trasferiti ai sistemi di portafoglio della Compagnia del Gruppo. Ciascuna delle funzioni coinvolte, effettua le necessarie attività gestionali con l'obiettivo di garantire la qualità dei dati in occasione delle chiusure svolte ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato.

Ai fini della formazione dei saldi di bilancio, si tiene conto quindi di quanto risulta presente nei sistemi gestionali. Per tali dati, la Funzione *Financial Office* effettua il processo di classificazione e conseguente valutazione, così come previsto dall'IFRS 4 e come descritto di seguito, provvedendo altresì alla registrazione dei saldi in contabilità.

Riguardo alla gestione contabile del portafoglio titoli del Gruppo Poste Vita, il flusso generato dal sistema gestionale SOFIA, viene, dopo le opportune verifiche, importato nel sistema contabile (SAP) dall'Ufficio Bilancio e Reportistica di Vigilanza.

I dati delle società rientranti nell'area di consolidamento sono stati aggregati con il *metodo integrale* che prevede:

- il consolidamento voce per voce dei Bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento (sommando i corrispondenti valori delle attività, delle passività, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi);
- l'eliminazione del conto partecipazione della società partecipante contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle partecipate;
- l'eliminazione integrale dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi e i costi.

1. Come sostituito dall'articolo 6, comma 1, lettera e) del Provvedimento IVASS n. 74 dell'8 maggio 2018.

Classificazione dei Contratti

I contratti classificati come “assicurativi” in base alle disposizioni dell'IFRS 4 sono stati contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del Bilancio civilistico e, conseguentemente, osservando le disposizioni previste dai D.Lgs. 173/2997 e 209/2005 nonché dai regolamenti ISVAP n. 16, n. 21 e n. 22².

Il modulo di vigilanza n. 4, relativo al presente bilancio consolidato, fornisce una rappresentazione dei premi lordi contabilizzati, in base alla classificazione effettuata.

In conformità all'IFRS 4 sono stati considerati assicurativi i contratti che trasferiscono un rischio assicurativo significativo.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, un evento assicurato potrebbe indurre l'assicuratore a corrispondere benefici economici aggiuntivi significativi in una qualsiasi circostanza, escluse quelle che non hanno alcun effetto identificabile sull'aspetto economico dell'operazione, ciò anche se l'evento assicurato è estremamente improbabile. L'IFRS 4 non fornisce alcuna indicazione specifica in merito al livello di significatività del livello di rischio assicurativo; conseguentemente, rimane a carico della Compagnia la definizione di una soglia oltre la quale l'esborso aggiuntivo nel caso in cui si verifichi l'evento assicurato possa generare il trasferimento di un rischio assicurativo significativo. Tale soglia è stata identificata dal Consiglio d'Amministrazione della Compagnia in misura pari al 5%, cioè quella che prevede un capitale riconosciuto al verificarsi dell'evento assicurato almeno pari al 105% del capitale riconosciuto nel caso in cui l'evento non si verifichi. Il parametro del 5% rappresenta la sostanza economica dell'operazione.

La valutazione della significatività è stata effettuata aggregando i singoli contratti in categorie omogenee in base alla natura del rischio trasferito alla Compagnia.

I contratti che non trasferiscono rischio assicurativo significativo e che siano classificabili come strumenti finanziari sono stati contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del Bilancio civilistico quando contengono un elemento di partecipazione discrezionale.

L'IFRS 4.10 stabilisce che la separazione di un contratto, classificato come assicurativo, in componente di deposito e componente assicurativa è obbligatoria in alcune circostanze e facoltativa in altre. In caso di separazione la componente di deposito rientra nell'ambito di applicazione degli IFRS 9, mentre la componente assicurativa rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

2. Modificato ed integrato dal provvedimento ISVAP del 29 gennaio 2010 n. 2771, dal provvedimento ISVAP del 17 novembre 2010 n. 2845 e dal provvedimento IVASS del 6 dicembre 2016 n. 53.

Lo scorporo è richiesto se la Compagnia può valutare la componente di deposito separatamente, ovvero senza considerare la componente assicurativa, e se i principi contabili utilizzati non consentono una corretta rilevazione di tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla componente di deposito. Tenuto conto di quanto rappresentato, la Compagnia ha ritenuto opportuno non effettuare l'*unbundling*.

Di seguito vengono illustrate, per i Rami Danni e i Rami Vita, le considerazioni svolte per la classificazione dei relativi contratti nonché i criteri di contabilizzazione e valutazione adottati.

I contratti dei Rami Danni sono stati tutti classificati come contratti assicurativi tenuto conto della sostanza di tali contratti che espongono l'impresa a rischio assicurativo significativo, e sono stati contabilizzati e valutati secondo i principi contabili locali utilizzati per la redazione del Bilancio civilistico.

Con riferimento ai Rami Vita, i prodotti di Ramo I e Ramo V, che prevedono clausole di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata ai rendimenti realizzati da una gestione separata, sono stati classificati come contratti finanziari contenenti un elemento di partecipazione discrezionale (cd "DPF", come definito nell'Appendice A all'IFRS4), per i quali l'IFRS 4.35 rimanda alla disciplina contabile prevista dai principi locali. Nel corso degli esercizi precedenti, la Compagnia ha collocato anche prodotti di Ramo I collegati ad una provvista di attivi specifici. Tenuto conto che al termine di tale tipologia di contratti è previsto il trasferimento automatico delle somme maturate all'interno della gestione separata Posta Valore Più, gli stessi sono stati classificati come finanziari ma, analogamente a quanto indicato nel paragrafo precedente, sono stati trattati contabilmente come contratti assicurativi.

I prodotti di "puro rischio" sono stati anch'essi classificati come "assicurativi".

I prodotti di Ramo III che presentano un "rischio assicurativo" significativo, sono stati classificati come assicurativi. La classificazione di tali contratti è stata effettuata sulla base delle risultanze di analisi realizzate con modelli interni di pricing dei prodotti, da cui sono state derivate distribuzioni di probabilità campionaria dei rendimenti, rispetto alla quale è stata calibrata la probabilità che la Compagnia sostenga prestazioni aggiuntive significative in occasione del verificarsi dell'evento assicurato.

Nella tabella seguente si riporta per ciascuna tipologia di contratti l'ammontare dei premi lordi contabilizzati al 31 dicembre 2019:

Premi Lordi Contabilizzati (in migliaia di Euro)	Gestione Vita	Gestione Danni
Contratti di assicurazione	2.035.164	240.212
Contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale	15.696.911	
Contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale		
Contratti di Servizio		
Totale	17.732.075	240.212

Trattamento contabile dei contratti di assicurazione e degli strumenti finanziari contenenti un elemento di partecipazione discrezionale (IFRS 4)

Con riferimento ai Rami Vita, i prodotti di Ramo I che prevedono clausole di rivalutazione della prestazione assicurata parametricate ai rendimenti realizzati da una gestione separata, sono stati classificati come contratti finanziari contenenti un elemento di partecipazione discrezionale (cd “DPF”, come definito nell’Appendice A all’IFRS4), per i quali l’IFRS 4.35 rimanda alla disciplina contabile prevista dai principi locali (trattasi di contratti classificati come “finanziari”, ma contabilizzati come “assicurativi” secondo principi contabili italiani). I premi lordi contabilizzati afferenti a tali contratti ammontano alla fine del 2019 a 15.696.911 migliaia di Euro.

Per i contratti classificati come “contratti assicurativi”, eccetto quelli afferenti alla gestione Danni, e per quelli classificati come “strumenti finanziari con partecipazione discrezionale”, per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il bilancio individuale civilistico come prescritto dal par. 15 dell’IFRS 4, è stato effettuato il LAT - *Liability Adequacy Test*, come descritto in seguito nel paragrafo “verifica delle passività assicurative”.

Tale test consente di verificare l’adeguatezza delle riserve tecniche nette (al netto delle attività immateriali e dei costi di acquisizione differiti connessi, di cui ai paragrafi 31 e 32) mediante il confronto con la “riserva realistica”, determinata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell’esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull’andamento delle spese. I premi lordi contabilizzati afferenti a tali contratti (comprensivi dei Rami Danni) ammontano alla fine del 2019 complessivamente a 2.275.376 migliaia di Euro.

Trattamento contabile dei contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale (IFRS 9)

Al 31 dicembre 2019, non risultano contabilizzati contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale, disciplinati dal principio contabile IFRS 9.

Trattamento contabile dei contratti di servizio (IFRS 15)

Al 31 dicembre 2019, non risultano contabilizzati contratti di servizio, disciplinati dal principio contabile IFRS 15.

Verifica congruità delle passività assicurative

Con riferimento alla **gestione Vita**, è stato eseguito il **Liability Adequacy Test** (L.A.T.) per la verifica di congruità delle passività assicurative alla data del 31 dicembre 2019 secondo quanto previsto dall’International *Financial Reporting Standard* 4 – Contratti Assicurativi (IFRS4). Tale test è applicato al portafoglio polizze di Ramo I, III, IV e V classificate secondo l’IFRS4 come contratti assicurativi e contratti di investimento contenenti un elemento di partecipazione discrezionale.

Si riporta di seguito la **metodologia adottata** per la verifica di congruità delle passività assicurative:

Come previsto dall’IFRS 4 ai paragrafi 15-19, è stata valutata la congruità delle passività assicurative attraverso un L.A.T. (*Liability Adequacy Test*), utilizzando stime correnti dei futuri *cash flows* derivanti dai propri contratti assicurativi, ivi compresi tutti i flussi finanziari contrattuali e di quelli connessi, come i costi di gestione dei sinistri, nonché dei flussi finanziari derivanti da garanzie e opzioni implicite. Se da tale valutazione si evince che il valore contabile delle passività assicurative (al netto delle attività immateriali e dei costi di acquisizione differiti connessi, di cui ai paragrafi 31 e 32) è non adeguato, l’intera carenza viene rilevata a conto economico.

L’approccio adottato per la quantificazione delle poste tecniche utili ai fini dell’implementazione del L.A.T. consiste nella costruzione, per ogni linea di prodotto, di un modello di calcolo che replichi gli impegni economici (probabilizzati) a carico di Poste Vita sull’intero orizzonte di proiezione coincidente con la durata residua dei contratti.

Le passività assicurative oggetto dell'analisi sono costituite dalle poste tecniche rappresentate nei Bilanci redatti secondo i principi contabili locali (Riserve Tecniche, Aggiuntive, ecc, escluse le riserve catastrofali e di perequazione).

Per tutte le forme tecniche considerate si è ritenuto conveniente ricorrere alla rappresentazione del portafoglio utilizzando dei *model point*. Per ogni *model point* è stato sviluppato il **cash flow** delle seguenti grandezze: prestazioni assicurative, spese di gestione, provvigioni e premi di tariffa.

Le proiezioni hanno tenuto conto delle condizioni generali e speciali di polizza, con particolare riferimento alla struttura temporale dei premi, delle prestazioni assicurate, dei pagamenti per sinistro, scadenze o riscatti, nonché delle clausole di rivalutazione e di qualsiasi altra opzione contrattuale presente.

Le ipotesi future, fondate sull'esperienza della Compagnia, esprimono stime attendibili delle probabilità di uscita per le diverse cause, che producono un impatto sui flussi di cassa futuri del rendimento degli investimenti, della quota di partecipazione degli assicurati, dei livelli delle spese di acquisto e di gestione.

Per i prodotti di Ramo III, il *test* ha riguardato le riserve addizionali in caso di decesso. Tali riserve vengono calcolate dalla Compagnia come premio unico puro di una assicurazione temporanea in caso di morte con capitale assicurato pari al capitale aggiuntivo in caso di morte.

Ai fini dell'implementazione del L.A.T., si è proceduto al ricalcolo delle riserve addizionali utilizzando la medesima metodologia sopra descritta ed utilizzando una tavola di mortalità di secondo ordine e ed una curva di sconto *free risk* aggiustata con un premio di liquidità.

Si rappresentano di seguito le **ipotesi di calcolo** che hanno caratterizzato il *test*:

Con riferimento alle **ipotesi demografiche** è stata presa a riferimento la tavola ISTAT 2000, salvo per il prodotto LTC che sono state considerate tavole demografiche specifiche.

Per le **frequenze di eliminazione** per uscita anticipata (esclusi i sinistri), sono stati utilizzati dei tassi derivanti dall'elaborazione delle frequenze grezze di eliminazione sul portafoglio polizze della Compagnia.

Riguardo alle **ipotesi economico-finanziarie**, si riportano di seguito le principali grandezze:

- tassi di rivalutazione: per le gestioni separate è stata considerata una curva di tassi generata da una proiezione ALM a portafoglio chiuso di tipo *risk neutral*. Lo scenario economico sottostante è stato generato a partire dalla curva EIOPA al 31/12/2019;
- tassi di attualizzazione dei *cash flow*: i) per ciascuna gestione separata è stata utilizzata la medesima curva usata per la rivalutazione dei flussi; ii) per i prodotti di tipo TCM, LTC e CPI è stata utilizzata una curva *free risk* aggiustata con un premio di liquidità (curva *free risk* EIOPA al 31/12/2019 con *volatility adjustment*) e iii) per i prodotti di ramo III è stato utilizzato il Tasso.

Massimo Garantibile pari allo 0,75% per il calcolo delle riserve aggiuntive per spese, mentre per l'attualizzazione delle riserve addizionali caso morte è stata utilizzata una curva *free risk* aggiustata con un premio di liquidità (curva *free risk* EIOPA al 31/12/2019 con *volatility adjustment*).

Il **tasso di inflazione** prospettico applicato alle spese di gestione è stata utilizzata la curva EUR Zero *Coupon Inflation Swap* - HICP Ex Tabacco alla fine di dicembre 2019.

I **costi medi di primo anno e successivi** e le **provvigioni** sono stati distinti per tipologia di prodotto e forniti dal controllo di gestione sulla base dei dati di dicembre 2019.

Dalle risultanze ottenute con tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario.

Con riferimento alla gestione danni, si ritiene che gli adempimenti richiesti dalla normativa italiana nell'ambito del calcolo delle riserve tecniche dei Rami Danni siano conformi alle disposizioni minime stabilite dal paragrafo 16 dell'IFRS 4 e pertanto la società non ha proceduto a svolgere ulteriori specifiche verifiche di congruità, in merito a quanto previsto in tema di *Liability Adequacy Test* (L.A.T.).

Specificatamente, la componente della riserva premi relativa alla riserva per rischi in corso, calcolata e accantonata nei casi in cui il rapporto tecnico del singolo Ramo di attività esprima un onere atteso dei sinistri superiore ai ricavi di competenza degli esercizi successivi, rappresenta una ragionevole approssimazione del *test* di congruità delle passività. Nel corso del periodo, visto il buon andamento tecnico registrato dalla Compagnia in ciascun ramo, non si è reso necessario nessun accantonamento.

Anche rispetto alle riserve sinistri, si ritiene che la determinazione di tali poste, effettuata secondo il criterio del costo ultimo, accolga la stima dei principali *cash flow* futuri non attualizzati e, conseguentemente, possa considerarsi di importo superiore a quanto risulterebbe dall'applicazione del LAT secondo l'IFRS4.

Le riserve catastrofali e di perequazione, sono state stornate tenuto conto che l'IFRS 4 non ammette la rilevazione di alcun accantonamento prudenziale per fronteggiare eventuali sinistri futuri.

La riserva di senescenza è calcolata come previsto all'articolo 46 del Regolamento ISVAP n° 16, utilizzando il criterio forfetario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.

Shadow accounting

Al fine di mitigare le asimmetrie valutative esistenti tra le attività finanziarie inserite nelle gestioni separate, valutate secondo gli IFRS 9 e le riserve matematiche valutate secondo i principi contabili locali, è stata applicata la pratica contabile dello *shadow accounting* consentita dal paragrafo 30 dell'IFRS 4 ai contratti inseriti nelle gestioni separate dei Rami Vita.

Attraverso lo *shadow accounting*, i criteri contabili applicati alle passività assicurative (ovvero le riserve tecniche civilistiche) possono essere modificati per tenere conto, come se fossero realizzate, dell'effetto delle plusvalenze o minusvalenze rilevate ma non realizzate su attività che hanno effetto diretto sulla misurazione delle passività assicurative.

Lo *shadow accounting* è stato applicato mediante una metodologia di tipo «*going concern approach*» basata sulle seguenti ipotesi:

- realizzo, per ciascuna gestione separata, delle plus/minusvalenze latenti alla data di riferimento prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni coerente, secondo una logica di ALM, con le caratteristiche del portafoglio delle attività e delle passività e più rappresentativo della complessiva realtà del *business*;
- determinazione della passività assicurativa sulla base del rendimento prospettico di ciascuna gestione separata tenendo conto delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e di eventuali garanzie finanziarie offerte.

Trattamento contabile delle passività riconducibili a contratti assicurativi non in essere alla data di bilancio

Ai fini della determinazione delle riserve calcolate in base ai principi contabili italiani, è stato effettuato un accantonamento, a fronte della copertura di eventuali rischi futuri e quindi non in essere alla data di riferimento del Bilancio. Tale accantonamento, effettuato secondo le disposizioni contenute nell'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n° 22, ha riguardato le riserve tecniche integrative per i rischi Grandine e altre calamità naturali ascrivibili al Ramo ministeriale 8 (incendio ed altri elementi naturali) e al Ramo ministeriale 9 (Altri danni ai beni) per un importo pari a 3.382 migliaia di Euro e la riserva di perequazione³, per un importo pari a 602 migliaia di Euro. Le suddette passività, come detto in precedenza, non sono state accantonate nel Bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, in quanto l'IFRS 4 stabilisce che non possano essere accantonate riserve a fronte di eventuali rischi futuri, se tali rischi non sono in essere alla data di riferimento del Bilancio.

Trattamento contabile dei trattati di riassicurazione

Tutti i contratti in essere, sia afferenti alla gestione danni che alla gestione vita, rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 4 e pertanto i connessi trattati di riassicurazione sono stati classificati e quindi contabilizzati coerentemente con le condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione e come previsto dal suddetto principio contabile.

3. Riserva accantonata allo scopo di perequare le fluttuazioni nel tasso dei sinistri degli anni futuri o coprire rischi particolari quali il rischio del credito, di calamità naturali o dei danni derivanti dall'energia nucleare per i rischi di calamità naturali.

Contratti assicurativi acquisiti in un'aggregazione aziendale o in un trasferimento di portafoglio

Al 31 dicembre 2019 risultano rappresentati nei conti consolidati i premi lordi contabilizzati derivanti dalla cessione avvenuta nel mese di settembre 2014, del portafoglio "Danni" dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. alla controllata Poste Assicura S.p.A., afferente i prodotti assicurativi destinati al mercato "retail".

Considerazione conclusive

Le informazioni riportate nella presente relazione sono coerenti con quanto riportato nel Bilancio consolidato cui essa si riferisce, nel rispetto delle procedure amministrative e contabili di gruppo ed in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea.

Roma, 23 marzo 2020

Il Rappresentante Legale Dott. Matteo Del Fante



— Pagina volutamente lasciata in bianco —

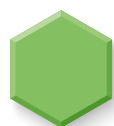




03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI





03 RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Contenuti

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

172

PV-PF-TES-000882-20/3/2020



**Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis,
comma 5 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e
dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Massimo Molinari, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Vita S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2019.
2. Al riguardo si rappresenta quanto segue:
 - 2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control – Integrate Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.
 - 2.2 Nel corso dell'esercizio sono state completate le attività finalizzate all'aggiornamento delle principali procedure amministrative contabili ed è stata effettuata la verifica sull'effettiva applicazione delle menzionate procedure amministrative e contabili. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il Bilancio Consolidato:
 - a. è redatto in conformità alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. N. 173/1997, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;

Poste Vita S.p.A.
00144, Roma (RM), Viale Beethoven, 11 • Tel.: (+39) 06 549241 • Fax: (+39) 06 54924203 • PEC: postevita@pec.postevita.it • www.postevita.it

Partita IVA 05927271006 • Codice Fiscale 07066630638 • Capitale Sociale Euro 1.216.607.898,00 i.v. • Registro Imprese di Roma n. 07066630638, REA n. 934547 • Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione al n. 1.00133 • Autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa in base alle delibere ISVAP n. 1144/1999, n. 1735/2000, n. 2462/2006 e n. 2987/2012 • Società capogruppo del gruppo assicurativo Poste Vita, iscritto all'albo dei gruppi assicurativi al n. 043 • Società con socio unico, Poste Italiane S.p.A., soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

Postevita
Gruppo Assicurativo Postevita

Posteitaliane

- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 Il Bilancio Consolidato è accompagnato da un commento redatto in conformità agli schemi e alle disposizioni IVASS che contiene:

- a. le informazioni atte ad illustrare l'andamento economico del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2019, rappresentati nei prospetti contabili;
- b. la descrizione degli eventuali fatti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato di periodo del Gruppo Poste Vita;
- c. le informazioni sull'andamento degli affari che consentano una ragionevole previsione dei risultati di periodo in corso;
- d. le altre informazioni complementari utili a valutare la gestione dell'impresa ed il risultato di periodo.

Roma, 25 Marzo 2020

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



MATTEO DEL FANTE

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimo Molinari



Massimo Molinari
20/03/2020 17:44:57



Poste Vita S.p.A.

INDICE

- Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre
2005, n. 209
- Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:
 - ✓ Relazione sulla gestione
 - ✓ Prospetti contabili consolidati
 - ✓ Note illustrative
 - ✓ Allegati

POSTE VITA S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014 e
dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre
2005, n. 209

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

FSCL/APGN/git - RC047502019BD1118





Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

All'azionista unico di
Poste Vita S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Vita S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 5



Aspetti chiave

Valutazione delle riserve tecniche dei rami vita

L'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche dei rami vita è riportata nelle seguenti parti e sezioni della nota integrativa:

- *Parte A - Criteri di valutazione -Premi e riserve tecniche - Rami Vita;*
- *Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato, Passivo alla Sezione 3*
- *Parte D - Informazioni sul Conto economico Consolidato, alla Sezione 2.1.*

La voce "riserve tecniche - rami vita" al 31 dicembre 2019 mostra un saldo pari a €136.124.184 migliaia, corrispondente al 93% del totale del passivo di bilancio.

Le riserve tecniche includono la quota di attribuzione agli assicurati della partecipazione discrezionale agli utili calcolata secondo la pratica contabile delle "shadow accounting" attraverso la quale i criteri contabili applicati alle passività assicurative possono essere modificati per tenere conto, come se fossero realizzate, dell'effetto delle plusvalenze e minusvalenze rilevate ma non realizzate su attività che hanno effetto diretto sulla misurazione delle passività assicurative.

Conformemente a quanto previsto dall'IFRS4, al fine di verificare la congruità delle riserve, è stato svolto un *Liabilities Adequacy Test (LAT)*, prendendo in considerazione il valore attuale dei cashflow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza e sull'andamento delle spese.

La voce Riserve tecniche è stata ritenuta significativa ai fini delle attività di revisione in considerazione della rilevanza in termini numerici, della complessità degli algoritmi di calcolo e della soggettività insita in alcune tipologie di riserva, frutto di un processo di stima basato su numerose ipotesi e variabili (finanziarie, demografiche, di spesa, di mortalità, di riscatto) e sull'utilizzo di metodologie di valutazione complesse.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- la comprensione del processo di calcolo delle riserve tecniche dei rami vita e del relativo ambiente informatico, nonché del disegno e dell'implementazione del sistema dei controlli interni e lo svolgimento di procedure di revisione volte a verificare l'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della determinazione delle riserve tecniche;
- la comprensione dell'attività di controllo svolta dalla funzione attuariale, mediante colloqui e analisi del contenuto della relazione predisposta dal responsabile della funzione;
- lo svolgimento di procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati tecnici presenti nei sistemi gestionali e i dati contabili;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alle diverse tipologie di riserva;
- la comprensione e la valutazione, anche mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistico-attuariali, della conformità della metodologia utilizzata dalla Società per la determinazione delle diverse componenti di riserva rispetto a quanto richiesto dalla regolamentazione di settore;
- l'effettuazione, mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistico-attuariali, di ricalcoli autonomi delle diverse componenti di riserva su un campione di tariffe;
- discussione con l'esperto in scienze statistico-attuariali al fine di valutare l'adeguatezza del lavoro di quest'ultimo e, quindi, comprendere la pertinenza e ragionevolezza delle verifiche da lui svolte e delle conclusioni raggiunte, anche in merito all'applicazione di metodi ed assunzioni significativi;
- la verifica della conformità, rispetto a quanto definito dall'IFRS4, delle metodologie utilizzate per l'attribuzione agli assicurati di parte della differenza tra il valore IFRS delle poste di bilancio collegate alla partecipazione agli utili ed il valore utilizzato per determinare il rendimento da retrocedere sulla base delle norme contrattuali;



- la valutazione, anche mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistiche attuariali, dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini dello svolgimento del *Liabilities Adequacy Test* (LAT) definito dall'IFRS4 e lo svolgimento di procedure di validità sui dati di base utilizzati nel test;

la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Altri aspetti - Direzione e Coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato di Poste Vita S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Vita S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Vita S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazioni su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori di Poste Vita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato di Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

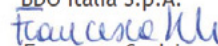
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato della Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione gli amministratori di Poste Vita S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Milano, 6 aprile 2020

BDO Italia S.p.A.

Francesca Scelsi
Socio

— Pagina volutamente lasciata in bianco —





Poste Vita S.p.A.

Sede Sociale in Roma – Viale Beethoven, 11

Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con provvedimenti ISVAP:

- n. 1144 del 12/03/1999 pubblicato su G.U. n. 68 del 23/03/1999
- n. 2462 del 14/09/2006 pubblicato su G.U. n. 225 del 27/09/2006

Iscritta al n. 29149/2000 del Registro delle Imprese di Roma

Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese al n. 1.00133

Capogruppo del Gruppo assicurativo Poste Vita iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 043,

soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

Codice fiscale 07066630638

Partita I.V.A. 05927271006

Progetto a cura di

Poste Italiane S.p.A.

Corporate Affairs - Comunicazione

Giugno 2020

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

centrale
COMUNICAZIONE

Videoimpaginazione



Stampa a cura di

Postel

Questo volume è stampato su carta FSC® amica delle foreste.

Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council®



Poste Vita S.p.A.

Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con provvedimenti ISVAP:

- n. 1144 del 12/03/1999 pubblicato su G.U. n. 68 del 23/03/1999
- n. 2462 del 14/09/2006 pubblicato su G.U. n. 225 del 27/09/2006

Capogruppo del Gruppo assicurativo Poste Vita iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n.043, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

Viale Beethoven, 11 • 00144 – ROMA

Codice fiscale 07066630638 – Partita I.V.A. 05927271006

Iscritta al registro delle imprese di ROMA n. 29149/2000

Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese al n. 1.00133

Capitale sociale euro 1.216.607.898 i.v.

Posteitaliane

Postevita
Posteassicura
Gruppo Assicurativo Postevita